Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 423 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

CONCLUSA CON LA FIRMA DELL'ACCORDO LA PESANTE VERTENZA DEL SETTORE

Tornano in funzione i servizi delle Poste

Ma ci vorrà forse un mese per smaltire l'enorme cumulo di corrispondenza e dei pacchi
Ai miglioramenti economici al personale si aggiunge una radicale riforma dell'azienda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il ministro del lavoro Coppo, i segretari confederali Scheda, Ravenna, Rossi e Macario, e i segretari delle federazioni dei postelegrafonici hanno firmato questo pomeriggio, alle ore 17.45, l'accordo raggiunto nella notte e che interessa 180 mila lavoratori del settore. Con la firma dell'accordo il servizio postale è destinato a tornare alla normalità. Si dà per certo che fin da domani mattina — anche le città e i gruppi cosiddetti «ribelli» non dovrebbero aver più motivo di portare avanti l'agitazione — il traffico riprenderà al ritmo normale. Contemporaneamente si provvederà a smaltire le giacenze con il proposito di esaurirle nel più breve tempo possibile (ma in ogni caso rimane confermato che ci vorrà almeno un mese prima che le tonnellate e tonnellate di corrispondenza e di pacchi in giacenza siano recapitate).

Marini, uno dei segretari confederali della Cisl ha detto che «il governo è stato impegnato nell'accordo ad affrontare in tempi certi i problemi della riforma dell'azienda e quelli del riordinamento del personale». Ora — ha aggiunto — è necessario sviluppare a livello confederale l'azione di coordinamento in un settore tanto delicato come questo dell'amministrazione statale. E il pubblico? Marini ha riconosciuto che il peso sostenuto dalla collettività è stato rilevante, e ha detto che lo sforzo delle organizzazioni sindacali per accelerare i tempi di soluzione della vertenza hanno tenuto conto della urgenza di riportare la normalità nel servizio.

C'è stata, dopo la firma dell'accordo, una dichiarazione congiunta della federazione delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil e delle organizzazioni di categoria: «L'essere riusciti — dice ad impegnare il governo in alcuni fondamentali e significativi principi riformatori sui quali costruire le nuove strutture aziendali e sui connessi criteri per la realizzazione di un nuovo e più razionale rapporto di lavoro, rappresenta un risultato di indubbio valore».

Gli incontri a palazzo Chigi erano cominciati venerdì in serata e, con qualche breve interruzione, si sono conclusi alle 2 di questa mattina. Il negoziato aveva avuto alterne vicende, con proposte e controproposte, con riunioni collettive e separate, per esaminare le une e le altre. Alla firma si è giunti all'intesa, che dovrà essere valida per tre anni. In base all'accordo, lo stipendio minimo dei postelegrafonici sale a 103 mila lire mensili. E' stata infatti concessa, a partire dal 1.o aprile 1973, un'indennità pensionabile divisa in sei fasce retribuitive, che vanno da un minimo di 550 mila lire annue a un massimo di un milione e 240 mila lire annue. Per il periodo 1.o gennaio - 31 marzo 1973 verrà invece corrisposta la maggiorazione del premio industriale, 15 mila lire al mese, come previsto da un disegno di legge all'esame del Parlamento. I sindacati hanno valutato il costo di questo miglioramento in circa 98 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la parte normativa dell'accordo, il ministro del lavoro e i sindacati hanno stipulato un'intesa che prevede l'elaborazione entro il 1973 di un piano generale per la ristrutturazione dell'azienda. Fra i criteri che verranno seguiti c'è il riconoscimento del carattere sociale e pubblico dell'azienda delle poste e dei telegrafi, la necessità di una «ampia e incisiva autonomia organizzativa», lo sviluppo degli investimenti, del decentramento, l'adeguamento degli organici e il riordinamento e potenziamento delle strutture organizzative.

Per quanto riguarda poi il futuro ordinamento del personale, saranno tenuti presenti i seguenti punti: classificazione unica articolata in tre raggruppamenti, stipendio minimo non inferiore alle 120.000 lire mensili, preparazione del personale. Per questa parte dell'accordo c'è un impegno a presentare gli appositi disegni di legge entro il 1974, mentre il termine ultimo per la ristrutturazione è stato fissato al 1976.

Raggiunto l'accordo, i rappresentanti sindacali hanno ringraziato il ministro Coppo del lavoro da lui svolto e gli hanno espresso il rammarico di dover vedere il ministro impegnato nell'opera di mediazione in un momento per lui tanto delicato e doloroso: infatti, è morta la sorella del sen. Coppo.

Secondo il comunicato delle organizzazioni sindacali, i risultati raggiunti creano le premesse necessarie per realizzare «quel profondo e radicale rinnovamento strutturale delle aziende delle poste e delle telecomunicazioni, al fine di renderle realmente capaci di dare al Paese servizi funzionali ed efficienti, rivalutando la funzione e la dignità professionale dei lavoratori postelegrafonici».

Per i segretari confederali della Uil Ravenna e Rossi, l'accordo accoglie sostanzialmente le richieste dei lavoratori. Viene realizzata in concreto — continua la dichiarazione di Ravenna e Rossi — «la linea portata avanti dalle confederazioni e dalle federazioni di categoria rispetto al legame fra rivendicazioni e riforma, alla contrattazione triennale dei trattamenti economici e normativi del personale del pubblico impiego». La dichiarazione dei due segretari confederali della Uil conclude con un invito rivolto ai lavoratori, affinché venga ripreso il lavoro «con la consapevolezza di aver

M. G.

Continua in 2.a pagina

QUESTA MATTINA UNA SECONDA CORDATA TENTERA' DI RIPETERE L'IMPRESA DELLA PRIMA

TRE ALTRI ITALIANI SI PREPARANO A DARE L'ASSALTO AL «TETTO DEL MONDO»

Li accompagnerà uno sherpa locale - Alla guida il capitano dei carabinieri Fabrizio Innamorati
Breve dichiarazione di Monzino via radio: «Sono felice. Ma ora abbiamo altre cose da fare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 6

Altri tre italiani, il capitano dei carabinieri Fabrizio Innamorati di 30 anni, il maresciallo Virginio Epis di 41 anni, il sottufficiale Claudio Benedetti di 29 anni, il primo di Bolzano gli altri due di Aosta, tenteranno di raggiungere domani la vetta dell'Everest. Con questa seconda cordata vi sarà anche lo sherpa Sonam Gyaltzen. Dopo il trionfo, la spedizione italiana di Guido Monzino cerca l'apoteosi, nella speranza che Innamorati e gli altri tre scalatori riusciranno a fare il «bis» ed emulare Rinaldo Carrell, Mirko Minuzzo e i due sherpa nepalesi che per primi hanno piantato ieri il tricolore a 8848 metri di quota.

Il vento che continua ad investire il Colle Sud non sembra tale da impedire questo secondo assalto italiano alla più alta vetta del mondo e soprattutto da scemare l'entusiasmo che anima i componenti della seconda cordata che hanno già lasciato stamane il campo 5, situato a quota 7986, dove hanno ricevuto il «testimonio» di questa simbolica ed eccezionale staffetta alpinistica da Rinaldo Carrell, Mirko Minuzzo, Lapka Tenzing e Sambu Tanang.

Il campo 5 era stato raggiunto dai componenti la prima staffetta italiana sull'Everest ieri sera. Da qui Minuzzo e compagni si sono già trasferiti al campo 4, situato a 7600 metri di quota, vale a dire ad oltre duemila metri dalla vetta ieri violata. La seconda cordata invece dovrebbe raggiungere in serata il campo numero 6, a quota 8511, e da qui alle prime luci dell'alba attaccherà la cima della «dea madre delle nevi».

Via radio da Katmandu siamo riusciti a parlare stamane con Guido Monzino, l'anima dell'impresa italiana sull'Everest. Farlo parlare non è stato facile. Come ogni sportivo modestia e riserbo sono le doti peculiari di questo esploratore degli anni Duemila. Soltanto dopo nostre insistenze, Monzino ha accettato di rilasciarci una brevissima dichiarazione, rimandando ad una nuova occasione il racconto compiuta ieri dai suoi uomini.

«Sono felice del successo dei miei ragazzi — ha detto — ma ora abbiamo altre cose da fare, per mandare sulla cima altri uomini». Quando lo abbiamo sollecitato per saperne qualcosa di più, l'artefice della colossale impresa ci ha gentilmente risposto: «Non ora, non ora per favore». Prima che il contatto radio tra noi ed il campo base si interrompesse, Monzino ci ha confermato che Minuzzo e gli altri tre scalatori che ieri hanno conquistato la vetta dell'Everest sono già al campo 4. «Entro domani li attendiamo al campo base».

Saranno, quelli, momenti di particolare commozione per tutti i compagni che trepidanti, hanno seguito ieri l'attacco dei due militari di Cervinia e dei due sherpa nepalesi al «tetto del mondo». Tra i primi a congratularsi con Monzino è stato il generale Sushil Shimshere Rana dell'aeronautica nepalese. Il generale Rana, legato da vincoli di amicizia all'esploratore italiano ha parlato via radio con Monzino.

A. P.

IL GRUPPO SI TROVA a quota 8500

Roma, 6

Secondo notizie giunte al comando generale dell'Arma dei carabinieri nel pomeriggio da Katmandu, la cordata che ieri ha conquistato la vetta dell'Everest è giunta stamani al campo n. 2.

Gli alpini Mirko Minuzzo e Rinaldo Carrel e gli sherpa Lhakpa Tenzing e Sambu Tanang non hanno incontrato grosse difficoltà nella discesa, e all'arrivo hanno mostrato condizioni di salute ottime e un morale naturalmente altissimo.

Da Katmandu è venuto anche l'annuncio che la seconda cordata nelle prime ore di oggi è salita al campo 6, che è a una quota di circa 8500 metri. Domani all'alba, come si è detto in altra parte, la cordata tenterà il balzo verso il «tetto del mondo». *(Ansa)*

VOGLIONO RUDOLF HESS IN LIBERTÀ



Telefoto Ansa-Upi

Bonn — Duemila persone provenienti anche dall'Austria, dall'Olanda e dal Belgio, hanno inscenato una marcia pacifica nelle vie della capitale per chiedere la liberazione dell'ultimo detenuto nazista condannato a Norimberga, Rudolf Hess, che da 28 anni si trova nel carcere berlinese di Spandau. Alla testa del corteo è il figlio di Hess, Ruediger (con le mani in tasca)

MENTRE SI AVVICINANO I TERMINI DI SCADENZA L'INCHIESTA NON FA UN PASSO

NUOVO INUTILE INTERROGATORIO PER L'ATTENTATO DI PRIMAVALLE

Il netturbino Speranza si mantiene sulle sue posizioni reticenti - Oggi si decide sulla sua sorte
Sembra che dovrà rimanere in carcere - Confronto a base di parolacce fra Lampis e un quindicenne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

L'inchiesta sul criminale attentato di Primavalle sembra giunta alle ultime battute. Le indiscrezioni trapelate dalla cittadella giudiziaria di piazzale Clodio non lasciano dubbi. Entro la fine della prossima settimana il giudice istruttore Francesco Amato deciderà la sorte di Achille Lollo e Marino Ciavo, i due estremisti di «Potere operaio» sui quali sono appuntati finora i sospetti degli inquirenti. Verranno spiccati mandati di cattura anche per il reato di strage? Difficile prevederlo, per il momento. Molto dipenderà, come al solito, dal comportamento dei due testi-chiave della vicenda: il repubblicano Aldo Speranza e il missino Angelo Lampis.

Ambedue, come è noto, sono in carcere sotto l'imputazione di aver fornito testimonianze reticenti. Speranza — secondo l'accusa — cerca in tutti i modi di nascondere la esatta natura dei suoi rapporti con gli ultracomunisti di Primavalle; Lampis, dal canto suo, continua a non voler fornire una spiegazione plausibile dei motivi che lo spinsero ad avvertire Virgilio Mattei dell'attentato la sera prima che questo fosse compiuto.

Nonostante i lunghi interrogatori ai quali i due testimoni reticenti sono stati sottoposti, il dott. Amato e il dott. Sica sono rimasti praticamente al punto di partenza. Sia Speranza (che è stato ascoltato anche questa mattina), sia Lampis sono arroccati sulle rispettive posizioni, confermando nei magistrati l'impressione che vogliano effettivamente continuare a tenere nascoste importanti circostanze in merito alla morte di Virgilio e Stefano Mattei.

L'ordine di cattura nei confronti di Sperar a scade nella giornata di domani. Secondo quanto previsto dal codice di procedura penale, dunque, il giudice istruttore dovrà decidere domani mattina se confermare l'arresto del netturbino, oppure disporne la scarcerazione. Stando sempre alle indiscrezioni trapelate oggi, sembra che il dott. Amato abbia già deciso di spiccare contro Speranza un formale mandato di cattura per reticenza.

La decisione sarebbe stata presa al termine dell'ultimo, inutile interrogatorio di Speranza svoltosi — come si è detto — star attina a Rebibbia. Nonostante gli inviti a rivelare tutto quello che sa sulla tragedia, lo spazzino avrebbe infatti insistito nel non voler raccontare quei particolari che i magistrati ritengono di sua conoscenza. Di qui la decisione — ancora ufficiosa — di protrarre la detenzione del testimone.

In pratica, il discorso del magistrato inquirente sarebbe questo: Speranza aveva più volte preannunciato attentati che si erano poi verificati puntualmente contro la sezione missina ed alcuni dei suoi esponenti più in vista; quindi deve sapere molto di più anche sull'ultimo attentato, quello contro i Mattei. D'altro canto, Aldo Speranza ha già ammesso a questo proposito diverse cose a sua conoscenza. La più grave si riferisce alla circostanza secondo la quale Achille Lollo e Marino Clavo si sarebbero recati da lui, sei giorni prima dell'attentato, per farsi indicare quale fosse esattamente il portone di casa dei Mattei. Fu in quell'occasione che i due estremisti gli avrebbero detto di avere intenzione di bruciare la moto del segretario sezionale missino.

C'è poi il particolare della visita fatta al netturbino da Lollo, Clavo ed un terzo attivista di «Potere operaio», poche ore prima del micidiale incendio. Speranza continua a dire che i tre non gli spiegarono il vero motivo della visita, ed esclude comunque che si sia parlato dell'apertura di un asilo-nido nella borgata, così come adesso affermano Lollo e Clavo. E' questo, probabilmente, il punto più oscuro della deposizione dello spazzino, il punto che ha fatto scattare nella mente dei magistrati il convincimento della sua reticenza.

Un discorso a parte merita invece la posizione di Angelo Lampis, un personaggio che, a differenza di Speranza, il giudice istruttore non è ancora riuscito a mettere bene a fuoco. Il sardo frequentava la sezione missina, ma nello stesso tempo tentava di infiltrarsi negli ambienti maoisti di Primavalle. Nel corso degli interrogatori ha giustificato la sua condotta affermando che siccome Mattei e gli altri non sembravano fidarsi troppo di lui, aveva deciso di carpire informazioni al «nemico» per dimostrare la sua fede missina.

«Siccome gli attentati erano all'ordine del giorno — ha detto ancora Lampis — tentavo di studiare le mosse di quelli che ritenevo i responsabili degli atti di violenza contro di noi per poi riferire a Mattei». Alla luce di questa sconcertante condotta, si inserisce l'episodio dell'avvertimento fatto a Virgilio Mattei poche ore prima dell'attentato. A questo proposito, Lampis insiste nell'affermare che la sua fu soltanto un'impressione, una specie di «presentimento». Una giustificazione banale e inattendibile, come si vede.

Ieri Lampis è stato messo a confronto con un giovane di 15 anni, del quale non è stata rivelata l'identità. L'esperimento non è servito praticamente a nulla e si è risolto su un fitto scambio di contumelie in dialetto tra il ragazzo e il testimone reticente. Secondo alcune indiscrezioni trapelate, sembra comunque che il giovane fosse stato visto da Lampis il giorno prima dell'attentato mentre girava per le strade di Primavalle con una tanica vuota.

Alberto Fusco

LA TERRA ha tre lune

Varsavia, 6

La Terra non ha una Luna ma bensì tre. Lo ha scoperto il noto astronomo polacco e presidente dell'associazione polacca della scienza astronautica prof. Kazimierz Kordylewski, dopo ventidue anni di ricerche. Tale scoperta è stata confermata, informa l'agenzia polacca Pap, da studi effettuati nell'Africa occidentale da una missione di astronomi polacchi, che è rientrata giorni or sono a Cracovia.

Le due nuove lune scoperte dal prof. Kordylewski sarebbero dieci volte più grandi di quella ritenuta finora come l'unica esistente, si troverebbero ai due lati e girerebbero sulla stessa orbita.

Le due nuove lune della Terra sarebbero composte da pulviscolo stellare e quindi assai meno visibili della Luna già conosciuta dall'umanità. *(Ansa)*

FEBBRILI RICERCHE AL LARGO DI ARENZANO IN LIGURIA

Scompare un elicottero in mare con 4 a bordo

Appartiene ai vigili del fuoco di Genova - L'ultimo messaggio captato da un radioamatore diceva: «Siamo in difficoltà»

Genova, 6

Un elicottero dei vigili del fuoco di Genova, pilotato dal maggiore Rinaldo Enrico, è scomparso dalle 19 di stasera. Lo stanno cercando, nello spazio di mare antistante Arenzano, sulla Riviera di Ponente.

L'elicottero, proveniente da Albenga, si trovava al largo di Arenzano, quando ha comunicato alla torre di controllo di trovarsi in difficoltà. Da allora non se ne sono avute più notizie. A bordo del grande elicottero «Agusta - Bell» erano altre tre persone, oltre al maggiore Enrico: il secondo pilota Rado, il motorista Magnanego e il vigile Vignolo. L'ultimo scambio di comunicazioni fra Genova-Radar e l'«Agusta-Bell», raccolto da un radioamatore è il seguente:

Maggiore Enrico: «Sono a sei miglia al largo di Areanzano e a duemila piedi. Posso scendere Ancora?».

Genova - Radar: «Non c'è traffico. Scendete».

Qualche istante dopo il maggiore Enrico era ancora al radiotelefono: «Sono a mille piedi: scendo ancora». Breve pausa, poi: «Sono a cinquecento piedi: non vedo niente. Il mare non lo vedo». Ancora pausa, poi: «Siamo in difficoltà». Queste sono state le ultime parole ascoltate dal radioamatore.

Appena dato l'allarme, sono scesi in pista all'aeroporto «Cristoforo Colombo» due aerei dell'Aeroclub e un elicottero della guardia di finanza, ma non si sono potuti alzare in volo a causa della nebbia che sale dal mare, fenomeno assai raro, legato comunque all'alta temperatura. La nebbia rende difficile anche le ricerche in mare. La zona è circoscritta da circa otto motoscafi; sta arrivando un dragamine militare partito dalla Spezia.

Anche da Savona sono partiti mezzi di soccorso verso la zona dove si presume sia precipitato l'elicottero. Ad Arenzano, dove sul molo del porticciolo si trovano numerose persone, agenti, carabinieri e vigili del fuoco, si sta approntando un peschereccio d'alto mare munito di una potente fotoelettrica. Una fotoelettrica è stata piazzata anche sul molo rivolta verso il mare, per far individuare la posizione ai mezzi navali: sulla zona, come si è detto, grava una fitta nebbia e la visibilità è ridottissima.

Verso le 21, a tre miglia della costa di Arenzano, è stata trovata una carta nautica, che sembra appartenesse all'elicottero, ed una lamiera. Successivamente, poco prima delle 23, a tre-quattro miglia da Arenzano, è stato trovato un pezzo di pala dell'elicottero ed un salvagente sgonfio, di quelli in dotazione al velivolo. Dei naufraghi, però, nessuna traccia.

Il maggiore Rinaldo Enrico, nato ad Albenga 52 anni fa, è molto noto a Genova ed in Liguria soprattutto per i numerosi salvataggi compiuti con il proprio elicottero. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Genova — Il maggiore Rinaldo Enrico, dei vigili del fuoco, a bordo dell'elicottero precipitato. Le sagome che sono disegnate sulla carlinga rappresentano i salvataggi da lui operati

PER UNA STRETTA DI FRENI

GRAVI SABOTAGGI in una base americana

Heidelberg, 6

Voci persistenti circolano negli ambienti militari americani in Germania, secondo le quali gravi sabotaggi sarebbero stati compiuti nella base statunitense di Neu-Ulm, in Baviera, il 29 aprile scorso.

Secondo tali voci, generatori elettrici, armi, camion e calcolatori elettronici sarebbero stati distrutti o danneggiati all'interno della caserma Wiley, dove è di stanza la unità «Pershing», specializzata nei missili nucleari. I danni, si calcola, ammonterebbero a decine di milioni di dollari.

Si aggiunge che all'origine di questi sabotaggi sarebbero probabilmente soldati americani, i quali avrebbero commesso questi atti per protestare contro «la guerra che l'esercito conduce contro i soldati». Le autorità militari americane, infatti, cercano ora di ristabilire la disciplina e l'ordine, che durante la guerra nel Vietnam non erano stati osservati con molto vigore. *(Ansa - Ajp)*

NELLA «DACIA» SUL VOLGA

PRESENTE BREZNEV ai colloqui di Kissinger

Mosca, 6

Il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ed il segretario generale del PCUS Leonid Breznev hanno continuato i colloqui, iniziati ieri, per mettere a punto la visita che il «numero uno» del Cremlino compirà il mese prossimo negli Stati Uniti. E' questa la prima volta che l'ambasciata americana a Mosca ammette che ai colloqui partecipa lo stesso Breznev.

«Il dottor Kissinger ed i suoi collaboratori — agenma un comunicato dell'ambasciata — hanno continuato ed incontrarsi con i dirigenti sovietici. Partecipano ai colloqui, da parte sovietica, oltre al segretario generale Breznev, il ministro degli esteri Gromiko e l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrinin».

Sui temi delle conversazioni, che si svolgono in una «dacia» alla periferia del villaggio di Zavidovo, alla confluenza dei fiumi Volga e Sosha, viene mantenuto il più stretto riserbo. Si ha tuttavia ragione di ritenere che Kissinger abbia affrontato con gli interlocutori sovietici anche i problemi attinenti la limitazione degli armamenti, la riduzione delle truppe in Europa nonché la questione degli ebrei in Russia.

TRE LADRUNCOLI CILENI DA FIUMICINO A REBIBBIA



Roma, 6

Tre cittadini cileni sono stati arrestati la scorsa notte all'aeroporto di Fiumicino, mentre tentavano di rubare valige. I tre seguivano, durante le operazioni d'imbarco, un egiziano che aveva una valigia «ventiquattrore». Quando il passeggero ha posato a terra la valigetta per prendere il biglietto, uno dei tre cileni fulmineamente l'ha presa e l'ha sostituita con una valigetta uguale piena di carte e di stracci. La guardia Petralia si è lanciata contro i ladri e ne ha bloccati due; un altro agente ha acciuffato il terzo.

Condotti negli uffici della polizia, i tre cileni sono stati identificati per Fernando Cordenos Lizana di 29 anni, Oracio Mendes Gonzales di 37, e Patricio Zelada Ahumada di 24, tutti di Santiago. Sono finiti nel carcere di Rebibbia.

Nella telefoto Ansa, i tre ladruncoli mentre vengono avviati al cellulare per il carcere di Rebibbia.

DISSIDIO SEMPRE PIÙ APERTO SUL GOVERNO DURANTE I CONGRESSI REGIONALI D.C.

ANDREOTTI: O UN RIMPASTO O SI DISCUTE TUTTO DA CAPO

Forlani insiste sulla «reversibilità delle formule» ma nega chiusure preconcette nei confronti del PSI - Fanfani ritiene necessario ricercare nuove maggioranze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Seconda giornata dei congressi regionali della Democrazia Cristiana: i risultati delle votazioni saranno noti nei prossimi giorni, mentre oggi si guarda soprattutto a ciò che è stato detto dai maggiori esponenti del partito nel corso di queste assemblee, preliminari al congresso nazionale del 6 giugno. D'altra parte, ricordiamo, l'esito di questi congressi regionali non può riservare sorprese, in quanto le percentuali delle singole correnti, punto in più punto in meno, sono quelle rivelate dalle votazioni sezionali e rese note nei giorni scorsi.

I principali discorsi della giornata sono stati quelli del segretario del partito Forlani, che ha difeso la sua tesi della reversibilità delle formule, e quindi della centralità, negando che questo significhi chiusura preconcetta nei confronti di determinate forze, come il PSI; del presidente del Senato Fanfani, il quale ha riconosciuto la necessità di riaprire un dialogo con tutte le forze democratiche per cercare di vincere le difficoltà che con l'attuale maggioranza non è stato possibile superare; di Moro, di Donat Cattin, di Taviani.

A questi discorsi si aggiunge un'intervista del presidente del consiglio Andreotti, secondo il quale dopo il congresso della Democrazia Cristiana o si procederà a un rimpasto dell'attuale governo, mediante l'ingresso dei repubblicani e delle sinistre democristiane, oppure bisognerà «discutere tutto da capo», in quanto, a suo giudizio, un ritorno automatico al centro-sinistra non è possibile, non avendo i socialisti fornito negli ultimi tempi indicazioni di segno positivo, ma anzi soltanto di segno negativo.

Forlani, che ha parlato al congresso regionale di Ancona, ha detto che la ragione dell'incertezza o il rischio del disorientamento non è nella reversibilità delle formule, ma che nulla ha disorientato di più il paese dei governi di centro sinistra, quando al loro interno sono prevalse le contraddizioni e la reciproca sfiducia. «Se queste contraddizioni sono superate, se c'è oggi la volontà politica seria, coerente di ritrovare le ragioni della coesione attorno a un programma e sulla base di un comune disegno, che non disorienti il paese, ma lo rinfranchi — ha aggiunto il segretario democristiano — non saremo noi a tirarci indietro».

L'impegno di solidarietà democratico della DC — ha precisato Forlani — ha carattere permanente, e così la nostra disponibilità al confronto con tutte le forze che possano concorrere con noi a una comune responsabilità di governo: sulle possibilità diverse di realizzare questo indirizzo, la direzione centrale è chiamata a decidere sulla base di precisi accordi programmatici, e sulla base della concreta situazione parlamentare. Questo non significa cinismo, né indifferenza nei confronti di questa o quella formula di governo, ma al contrario si tratta di valutare le cose responsabilmente, in un quadro di sicurezza democratica e sulla base di precisi accordi. La DC sceglie e si confronta in un arco di forze che certo son diverse ma hanno un denominatore comune: la libertà e la scelta antifascista, della Resistenza e della Costituzione.

Fanfani, al congresso regionale di Firenze, ha dichiarato che l'insoddisfazione finale portò nel febbraio 1972 a registrare ufficialmente la crisi del centro sinistra. Accogliendo le attese dell'elettorato, la DC si propose di colmare le lacune, che erano state constatate, chiamando a un nuovo confronto le forze democratiche; ma «malgrado l'impegno generoso del chiamati al nuovo governo a rendere un così urgente servizio, l'atteso superamento delle difficoltà non si è verificato; perciò è rinato il problema di riaprire il dialogo per accertare le possibilità di migliorare le prospettive di successo».

Constatato che nessuno dei partiti democratici interessati si è rifiutato di partecipare al confronto già in corso, il presidente del Senato ha espresso l'augurio che nella DC tutte le correnti intendano che allo svolgimento del programma ritenuto più giusto sia necessaria l'identificazione delle forze più idonee e pronte all'impresa, senza che nessuno ponga pregiudiziali sulla base di irrinunziabili preferenze. Egli ha ricordato, come ha fatto Forlani, che l'impegno assunto dalla DC il 7 maggio 1972 non è stato quello di includere o escludere aprioristicamente questa o quella alleanza tra le forze politiche democratiche, ma di ricercare, in ogni momento, l'alleanza che meglio avrebbe promosso la soluzione dei problemi italiani.

Questi problemi il leader di «nuove cronache» li ha così riassunti: difesa dell'ordine democratico, ripresa del progresso economico, attuazione di un piano pluriennale di sviluppo, prevenzione e autoregolamentazione del diritto di sciopero, sanità, scuola, casa, maggiore efficienza della magistratura, delle amministrazioni centrali, regionali, locali e parastatali.

Fanfani ha concluso augurandosi che il congresso della DC esprima una maggioranza chiara e stabile, capace di concorrere a individuare, affrontare e risolvere i problemf aperti con le forze democratiche dichiaratesi disponibili senza riserve.

Taviani, protagonista della nota «confluenza» nella corrente di Piccoli e Rumor, parlando al congresso ligure della DC, ha difeso la sua tesi della fusione delle correnti prima del congresso, affermando che gli italiani non hanno dato il voto ai fanfaniani, agli andreottiani, ai morotei o ai tavianei, ma alla Democrazia cristiana, la quale deve darsi una maggioranza chiara e omogenea. Non si può avere stabilità nei governi — ha detto Taviani — se essa manca nei partiti: la stessa situazione economica è condizionata dalla situazione politica.

Il dibattito precongressuale — ha dichiarato Moro in un discorso a Bari — ha confermato che il punto essenziale è sempre quello relativo al modo di costruire e di far funzionare una coalizione di centro-sinistra. Lo ex presidente del consiglio ha negato che la sua corrente sia insensibile ai problemi di contenuto, sui quali, ha detto «siamo pronti ad andare in profondità al momento giusto»; e ha assicurato la collaborazione del suo «piccolo gruppo» se vi sarà una piattaforma politica appropriata e se il suo apporto sarà gradito. «Non temiamo, e l'abbiamo dimostrato — ha detto — la solitudine, ma non abbiamo la vocazione dell'isolamento».

Donat Cattin, a Torino, ha escluso, a sua volta, che la corrente di «forze nuove» sia disposta a farsi facilmente emarginare da una futura maggioranza orientata verso la ripresa del centro-sinistra, la cui guida, ha chiesto, deve essere affidata «agli uomini di più alto prestigio».

Fuori della DC, registriamo, tra gli altri, un discorso dell'on. Mariotti, socialista demartiniano, il quale ha suggerito di arrivare al centro-sinistra attraverso la preliminare formazione di un tripartito DC-PSDI-PRI; quello di Cariglia, del PSDI, il quale ha invitato Moro a spiegare concretamente in che modo dovrebbero mutare i rapporti finora esistiti tra maggioranza di governo e opposizione comunista; quello del segretario del PLI Bignardi, il quale ha espresso l'augurio che il congresso democristiano contribuisca alla composizione di un chiaro quadro democratico e al rilancio di una collaborazione su basi di centralità dinamica e riformatrice.

Vice

UN'INDUSTRIA CHE NON HA SEGNATO IL PASSO

Il «via» a Catania alla Cyanamid Italia

L'inaugurazione alla presenza dell'on. Andreotti che ha poi visitato altri stabilimenti in Sicilia

Catania, 6

«Sono purtroppo molti quelli che "attendono", non comprendendo che il rasserenamento degli animi e la ripresa generale sono anche dipendenti da una maggiore spinta e da un rinnovato slancio degli imprenditori economici di tutte le dimensioni». Così ha esordito il presidente del consiglio, Andreotti, inaugurando oggi nella zona industriale di Catania il nuovo stabilimento della «Cyanamid Italia».

«Sono venuto volentieri oggi a Catania — ha proseguito Andreotti — per ringraziare una impresa industriale che in questo periodo difficile non ha battuto il passo, ma ha fatto nuovi investimenti ampliando notevolmente la capacità di produzione e di lavoro». Ma vi è anche un altro motivo per cui Andreotti è venuto a Catania «cancellando ogni altro impegno»: l'impresa, che oggi è in festa, infatti, è frutto della collaborazione tra una grande ditta americana del New Jersey e di un intelligente industriale siciliano. Può essere un simbolo.

Alla cerimonia erano presenti numerose personalità. Il presidente della «Cyanamid Italia», cavaliere del lavoro Franco Gorgone, nel suo discorso, ha detto che gli impianti inaugurati oggi non vanno considerati come «una conquista terminale, ma come presupposti e premesse di altre nuove, secondo occasioni di lavoro e di vita per le popolazioni meridionali». «Dal nuovo complesso industriale — ha detto Gorgone — i prodotti della "Cyanamid Italia" si diffondono, oltre che nell'area del Mercato comune, anche nei paesi del bacino del Mediterraneo e in quelli in via di sviluppo. La realizzazione di Catania — ha concluso — rappresenta una nuova prova di amicizia e di collaborazione tra il nostro e il grande paese americano.

Il presidente del consiglio di amministrazione dell'«American Cyanamid Company», Clifford D. Siverd, ha ricordato che nel mondo sono oltre 40 mila i membri della «Cyanamid» e che la società americana è stata la prima impresa straniera a riconoscere il potenziale della Sicilia come sede per la produzione di farmaci.

Il presidente del consiglio, Andreotti, dopo aver consegnato, a nome del Presidente della Repubblica, l'onorificenza di grande ufficiale al merito della repubblica a Mr. Siverd e quella di commendatore al merito della repubblica al presidente della «Cyanamid International» Harry F. Bliss J. e al cavalier del lavoro Franco Gorgone la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, concessa dal ministro della sanità Gaspari, ha visitato il nuovo complesso industriale, che si estende su un'area di 160 mila metri quadrati, dei quali 70 mila coperti, e che dà lavoro a oltre mille persone.

Andreotti nel corso della giornata ha anche visitato la raffineria «Esso» di Augusta, dove è stato ricevuto dall'ing. Aldo Sala, presidente della «Esso Italiana», e dall'ing. Aurelio Guccion, direttore della raffineria.

Successivamente ha raggiunto i vicini stabilimenti petrolchimici della «Montedison» a Priolo, dove era atteso dal presidente del «gruppo», ing. Eugenio Cefis, e dal direttore dello stabilimenti, dott. Italo Trapasso. *(Ansa)*

LA SCOMPARSA di Lionello Fiumi

Verona, 6

E' morto a Verona Lionello Fiumi, poeta e scrittore, nato a Rovereto nel 1894.

Per Lionello Fiumi, che collaborava anche al «Piccolo» di Trieste (il suo ultimo elzeviro è apparso proprio ieri), fu determinante un soggiorno di quindici anni a Parigi, dove oltre a penetrare acutamente nella cultura francese diresse dal '32 al '40 la rivista bilingue «Dante».

Fiumi aveva esordito nel '14 con una raccolta di liriche, preceduta da un manifesto tipicamente d'avanguardia, che indicò alla poesia italiana una giusta via tra futurismo e tradizione.

Nella sua intensa attività letteraria Lionello Fiumi ha pubblicato oltre sessanta opere, tra le quali raccolte di poesie, libri di prose liriche, raccolte di aforismi e dialoghi, un romanzo, numerosi saggi critici in antologie e molte traduzioni.

A riconoscimento di questa sua intensa e appassionata attività non gli sono mancati premi letterari e onorificenze italiane e straniere.

LA VISITA DI SHENOUDA III A PAOLO VI QUALE PREMESSA DI VERA RICONCILIAZIONE



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — L'abbraccio fra Paolo VI e Shenouda III dopo la messa a San Pietro

ABBRACCIO A ROMA DOPO QUINDICI SECOLI

La benedizione ai fedeli impartita insieme dai capi delle due Chiese cristiane separate

Città del Vaticano, 6

Paolo VI e Shenouda Terzo, successore l'uno di San Pietro e l'altro di San Marco, oggi si sono abbracciati e hanno benedetto insieme i fedeli raccolti nella Basilica di San Pietro, dopo un dissidio tra le rispettive Chiese protrattosi per quindici secoli, e cioè dal famoso Concilio di Caledonia del 451, che fu causa una delle prime grandi fratture della cristianità.

Lo storico avvenimento si è svolto al termine della messa solenne celebrata stamane dallo stesso Paolo VI nella basilica vaticana in occasione del sedicesimo centenario della morte di Santo Atanasio, vescovo di Alessandria e dottore della Chiesa universale, venerato come padre e pastore sia dalla Chiesa cattolica di Roma sia da quella copto-ortodossa di Alessandria. Alla cerimonia, svoltasi alla presenza di una ventina di cardinali e di varie migliaia di fedeli, era presente appunto il Papa di Alessandria, Shenouda Terzo, insieme al suo seguito, composto da 17 persone, tra cui undici vescovi, due dei quali etiopici.

Al termine del rito, il Papa di Roma e quello di Alessandria si sono scambiati l'abbraccio della pace e della fraternità, dopo di che Shenouda Terzo ha pronunciato un discorso, nel quale ha ricordato l'unità della Chiesa di Cristo predicata da Santo Atanasio e il dovere di tutti i cristiani di tendere a questa unità per poter efficacemente liberare il mondo dalle forze del male, che oggi tentano di soffocarlo: l'ateismo, il materialismo e l'immoralità dilagante.

Ha preso quindi la parola Paolo Sesto che, dopo aver salutato «con gesto fraterno di amore e di pace» la Chiesa di Alessandria a nome della Chiesa di Roma, ha affermato la volontà di entrambe le Chiese di impedire che la triste eredità di una divisione «che non avrebbe mai dovuto esistere» continui a influire sui loro rapporti. «Con fiducia nella grazia di Dio e muovendoci nel suo spirito — ha detto Paolo Sesto — tenteremo di superare gli ostacoli esistenti, affinché le nostre Chiese possano ancora una volta dare una testimonianza comune più perfetta al mondo che ha tanto bisogno di Lui».

All'intercessione dei grandi santi comuni alle due Chiese — egli ha proseguito — chiediamo ci sia data la forza di rimanere fedeli alla vocazione alla quale Dio ci ha chiamati, quella cioè di apportare al mondo «il suo dono di fede, di riconciliazione e di pace».

Sono seguite speciali preghiere in onore di Santo Atanasio, in latino e in «gheez», secondo i riti delle due Chiese, dopo di che Paolo Sesto ha consegnato a Shenouda Terzo una preziosa reliquia di Santo Atanasio conservata da tempi immemorabili in Vaticano: un dito del grande vescovo alessandrino morto a Roma nel 373, racchiuso in un reliquiario d'argento.

La cerimonia, protrattasi per oltre due ore, si è conclusa con la benedizione comune ai fedeli dei due Papi di Roma e di Alessandria.

In precedenza, nel corso della messa, Paolo Sesto, dopo aver tratteggiato all'omelia la figura e il pensiero di Santo Atanasio, fiero e impavido difensore della fede in un momento in cui gli eretici negavano la divinità di Cristo (dopo il Concilio di Nicea) ha rivolto un particolare saluto a un pellegrinaggio della parrocchia romana di Santo Atanasio, giunto con 15 pullman, e a settemila bambini del Centro nazionale del Rosario, convenuti a Roma da ogni parte d'Italia. *(Ansa)*

MENTRE NEL MERIDIONE CONTINUA L'ONDATA ECCEZIONALE DI CALDO

È piovuta sabbia a Milano con il vento che viene dall'Africa

Una patina rossastra e scivolosa sulle strade del centro - Infangato il tetto delle auto in sosta - Stagione balneare sulle spiagge napoletane e in Sicilia

Milano, 6

Pioggia mista a «sabbia» è piovuta oggi nelle prime ore del pomeriggio su Milano e alcune zone della Lombardia. Il fenomeno, anche se non rarissimo, è piuttosto inconsueto nelle regioni nord-occidentali d'Italia, mentre è più frequente nelle regioni centro-meridionali; si tratta di particelle leggerissime di sabbia dei deserti nordafricani che, sollevate dai venti sciroccali del Sud, vengono portate in quota da correnti ascensionali e poi cadono con la pioggia.

Il fenomeno è stato particolarmente vistoso a Milano, dove molte automobili in sosta nelle strade cittadine sono apparse sporche come se fossero state infangate dall'alto. Anche al suolo si è formata una patina scivolosa, leggermente rossiccia (che però non ha provocato inconvenienti alla circolazione. Alle 15 il cielo si è rasserenato ed è tornato il sole; la temperatura si mantiene nettamente al di sopra delle r...lie primaverili.

L'ondata di caldo non accenna a diminuire nel Meridione. A Napoli, nonostante il cielo coperto, centinaia di persone hanno affollato le scogliere frangiflutti, in via Caracciolo, e le spiaggette di Mergellina e Posillipo. Nel golfo, solcato da numerose barche a vela e da motoscafi, la visibilità era scarsa per la foschia.

Affollate anche le spiagge di Capri, Ischia e Procida. Comitive di villeggianti e di turisti hanno raggiunto la penisola sorrentina. Nel salernitano si registra un buon afflusso di turisti, nella maggior parte tedeschi e americani, i quali hanno invaso Amalfi, Positano, Praiano, Maiori e gli altri centri della costiera.

Caldo intenso anche in Irpinia, dove però la calura viene temperata dal gran numero di abetaie, faggette e castagneti. Alcune migliaia di persone stamani hanno raggiunto il monte Partenio, sulla cui vetta sorge il santuario di Montevergine. Folla di villeggianti anche sull'Altipiano Laceno, sul Terminio e nelle località turistiche del Serinse. L'eccezionale ondata di caldo ha spinto i casertani a raggiungere i boschi del monte Miletto, i centri dell'Alifano e quelli del Matese.

In Sicilia, turisti e gitanti si sono riversati nelle località balneari, nelle stazioni montane e nei luoghi di campagna. La temperatura, rispetto ai giorni scorsi, quando l'isola è stata investita da una fastidiosa ondata di scirocco, che ha portato un appiccicoso caldo umido, oggi è leggermente scesa e a Palermo è cessata l'opprimente afa. Stamane sono stati registrati già di buon mattino i 25 gradi. A Catania il termometri nella tarda mattinata ha superato i 30 gradi e pressapoco su questo valore la temperatura si è mantenuta sul resto della Sicilia orientale.

I servizi marittimi di collegamento con le isole minori e in particolare con le sette Eolie, che fronteggiano la costa tirrenica messinese, e con le tre Egadi a poca distanza dalla riviera di Trapani sono stati intensificati per consentire di raggiungerle a migliaia di gitanti. *(Ansa)*

NUOVO COMANDANTE della Guardia svizzera

Città del Vaticano, 6

Quattordici nuove reclute della guardia svizzera pontificia, nelle caratteristiche divise che la tradizione vuole disegnate da Michelangelo, hanno prestato oggi pomeriggio giuramento di fedeltà al Pontefice nello storico cortile di San Damaso, in Vaticano.

Con loro ha prestato giuramento anche il nuovo comandante del Corpo, col. Pfyffer d'Altischofen, nominato recentemente da Paolo VI in sostituzione del dimissionario col. Nuenlist. *(Ansa)*

AGGREDITO A GENOVA il maestro Wolf Ferrari

Genova, 6

Uno sconosciuto ha tentato di atterrare con un colpo di «karatè» il maestro Manno Wolf Ferrari, mentre verso le 1.30 rientrava la scorsa notte all'albergo «City», nei pressi del teatro comunale dell'opera, ove dirige due opere. Il colpo è andato a vuoto perché la moglie del maestro ha gridato in tempo: l'aggressore è così fuggito.

Da alcuni giorni al teatro dell'opera sono giunte minacce telefoniche nei riguardi del maestro Ferrari.

Le indagini si svolgono sotto la direzione del vicequestore dott. De Longis. Pare che il responsabile dell'aggressione e delle minacce sia un cantante desideroso di vendicarsi del severo contegno del maestro verso di lui durante le prove.

LE «COLF» ITALIANE a congresso a Milano

Milano, 6

Nella sala del Teatro dell'arte di Milano, gremitissima di collaboratrici familiari, si è aperto il congresso nazionale promosso dall'associazione professionale «colf», sul tema «La colf nella famiglia e nell'unità del servizio sociale degli anni 80». *(Ansa)*

TRE VITTIME DELL'IMPRUDENZA IN UNA CAMPAGNA AI PIEDI DEL VESUVIO

MUORE ASFISSIATO CON I FIGLI NEL POZZO SATURO DI GAS DI SCARICO

Il padre perito nel generoso tentativo di portare soccorso ai due ragazzi

Napoli, 6

Un agricoltore, Giuseppe Scognamiglio di 53 anni, e i suoi due figli, Enrico, di 17, e Ciro, di 19, sono morti in un pozzo nelle campagne di San Sebastiano al Vesuvio per esalazioni di anidride carbonica sprigionatesi da un motore a scoppio collocato a circa cinque metri di profondità.

Profondo circa dieci metri, il pozzo veniva spesso prosciugato dai proprietari per la pulizia. Il motore a scoppio era stato calato ieri pomeriggio e sistemato a una profondità di circa cinque metri; in serata era stato messo in opera, facendo affluire l'acqua in superfice, in un appezzamento di terreno coltivato a ortaggi, con una lunga pompa di gomma dal diametro di cinque centimetri; era stato poi lasciato in funzione per tutta la notte.

Secondo quanto si è appreso, Enrico Scognamiglio, all'insaputa dei genitori, è sceso nelle prime ore di stamani nel pozzo con una scaletta di ferro. Dopo una mezz'ora, è stato seguito dal fratello Ciro, sceso anch'egli con la stessa scala sistemata alla parete del pozzo.

Più tardi, i genitori dei due giovani, preoccupati per la loro assenza, hanno cominciato a chiamarli per i campi.

A scoprire i due figli nel pozzo è stata la madre, che si era sporta dal parapetto per guardare all'interno.

Dato l'allarme, si è subito calato nel pozzo Giuseppe Scognamiglio nel tentativo di portare soccorso ai due figli; ma neppure l'uomo è più risalito. Poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco che, a mezzo di funi, sono riusciti a riportare i tre in superfice.

Con due autoambulanze i tre sono stati portati all'ospedale Nuovo Loreto di Napoli, i cui sanitari però non hanno potuto che constarne la morte. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Napoli — Le tre vittime del tragico pozzo: Giuseppe Scognamiglio e i figli Enrico e Ciro

EVASO CATTURATO

Pescara, 6

Un uomo di 23 anni, Graziano Rinaldi, che era evaso tre giorni fa dal carcere di Penne (Pescara), è stato catturato dai carabinieri del nucleo investigativo di Pescara coadiuvati da unità cinofile.

L'evaso, che deve finire di scontare una condanna per oltraggio a pubblico ufficiale, è stato rinchiuso nel carcere di San Donato. *(Ansa)*

Poste in funzione

Dalla prima pagina

re realizzato un buon accordo per il miglioramento delle loro condizioni di lavoro».

Anche il segretario confederale della Cisl Macario, riconosce, in una dichiarazione, che «i postelegrafonici concludono la loro vertenza con importanti conquiste economiche e normative, e soprattutto su impegni precisi di riforma delle aziende». Secondo Macario, è necessario procedere all'assunzione di migliaia di unità di personale, per ottenere un «salto qualitativo» nell'organizzazione e nel rendimento generale. Rilevato che da vent'anni non c'è stata pari determinazione in governo e sindacati per la riforma, la dichiarazione così conclude: «Se il servizio delle poste e telecomunicazioni dovesse restare così com'è, non si potrebbe dar colpa ai sindacati di spinte inflazionistiche».

In merito alla concessione, a partire dal 1.o aprile 1973, dell'indennità pensionabile ai 180 mila lavoratori postelegrafonici, in ambienti del ministero delle poste e telecomunicazioni si fa rilevare che, ovviamente, l'indennità pensionabile assorbe la gran parte delle indennità di cui fruisce la categoria: in particolare otto indennità accessorie e i premi industriale e di intensificazione del traffico, i cui disegni di legge sono attualmente all'esame del Parlamento. L'indennità pensionabile non interessa però diverse altre indennità di minore rilevanza.

Il lavoro negli uffici postali — come già si è detto — riprenderà regolarmente domani, ma occorrerà diverso tempo prima che si riesca a smaltire tutta la corrispondenza accumulatasi in 23 giorni di sciopero. A tale proposito, in ambienti sindacali si fa rilevare l'opportunità che l'azienda delle poste prenda le opportune disposizioni, d'accordo con i rappresentanti dei lavoratori, per poter provvedere alla distribuzione della corrispondenza giacente negli uffici postali e nelle stazioni ferroviarie.

M. G.

TRE ARSI VIVI dopo un ribaltamento

Padova, 6

Tre persone sono morte bruciate all'interno di un'auto sulla quale viaggiavano: sono Luigino Arsego, di 20 anni, Tarcisio Veronese, di 40, e Fabio Boni, di 19, tutti di Ceravrese Santa Croce (Padova).

I tre, a bordo di una «Fiat 124», condotta dall'Arsego, ritornavano verso le due di notte da Padova a Cervarese Santa Croce, lungo la strada provinciale che da Tencarola porta al paese. La vettura, in una curva, è uscita di strada e, dopo aver urtato contro il muretto di un piccolo ponte, si è rovesciata in un fossato, che fiancheggia la strada, incendiandosi. I tre, rimasti prigionieri all'interno dell'abitacolo, sono morti in pochi istanti.

Poco più tardi sono sopraggiuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme e recuperato i resti carbonizzati dei tre amici, che sono stati composti nell'Istituto di medicina legale a Padova, a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

TRAGICO INCIDENTE SULLA STATALE UDINE-PALMANOVA

Due ragazzi in motoretta uccisi da una grossa cilindrata

Investiti da tergo e schiacciati contro il parabrezza dell'auto

Udine, 6

Due ragazzi hanno perso la vita questa sera in un incidente stradale, accaduto verso le 20, pochi chilometri fuori Udine, lungo la statale per Palmanova e Grado, in comune di Pozzuolo, all'altezza del punto in cui dall'arteria si diparte la strada per Cargnacco.

Una delle due vittime è Umberto Bonanni, di 16 anni, di Udine; l'altra, fino a tarda ora, non era stata ancora identificata ed è apparentemente della stessa età del Bonanni.

I due viaggiavano su una motoretta in direzione Palmanova-Udine, quando, pochi metri prima dell'incrocio, sono stati investiti da tergo da una «Mercedes», alla cui guida si trovava il rag. Decio Raggi, di 40 anni, anch'egli udinese. Mentre la motoretta veniva scaraventata nel fossato laterale, i corpi dei due sventurati sono stati sbalzati sul cofano della grossa cilindrata e trasportati una ventina di metri più avanti, dopo aver sfondato il parabrezza, fino al momento dell'arresto dell'autovettura.

La scena che si è presentata ai primi automobilisti accorsi sul posto è stata agghiacciante. I due ragazzi erano deceduti sul colpo in seguito alle gravissime lesioni subite per la violenza dell'urto. Il Bonanni era finito nel fossato laterale, l'altro giaceva esanime sull'asfalto, sul lato sinistro della carreggiata, rispetto alla direzione di marcia, due metri più avanti della «Mercedes», rimasta danneggiata in maniera vistosa.

Nulla di preciso si sa circa le cause dell'incidente; sembra, da alcune dichiarazioni rilasciate da altri automobilisti, che i due giovani, che oltretutto non avrebbero potuto viaggiare entrambi su una motoleggera abilitata al trasporto del solo conducente, procedessero un po' a zig-zag sulla strada, compiendo sorpassi non proprio ortodossi delle auto in transito. Il Raggi deve essersi visto davanti la motoleggera all'improvviso.

Giorgio Verbi

VESCOVO FERITO in auto a Firenze

Firenze, 6

Il vescovo ausiliare di Firenze, monsignor Giovanni Bianchi, di 55 anni, è rimasto lievemente ferito oggi pomeriggio in un incidente stradale.

Monsignor Bianchi era a bordo di una «Fiat 128», guidata da don Vasco Giuliani, di 26 anni. La vettura procedeva lungo il viale Guidoni, alla periferia di Firenze, quando l'autista ha fatto una inversione di marcia. In quel momento stava sopraggiungendo una moto «Kawasaki», di grossa cilindrata, guidata da Vittorio Aguzzo, di 19 anni, di Firenze, che ha sbattuto violentemente contro la macchina.

Monsignor Bianchi e gli altri due protagonisti dell'incidente sono stati soccorsi dalla pubblica assistenza di Peretola e trasportati all'istituto tramautologico di Careggi. A monsignor Bianchi è stata riscontrata una ferita al volto guaribile in otto giorni.

Più gravi le condizioni di don Giuliani e del motociclista che, per fratture e lesioni in varie parti del corpo, sono stati giudicati con prognosi riservata. *(Ansa)*

CERIMONIE PATRIOTTICHE IN FRIULI

I MUTILATI A LATISANA

Altri riti celebrativi a Tarcento e a Ziracco

Udine, 6

Cerimonie a carattere patriottico hanno avuto luogo oggi in Friuli.

Nel centro della Bassa Friulana, i mutilati hanno scoperto una lapide murata nella stessa Casa del mutilato, a ricordo delle traversie che a cominciare dalla prima guerra mondiale ha subito Latisana, tanto da meritarsi l'appellativo di città mutilata. Alla cerimonia hanno assistito combattenti e un folto numero di mutilati, oltre ad autorità civili e militari.

La celebrazione è stata molto toccante e ha avuto inizio con gli onori resi al monumento ai Caduti. Quindi l'orazione ufficiale è stata tenuta dal prof. Martino Scovacricchi, che ha ricordato come Latisana, quasi un punto d'incontro fra opposti eserciti per la sua importanza e posizione di nodo viario, subì le distruzioni di oltre cento abitazioni e la perdita di 160 cittadini nella prima guerra mondiale, mentre nella seconda ebbe distrutte il 70 per cento delle abitazioni.

L'oratore, dopo aver menzionato i massicci bombardamenti che si abbatterono sulla città e la lunga storia della guerra partigiana, ha ricordato come questo centro della Bassa fu colpito duramente dalle alluvioni del 1965 e 1966, pur sempre risorgendo, grazie all'intraprendenza e alla laboriosità dei suoi abitanti.

A Tarcento è stata costituita la sezione locale dell'Associazione arma aeronautica, con una cerimonia alla quale ha preso parte circa un migliaio di aviatori friulani in congedo. La sezione è intitolata alla medaglia d'oro «Antonio Moscatelli». Anche in questa occasione i partecipanti hanno reso dapprima omaggio ai Caduti, con la deposizione di una corona, subito dopo che nel locale campo sportivo si era posato un elicottero con il quale il colonnello Zuliani ha portato a Tarcento il labaro della nuova sezione.

A Ziracco, una frazione di Remanzacco, parecchie centinaia di «penne nere» si sono date convegno per presenziare alla cerimonia con la quale le autorità locali hanno voluto solennizzare la denominazione «Divisione Julia», data alla piazza principale del paese. Dopo gli onori al monumento ai Caduti, resi da un picchetto in armi della «Julia» e dalla fanfara di questa brigata alpina, le «penne nere» e le autorità hanno formato un corteo, che dopo aver attraversato il paese, ha raggiunto la piazza, che da oggi porta un nome tanto glorioso e tanto caro ai friulani e a tutti gli italiani.

G. V.

CRIVELLATO DI COLPI all'uscita dal cinema

Catania, 6

Un operaio di 50 anni, Arnoldo Santoro, è stato ferito a colpi di pistola davanti al cinema «Europa», nel quartiere «Nesima», alla periferia di Catania. L'uomo stava uscendo dal locale, quando è stato affiancato da uno sconosciuto, con il viso coperto da una calzamaglia, che ha sparato numerosi colpi di pistola, che lo hanno ferito alle gambe, all'inguine e allo stomaco.

Il feritore è fuggito su un'automobile di grossa cilindrata, con la targa coperta da un foglio di cartone, guidata da un complice. Il Santoro è stato accompagnato al posto di pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele», dove i sanitari lo hanno sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi *(Ansa)*

«GIORNO DELLA RIMEMBRANZA» ALLA VIGILIA DELLE SOLENNI CELEBRAZIONI

Israele festeggia i 25 anni ma prima ricorda i Caduti

Omaggio nei cimiteri militari ai morti nelle guerre del '48, '56, '67 e fra il '68 e il '70
Golda Meir ribadisce la volontà di pace - L'incredibile crescita della travagliata nazione



Telefoto Upi

Gerusalemme — Il primo ministro Golda Meir alla cerimonia al cimitero di monte Herzl

Gerusalemme, 6

Con una serie di cerimonie nei cimiteri militari sparsi in tutto il paese e un discorso del primo ministro Golda Meir, al cimitero del Monte Herzl, a Gerusalemme, Israele ricorda oggi i suoi soldati morti nelle varie guerre. Le cerimonie religiose coincidono con la vigilia dei festeggiamenti per il venticinquesimo della fondazione dello stato ebraico.

L'avvenimento è stato salutato dal primo ministro israeliano con un inserto speciale di venti pagine pubblicato oggi sul «New York Times» e dal titolo «Salutiamo Israele nel suo venticinquesimo anniversario». In un articolo che dà modo al premier di far la storia dello stato ebraico, la signora Golda Meir scrive.

«La difesa e la sopravvivenza sono stati lo sforzo maggiore da noi compiuto dal momento che i governi arabi si sono rifiutati sino ad oggi di riconoscerci il diritto di vivere come nazione indipendente. Essi non fanno altro che cercare di porre fine all'esistenza di un Israele indipendente e di privarci dei diritti di vivere come abbiamo scelto.

«Ma nonostante questi handicap — continua il primo ministro — Israele ha conosciuto venticinque anni di crescita e la sua popolazione è aumentata di cinque volte. Oggi abbiamo un'industria in netta espansione e noi speriamo di poter continuare a contribuire alle necessità delle società in via di sviluppo».

La Meir conclude affermando che Israele continuerà a mantenere forti le sue difese, forti abbastanza, per far sì che i suoi nemici non vogliano un'altra guerra.

Parlando in una cerimonia svoltasi al cimitero del monte Herlz, il primo ministro israeliano ha dichiarato che Israele continuerà ad adoperarsi per la pace, ma fin quando essa non sarà raggiunta sarà pronto versare altro sangue in un eventuale conflitto.

In un'intervista concessa al quotidiano «Davar», il primo ministro israeliano afferma di non credere che la Russia voglia un conflitto in Medio Oriente. «Ho molti dubbi sul fatto che la Russia voglia la pace in questa zona — ha dichiarato la signora Meir — ma essa non vuole certo la guerra, per la semplice ragione che si rende conto che gli arabi non possono vincerla».

La Meir si è compiaciuta poi per il disgelo fra Russia e Stati Uniti, e si è detta fiduciosa della capacità di Nixon e soprattutto della «sua grande saggezza. Il Presidente americano — ha dichiarato infine la Meir — si è reso conto che mantenendo Israele forte si tengono gli arabi lontani dalla guerra».

Le sirene avevano annunciato ieri sera, in tutto il paese, l'inizio del «giorno della rimembranza per i caduti nelle guerre d'Israele». Stamani alle 10, ancora una volta, il suono delle sirene ha fermato per due minuti il traffico nelle strade e il lavoro negli uffici e nei magazzini.

Le bandiere sono a mezza asta sugli edifici pubblici. Numerose bandiere con una striscia nera di lutto, sono esposte alle finestre delle abitazioni private e in tutti i cimiteri militari si sono svolte, come si è detto, cerimonie commemorative dei caduti nella guerra d'indipendenza del '48, nella «campagna del Sinai» del 1956, nella «guerra dei sei giorni» del 1967 e in quella di «logoramente» dal 1968 al 1970.

(Ansa - Ap)

QUASI QUATTROCENTOMILA UOMINI PRONTI A COMBATTERE

La fionda di Davide e un Golia d'argilla

E' scontato, perfino ingenuo, ricorrere all'immagine di Davide contro Golia in un'analisi militare della situazione in Medio Oriente, oggi. Ma il richiamo biblico è il preferito dagli israeliani, che ne fanno punto d'orgoglio quando vi ricordano che i loro 380 mila uomini alle armi devono guardare negli occhi circa 600 mila soldati arabi, schierati a raggiera intorno ai loro confini. Ed è un conto in difetto perché non calcola l'appoggio che ai paesi arabi verrebbe da Marocco ed Algeria nel caso di un nuovo conflitto, né, nella sommatoria del potenziale umano sopra rappresentato, si tiene in conto l'organizzazione guerrigliera palestinese che affianca gli eserciti arabi.

Ma Davide è cresciuto. E' cresciuto tecnologicamente e la sua statura addestrativa ha raggiunto una misura fra le più elevate al mondo, la fionda la sa maneggiare con una perizia sbalorditiva e la mano non trema mai. Golia si regge malamente in equilibrio sui piedi d'argilla della sua atavica debolezza interna, della sua impossibile fusione in una sola forza coordinata, non ha un unico cervello che possa comandare i movimenti dei suoi arti in sincronia e tempismo per muoversi nella direzione e nel momento voluti e scelti. Ai piedi d'argilla di Golia sono state infilate le scarpe della tecnologia militare più moderna, ma con esse non sa camminare perché ha superato deserti e colline a piedi scalzi, per secoli.

Davide sfila oggi con orgoglio per le strade di Gerusalemme e mai, come oggi, gli osservatori militari accentreranno la loro attenzione su questa parata militare nel tentativo di conoscere la vera statura del giovane Stato, appena venticinquenne. Gli israeliani, più di ogni altro popolo, sanno bene che una parata non è mai, o meglio non è solo, un fatto coreografico. Anzitutto la scelta del luogo, che è scelta politica e quindi strategica e significa che Gerusalemme resterà per sempre israeliana. Poi la dimostrazione di forza calibrata con astuzia, dote che non è mai mancata ai «sabra» né ai loro avi, in modo da mostrare molto senza mostrare tutto, mostrare il buono in fatto di armi e attrezzature per lasciare intuire agli osservatori competenti l'ottimo che resta in ombra.

Se per ipotesi assurda tutto l'esercito, tutta l'aviazione e tutta la marina israeliana potessero sfilare in una sola gigantesca parata si noterebbe questo livello di forze: tre brigate corazzate, tre brigate di fanteria corazzata, quattro brigate di fanteria motorizzata, una brigata paracadutisti e compagnie di paracadutisti esploranti, otto battaglioni missili superficie-aria; con queste forze sfilerebbero 1.580 carri armati, 1.800 trasporti corazzati cingolati, 800 pezzi semoventi d'artiglieria e un'infinità di armi minori. In cielo apparirebbero 366 aerei da combattimento, 210 aerei di appoggio diretto, 84 aerei da trasporto e 218 elicotteri.

Lungo le coste potrebbero defilare: un caccia, una fregata, 4 sommergibili costieri (altri tre sono in costruzione presso cantieri inglesi), 12 motovedette della classe «Saar», 4 vedette di costruzione israeliana, altre 4 vedette guardiacoste di varia provenienza, 9 motosiluranti, un'unità di pattuglia, due unità d'assalto e una trentina di unità e mezzi da sbarco. Le unità di riserva potrebbero aggiungere a questi reparti di pronto intervento altre 7 brigate di fanteria motorizzata, 13 brigate di fanteria corazzata, 1 brigata paracadutisti e unità supporto dell'artiglieria pesante, del genio, dei missili, delle trasmissioni, dei servizi vari.

Piccolo Davide, dove sei? Neanche i primi «sabra» sarebbero più riconoscerti e gli uomini della Hochomer, la prima organizzazione militare costituitasi a difesa dei kibbuzim all'insegna del motto: «Nel sangue e nel fuoco Israele è caduto, nel sangue e nel fuoco Israele rivivrà», quegli uomini, dicevo, a vederti oggi avrebbero gli occhi lucidi. E non avrebbero visto tutto. Ci vogliono occhi attenti e competenza tecnica per capire i miracoli (ma non siamo nella terra della Bibbia?) che Israele è riuscito a compiere in venticinque anni di tormentata esistenza.

Minacciato di aborto, semisoffocato fin dal momento di vedere la luce, ignorato o sopportato dalle grandi potenze, Israele ha dovuto scegliere la strada dell'autosufficienza in tutti i campi. In quello militare ha selezionato, acquistato, trafugato perfino, ogni genere di materiali. Ha rastrellato i fondi dei magazzini militari americani, francesi ed inglesi. I «surplus» degli altri significavano per lui sopravvivenza. Ha messo al lavoro i cervelli di casa, ha imitato tutto ciò che valeva la pena imitare, anche le dottrine operative, e ne ha tratto l'optimum. Nella guerra dei «sei giorni» ha combattuto con mezzi, almeno in buona parte, che da quasi un decennio erano considerati obsoleti anche presso gli eserciti di media importanza.

Adesso comincia a costruire armi in proprio, compresi alcuni tipi d'aereo come il bimotore leggero «Arava» o il «Commodore jet 1123», d'impiego militare o civile e li offre in vendita. Ha realizzato il missile superficie-superficie «Gabriel» destinato alle motovedette: gittata 32 chilometri. Continua gli studi sul missile balistico «Topaze» e ha ultimato quelli relativi al missile tattico «MD-660». Sta esperimentando in segreto il missile «Jerico», a due stadi, in grado di portare un'ogiva nucleare. E' probabile che la sua gittata tocchi i 500 chilometri. Anche il missile «MD-660» è stato studiato per eventuale caricamento atomico. Il segreto militare in Israele è osservato con un impegno quasi fanatico. Proprio per questo nessuno è ancora in grado di stabilire se Israele abbia o no un armamento nucleare. Certo lo avrà. Secondo talune fonti, da sei a dieci testate nucleari sarebbero già state realizzate. Sul piano delle armi tradizionali lo stato ebraico ha costruito un nuovo tipo di motovedetta. Sugli scali ce ne sarebbero otto in allestimento. Ha già presentato due prototipi del nuovo carro armato «Sabra» di 40 tonnellate. Entro la fine dell'anno sarà operativo. Ha realizzato un nuovo semovente da 155 millimetri (cannone); ha una fiorente industria di armi leggere la cui capostipite è la pistola-mitragliatrice «Uzi», largamente esportata.

La dottrina operativa delle forze armate israeliane è funzione della situazione strategica generale, della psicologia dell'avversario e del terreno su cui si effettua l'impiego, abbondantemente desertico.

Quindi prevalenza all'attacco e all'appoggio aereo, impiego ampio con autonomia logistica delle forze corazzate, ricorso ai paracadutisti-commando per aggiramenti verticali, occupazione preventiva, controllo di passaggi obbligati, protezione ai fianchi. La tattica è sempre offensiva, ridottissima nei tempi di preparazione, di intervento e di conclusione. L'ufficiale israeliano, oltre che un ottimo tecnico, è uomo colto. Lo stato gli regala la cultura a proprie spese, lo obbliga a seguire studi a livello universitario. Fra le materie di studio, la religione occupa uno dei primi posti. Deve conoscere tutto del suo paese per poterlo amare. Deve entrare in battaglia sapendo perché lo fa e quali valori difende. L'addestramento è durissimo. I soldati devono conoscere ogni gola, ogni «wadi», ogni caverna del territorio nazionale. I pesci nell'acqua.

Questo risultato viene raggiunto nel solo modo possibile, camminando nel senso letterale della parola. Le truppe compiono estenuanti marce diurne e notturne, da Nord a Sud del paese e da Ovest ad Est Nessun esercito degno di questo nome può ammettere stanchezza, insicurezza, incertezza o dubbio. Ma per evitare questo non bastano le frasi, i richiami alle tradizioni, i discorsi aulici. Devono esistere consapevolezza e orgoglio. E' punto d'onore degli ufficiali comandanti di reparti corazzati entrare in combattimento senza chiudersi nella torretta del carro. Sul piano pratico ciò consente una migliore comandabilità del reparto in azione per la visibilità del terreno di scontro, sul piano morale è un esempio di coraggio che sostiene i reparti, ma sul piano delle conseguenze è discutibile. E' vero, i corazzati israeliani non hanno mai perso una battaglia, ma nella guerra dei «sei giorni» un'altissima percentuale degli ufficiali dei «baschi neri» è caduta in combattimento.

Dicevo della consapevolezza e dell'orgoglio che hanno fatto di Israele, per ragioni esterne alla sua volontà, uno stato militare forte, preparato e dispostissimo a usare le armi. Questa disponibilità all'«occhio per occhio» ha suscitato nella opinione pubblica perplessità, talvolta condanna. C'è chi accusa Israele di essere diventato uno stato militarista, espansionista. Semmai fosse vero anche i «grandi» hanno le loro responsabilità, sia verso Israele che verso i profughi palestinesi. Certo è che Israele è uno stato militare, è tutto un popolo in armi. Ma non per libera scelta. Certo è che Davide è cresciuto in guerra ma non per la guerra.

Fulvio Fumis

LE FORZE IN M.O.

ISRAELE: 380 mila uomini; 4200 mezzi corazzati (+ 1680 in riserva); 366 aerei da combatt.
EGITTO: 250 mila uomini; 2500 mezzi corazzati; 426 aerei da combattimento.
SIRIA: 90 mila uomini; 1600 mezzi corazzati; 210 aerei da combattimento.
IRAK: 95 mila uomini; 950 mezzi corazzati; 209 aerei da combattimento.
GIORDANIA: 61 mila uomini; 600 mezzi corazzati; 38 aerei da combattimento.
LIBANO: 17 mila uomini; 130 mezzi corazzati; 24 aerei da combattimento.
LIBIA: 16 mila uomini; 160 mezzi corazzati; 50 (?) aerei da combattimento.
SUDAN: 30 mila uomini; 210 mezzi corazzati; 16 aerei da combattimneto.
ARABIA SAUDITA: 36 mila uomini; 190 mezzi corazzati; 75 aerei da combattimenti.
(Forze navali di media consistenza sono presenti solo in Israele e in Egitto).

I PILOTI LIBICI «scassano» i Mirage

Parigi, 6

Il quotidiano «Le Monde» riferisce, citando fonti militari francesi, che piloti libici hanno gravemente danneggiato tre aviogetti Mirage nel corso di voli di addestramento nella zona della base aerea di Wheelus, presso Tripoli.

Il giornale dice anche che la Francia sta continuando le consegne dei Mirage alla Libia al normale ritmo di due o tre al mese, nonostante le affermazioni israeliane secondo cui alcuni di questi aerei sarebbero stati trasferiti in Egitto.

COMINCIA ALLA CORTE D'ASSISE DI GENOVA IL PROCESSO AL BIONDINO DELLA «SPIDER»

Su Bozano da stamane alla sbarra numerosi e molto pesanti gli indizi

E' accusato di sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio pluriaggravato e soppressione di cadavere
Milena Sutter scomparve il 6 maggio di due anni fa: il suo corpo fu ritrovato in mare solo dopo due settimane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 6

Bozano è innocente o colpevole? Ha rapito e assassinato Milena Sutter, la tredicenne figlia dell'industriale svizzero della cera e del lucido da scarpe, oppure è un uomo travolto da una somma di circostanze a lui sfavorevoli? La risposta a questo angoscioso interrogativo comincerà da domattina alle assise di Genova. Quaranta inviati speciali da tutta Italia e dall'Europa seguiranno le fasi del processo che è esclusivamente indiziario. Lorenzo Bozano, 28 anni, non ha mai confessato, anzi si è sempre difeso dichiarando di essere vittima di una serie di circostanze a lui avverse.

Rievochiamo brevemente i fatti. 6 maggio 1971 ore 17.30: Milena Sutter, primogenita dell'industriale Arturo Sutter, esce dalla scuola svizzera. Rifiuta di prendere il gelato con le compagne perché alle 17.30, a casa sua, l'aspetta una professoressa per ripetizioni. La ragazza si dirige verso la fermata dell'autobus che la riporterà a casa. Ore 21 del 6 maggio. Dopo tre ore e mezza di attesa i genitori denunciano la scomparsa in questura. Avendo stima e fiducia nella ragazza, semplice e sincera, temono una tragedia. La questura decide di porre il telefono sotto controllo.

7 maggio, ore 7.10. Uno sconosciuto telefona per errore al nonno Adolfo Sutter, che abita nello stesso viale, in una villa di fronte a quella del figlio. Dopo 14 minuti ecco la seconda telefonata in casa dei genitori di Milena: lo sconosciuto scandisce: «Se vuole vedere Milena viva, 50 milioni prima aiuola corso Italia». Purtroppo le apparecchiature per il controllo del telefono non erano ancora a posto. A quell'ora Milena, secondo i periti, era già morta da almeno 12 ore.

A questa prima telefonata, appena i giornali pubblicheranno la notizia, ne seguiranno altre di mitomani, sciacalli che cercano di carpire denaro. Uno di questi viene colto in flagrante e arrestato e processato. A tutti, papà Sutter dichiara di essere pronto a versare milioni a chi gli fornirà prove dell'esistenza di Milena. Ore 15 del 7 maggio: un giornale del pomeriggio fornisce testimonianze e sospetti su un biondino con una «spider» rossa, visto a lungo davanti alla scuola svizzera. Ore 2 del 9 maggio. Lorenzo Bozano viene fermato e interrogato dal magistrato. Nella pensione dove lui alloggia viene sequestrato un foglietto sul quale è scritto: seppellire, murare, affondare. In un altro foglio sono fissate le tappe cronologiche di quelle che lui spiega essere un modello di rapimento.

Alle 19 del 9 maggio: un funzionario doganale scopre sulla prima aiuola di corso Italia la cartella di tela di Milena con i libri. 12 maggio: Bozano viene rimesso in libertà. Ha negato tutto, ha fornito spiegazioni sugli appunti. Un graffio alla mano lo giustifica con le cure del roseto della villa di suo padre. Tutti sperano che Milena torni da una scappatella. 20 maggio, ore 17.30: due pescatori al largo di Quarto dei Mille vedono affiorare un corpo: è grosso, gonfio. Credono trattarsi di una donna anziana. Il viso e le estremità sono devastate dai pesci e dalla lunga permanenza in acqua. Attorno alla vita una cintura da subacquei, con cinque piombi da un chilo l'uno. Trascinata sulla spiaggia ci si accorge che al collo la salma ha una catenina d'oro con un cuoricino con su scritto: Milena.

20 maggio, ore 21: Lorenzo Bozano viene arrestato in casa di sua madre mentre guarda la televisione. Dice alla madre: «Non preoccuparti. Io non c'entro». Il dott. Marvulli, sostituto procuratore della Repubblica, che da domani sostiene il ruolo di pubblico ministero, lo accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio pluriaggravato, soppressione di cadavere.

Quali sono le prove contro Bozano? «Una valanga», sostengono i colpevolisti. «Nessuna», sono solo indizi, ribattono gli innocentisti. Vediamo i principali indizi a carico di Lorenzo Bozano. Ventidue testimoni affermano di aver visto per più giorni un giovane che risponde alle caratteristiche di Bozano davanti alla scuola svizzera. Sul Monte Fasce fu scoperta successivamente una fossa incompleta con vanga e piccone (dalla villa di suo padre erano scomparsi una vanga e un piccone). Secondo l'accusa la prima intenzione di Bozano era stata quella di seppellire il cadavere.

La cintura sub con la zavorra: Bozano ne aveva una con piombi di colore rosso. «E quella che è stata trovata addosso a Milena?». «No la mia la vendetti a Bogliasco, non ricordo più a chi». Macchie di urina trovate sui suoi calzoni. Quando una persona viene strangolata si verifica una perdita di liquido organico. «Macché — dice Bozano — fu una ragazza che mi chiese l'autostop e mi sporcò l'auto». Il numero di telefono della scuola svizzera tra gli appunti di Bozano. «Volevo chiedere se era tornata a scuola» dice lui. La passeggiata in via XX Settembre. Nell'alibi di Bozano c'è un vuoto tra le 17 e le 19.30 quando riapparve al suo bar tra gli amici. «Passeggiai in via XX Settembre» dice. Ma due ragazze testimoniano di averlo visto sul Monte Fasce vicino alla sua inconfondibile spider rossa con tettuccio nero.

Bozano non ha mai avuto tentennamenti mai ceduto, cocciuto ma anche intelligente, raziocinante. Mai scatti, mai emozioni. Un perfetto controllo di se stesso. Il compito dei giudici non sarà affatto facile.

Bruno Cressotti

PESANTI ACCUSE CONTRO L'URSS LANCIATE DALL'AGENZIA «NUOVA CINA»

«I russi tutti spioni!» tuona indignata Pechino

Diplomatici, emigrati, rappresentanti commerciali, delegati sarebbero tutti agenti segreti nella maggior parte dei paesi - Una base a Hongkong - Navi e sommergibili troppo curiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 6

L'agenzia «Nuova Cina» tuona contro l'Unione Sovietica, accusandola di darsi allo spionaggio in tutti i paesi del mondo, uno spionaggio che viene praticato generalmente da emigrati sovietici, che lavorano all'estero con la carica di diplomatici, oppure inviati all'estero temporaneamente per le missioni più disparate, agenti di assistenza tecnica, rappresentanti di commercio, delegati alle conferenze internazionali in parecchie parti del mondo.

La Cina comunista sembra così denunciare, in modo particolare la maniera in cui questo spionaggio viene effettuato, profittando il più delle volte dell'ospitalità diplomatica. L'agenzia cinese cita una statistica britannica secondo la quale diplomatici sovietici accusati di spionaggio o sorpresi in flagrante, sono stati, nel corso degli ultimi dieci anni, espulsi da ben trentasei paesi.

La Gran Bretagna ne espulse, nel settembre dei 1971, centocinque in un sol colpo, afferma la agenzia «Nuova Cina», la quale ricorda anche casi di spionaggio da parte dei «revisionisti sovietici», attuati per mezzo di natanti che si avvicinano «alle coste di stati sovrani». «Durante questi ultimi anni — dice la voce ufficiale di Pechino — i revisionisti sovietici hanno fatto molti sforzi per trasformare Hongkong in una loro base di spionaggio in Asia. Agenti sovietici, con diversi pretesti, vi si sono recati per raccogliere informazioni sulla Cina e sui paesi del Sud-Est asiatico, nel campo politico, militare, economico».

In conclusione, dice «Nuova Cina», è perfettamente giustificata l'indignazione dei paesi che espellono dal loro territorio, a causa di spionaggio, i sovietici, sia che si presentino col passaporto diplomatico, sia con altre credenziali, dichiarandole «persone non gradite». Le spie sovietiche, rivela l'organo di informazione di Pechino, sono circa il 50 per cento dei diplomatici sovietici all'estero, tutti uomini legati al Servizio Segreto.

Anche ultimamente se ne è avuta dimostrazione, riferisce l'agenzia, a Hongkong, nel novembre scorso, quando quel governo firmò i decreti di espulsione per numerosi cittadini sovietici e cinesi loro complici, accusati di aver cercato di organizzare una potente rete spionistica. E' capitato al largo delle coste pakistane, nel gennaio scorso, che unità sovietiche, dotate di complicate strumentazioni elettroniche hanno compiuto atti di spionaggio, in collaborazione con diplomatici residenti in questo paese.

Sempre nel gennaio scorso, lo stesso metodo è stato usato da un sommergibile sovietico introdottosi fin sotto la costa francese, nei pressi di Tolone, in una zona della Francia dove poteva mettersi in contatto e captare segreti di stato.

U. P. I.

IN ALLARME UN PICCOLO PAESE AUSTRIACO

COLPI DALLA BARA DOPO LA SEPOLTURA

All'ospedale confermano la morte della donna e la gendarmeria ne vieta il disseppellimento

Vienna, 6

Il villaggio di Heutten, nel Salisburghese, è in agitazione per una misteriosa vicenda, di cui si è occupata questa sera la giunta comunale, addirittura in seduta straordinaria, poi rinviata.

Nella scorsa settimana è stata sepolta nel locale cimitero una donna di 75 anni, Regina Kubowitz, morta nell'ospedale provinciale. Sembra che già durante la sepoltura l'addetto del cimitero, il parroco e altre persone, avessero udito colpi sordi provenienti dal feretro. Dopo l'inumazione, l'addetto è corso dal parroco per avvisarlo di aver sentito 25 colpi provenire dalla bara, sepolta sotto mezzo metro di terra.

«Non posso negare — dice il parroco — di avere anch'io sentito picchiare una volta, quando sono andato sul luogo della sepoltura». I parenti della defunta, informati, hanno chiesto il disseppellimento, ma a questa richiesta non si è dato seguito.

Il comando distrettuale della gendarmeria ha ordinato una verifica. Dall'ospedale provinciale è stato confermato che la Kubowitz era morta, e, «poiché non crede agli spiriti», la gendarmeria non ha preso sul serio le voci della gente, attribuendo invece i tonfi a movimenti di assestamento della terra gettata sulla bara. Ma la faccenda non è finita. Adesso si attende di sapere se la giunta comunale ordinerà l'esumazione. *(Ansa)*

APERTA IN SVIZZERA una «finestra» sull'Italia

Lugano, 6

Una serie di grandi magazzini svizzeri e particolarmente del Canton Ticino, sono stati «invasi» dal tricolore italiano. All'insegna del motto «Italianissimo dall'Italia con amore» e dell'immagine della testa del David, capolavoro di Donatello, è cominciata una manifestazione che per tre settimane proporrà in una quarantina di grandi empori elvetici e nelle rispettive città gli aspetti commerciali, gastronomici e folcloristici d'Italia, in una panoramica la quale è stata definita, da parte elvetica, «una finestra aperta su quanto un popolo sa creare».

Così, molti «stand» dei grandi magazzini, addobbati con tricolori, espongono prodotti dell'abbigliamento, accessori, mobili, apparecchiature, oggetti per la casa, prodotti dell'artigianato delle varie zone d'Italia, tutti con etichette particolari secondo i classici canoni di un «lancio» commerciale, esteso alla produzione di un intero paese. La gastronomia italiana è presente sugli «stand» degli alimentari e nel ristorante dei grandi magazzini, con presentazioni continue di piatti tipici e di vini delle regioni italiane. A rappresentare il folclore, infine, sono stati chiamati il gruppo polifonico di Sulmona, diretto dal maestro Potenza (ottanta coristi con un programma ad elevato livello culturale) e il palio di Ferrara, per i quali è previsto un vasto programma di esibizioni a Lugano, Locarno e Bellinzona.

La serie delle manifestazioni si è aperta con un pranzo di gala (con «menu» tutto italiano e in una cornice a base di tricolori e stendardi civici) al quale sono intervenuti, con l'«élite» culturale ed economica della città, il sindaco di Lugano.

Terminata l'inchiesta sul rogo sull'«Heleanna»

Atene, 6

L'inchiesta giudiziaria sul naufragio del traghetto greco «Heleanna», incendiatosi il 28 agosto 1971 al largo di Brindisi, è terminata, si apprende da buona fonte. Il giudice istruttore del Pireo presenterà alla procura di stendere l'atto di accusa contro i responsabili. L'incidente provocò 25 morti, 271 feriti e 57 dispersi.

(Ansa - Reuter)

ARRESTATA AL PIREO

Trafficava in hascisc la «capitana»

Atene, 6

Il solo capitano di sesso femminile della Marina mercantile greca è stato arrestato per traffico di stupefacenti, dopo che la polizia portuale del Pireo ha scoperto e sequestrato circa cento chili di hascisc a bordo del «cargo» sul quale si trovava la donna.

Sophia Petmezaki, di 32 anni, è stata arrestata insieme ai genitori e al fratello al largo di Perama, nei pressi del Pireo. L'hascisc era chiuso in sacchi di plastica.

Sei marinai arabi, quattro egiziani e due giordani, che prestavano servizio a bordo del mercantile, sono stati lasciati in libertà, dato che contro di loro non è stata formulata alcuna accusa».

GIUDICE IN INDIA condannato a morte

Nuova Delhi, 6

Un giudice indiano in pensione, Upendra Nath Rajkhowa, è stato condannato a morte da un tribunale dell'Assam, perché colpevole di aver assassinato la moglie e le tre figlie. I fatti sono avvenuti all'inizio del 1970.

Il giudice uccise con una sbarra di ferro la moglie e la figlia maggiore, seppellendole nel suo giardino. Poi chiamò a casa le altre figlie, che stavano in un'altra città, e uccise anche loro. Non si conoscono i motivi dei delitti, che il giudice ha confessato di aver commesso, dopo che furono ritrovati i cadaveri.

(Ansa - Reuter)

IL CONTRABBANDO DI SIGARETTE SVIZZERE VERSO L'ITALIA

Con il valore della lira anche «esportazione due» cala

Fra le cause il notevole aumento del prezzo del tabacco elvetico
Non si preoccupano i produttori che esportano di più in Jugoslavia

Ginevra, 6

Il contrabbando di sigarette svizzere verso l'Italia (o «esportazione due» come pudicamente viene denominato dai fabbricanti elvetici il traffico clandestino), è sensibilmente diminuito nel corso di questi ultimi mesi, in seguito all'aumento dei prezzi del tabacco in Svizzera e del diminuito valore della lira in rapporto al franco. Lo ha rivelato il quotidiano ginevrino la «Tribune de Geneve», ricordando che le cifre degli ultimi mesi sono eloquenti: 712 tonnellate di sigarette esportate in Italia nel settembre 1972, 611 nel mese di ottobre, 555 in novembre e 533 in dicembre. Da gennaio a marzo dell'anno in corso la diminuzione delle esportazioni si è fatta ancora più sensibile: 407 tonnellate in gennaio, 329 in febbraio e 353 in marzo.

Si ritiene tuttavia, nei competenti ambienti elvetici, che il contrabbando verso l'Italia passi ora anche attraverso la Jugoslavia. Questo paese ha infatti notevolmente aumentato le sue importazioni di sigarette dalla Svizzera, che sono passate da 375 tonnellate nel dicembre scorso a 661 nel mese di marzo.

La federazione dell'industria svizzera del tabacco non si preoccupa comunque eccessivamente della piega negativa presa dalle esportazioni verso l'Italia. Essa ritiene infatti che il movimento non dovrebbe tardare a riprendersi con la normalizzazione della situazione monetaria. *(Ansa)*

URAGANO A KIEL: un morto e 100 feriti

Kiel, 6

Un violento temporale si è abbattuto questa notte su Kiel provocando la morte di una persona e un centinaio di feriti. La vittima è un ragazzo di 14 anni colpito da frammenti caduti da un tetto nelle vicinanze della stazione centrale. Tre altri ragazzi che erano assieme alla vittima sono rimasti gravemente feriti.

Migliaia di tetti sono stati danneggiati e un centinaio di automobili hanno subito gravi danni dopo essere state scagliate in aria dalla violenza dell'uragano. I danni, secondo le prime valutazioni, ammontano a centinaia di milioni di marchi (diverse decine di miliardi di lire).

(Ansa - Afp)

IMPARATE A CURARVI GLI OCCHI
COLLIRIO ALFA®
solo un vero medicinale è sicuramente efficace, per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano Collirio Alfa
UN PRODOTTO DELLA MASSIMA PUREZZA
Ministero della Sanità Aut. N.1576 del 27-7-1962

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLLIEVO PER LA SOLUZIONE DELLA LUNGA VERTENZA

I POSTINI ALLE PRESE CON MONTAGNE DI GIACENZE

Tempo e grossa fatica per il ritorno alla normalità Crisi nella crisi la paralisi dei centri di smistamento

La settimana che inizia oggi dovrebbe rappresentare, finalmente, l'avvio alla tanto auspicata normalizzazione delle poste anche nella nostra città. Tutti, utenti e postelegrafonici hanno accolto con sollievo la notizia dell'accordo raggiunto nella tarda notte di ieri fra i ministri del lavoro, Coppo, e delle poste, Gioia, e i rappresentanti dei postelegrafonici; ora si tratta di superare il più rapidamente la crisi, riportando alla normalità una situazione di estremo disagio, acuitasi negli ultimi giorni, nonostante la ripresa del lavoro (ma in forma non regolare) dei postelegrafonici triestini.

L'accordo è venuto a spezzare questa crisi sempre più accentuata, che era giunta ormai al suo punto di rottura. Dopo la decisione dei dipendenti delle poste cittadine di riprendere il lavoro di normale routine — con esclusione però di quello straordinario e del cottimo — ben pochi miglioramenti s'erano potuti registrare. Infatti la parziale ripresa dell'attività è stata annullata dall'arrivo di altra corrispondenza, anche se non in forma massiccia, tenuto conto della situazione pure anomala degli altri centri.

Numerose le giacenze, quindi, sia alla sezione «arrivi» (anche per il fatto che lo spazio disponibile si è ulteriormente ridotto causa l'inagibilità di alcuni locali a seguito di lavori in corso) sia a quella «partenze» presso la stazione centrale. Una situazione di estrema pesantezza viene registrata per la corrispondenza da e per l'estero, nonché per tutta quella posta rimasta giacente ormai da tempo (è da pensare che gli auguri pasquali arriveranno a destinazione alle soglie della stagione dei bagni...). Una causa notevole di intasamento e di ritardo è rappresentata dalla posta immobilizzata a Venezia, che rappresenta il nodo principale di smistamento verso la nostra città.

Riepilogando, si può affermare che notevolissimi ritardi interessano la posta normale, mentre migliore è la situazione per i telegrammi e gli espressi, che vengono fatti recapitare — oltre che dai «fattorini» postali — pure tramite un'agenzia privata. Da alcuni giorni, infine, si è potuto notare un alleggerimento nei ritardi della consegna dei conti correnti postali di ogni tipo, per i quali — data la loro delicatezza e importanza — viene ora provveduto con una certa speditezza.

E' da auspicare, ora, che la situazione si possa normalizzare entro il più breve tempo possibile, considerato anche il giudizio positivo espresso dalla Cisl sugli accordi intervenuti la scorsa notte (ed i cui punti qualificanti vengono riportati nella nostra prima pagina). Le dichiarazioni del segretario confederale della Cisl, Marini, sono state rilasciate a Stresa, dove quella organizzazione sindacale tiene proprio in questi giorni il suo settimo congresso nazionale, al quale partecipano anche il segretario compartimentale, Vinicio Gasparini, quello provinciale, Brivitello e l'altro triestino, il segretario nazionale Dell'Università.

Secondo Marini e lo stesso Gasparini, da noi rintracciato telefonicamente, la vertenza si è rivelata difficile sul piano politico per le incertezze del governo nell'affrontare il problema e per l'esasperazione che queste incertezze hanno determinato nei postelegrafonici.

Iniziative del PCI per i pensionati

Oggi sarà a Trieste, per una serie di incontri sul tema delle pensioni, l'on. Egizio Sandomenico. Alle ore 11 il deputato comunista si incontrerà con i pensionati nella sede del PCI di Largo Barriera Vecchia 11, II piano. Alle 16.30 avrà luogo in Campo San Giacomo un comizio sul tema: «Pensioni - prezzi - riforme sociali».

OGGI IN ASSEMBLEA IL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI

La carenza di mano d'opera nelle difficoltà dell'edilizia

E' un problema che condiziona la ripresa produttiva Meno case realizzate nell'ultimo anno - La legge 865

Oggi alle 17, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa), si terrà l'assemblea annuale del Collegio costruttori edili; tra gli altri, hanno assicurato il loro intervento il sindaco Spaccini e gli assessori regionali all'urbanistica e ai lavori pubblici.

Quello di oggi è un appuntamento ormai d'obbligo, che offre l'occasione — sia ai costruttori che agli amministratori pubblici — di fare il punto sulla situazione di un settore di rilevante importanza per l'economia nazionale e della nostra provincia. Il presidente geom. Ennio Riccesi, cui è affidata la relazione ufficiale, avrà pertanto modo di spaziare su un campo di così notevole interesse come quello dell'edilizia, nei suoi più riposti aspetti. Un settore — come avrà l'opportunità di spiegare più ampiamente Riccesi — che lo scorso anno ha segnato — sul piano nazionale — la cifra più bassa di alloggi ultimati degli ultimi quindici anni: da qui, ora, la necessità impellente di fare molte case, nel posto giusto e del tipo giusto, inserite nel contesto di nuovi modelli urbani; strade (soprattutto di grande viabilità, per permettere un sempre maggior movimento); scuole (approntando i locali necessari ai bisogni prefigurati dalla riforma della scuola media superiore e dell'università); ospedali (nell'ambito della riforma sanitaria il discorso va allargato alle maggiori e diverse esigenze derivanti dall'istituzione dell'unità sanitaria locale, dei centri ambulatoriali, delle case per anziani).

Particolare attenzione sarà dedicata, inoltre, alla carenza di manodopera nella nostra provincia: un fenomeno che sta assumendo proporzioni di drammatica rilevanza in questi ultimi anni e che trova origine parte in disfunzioni del sistema economico, e parte in carenze di ordine programmatorio, oltre che in motivazioni di carattere psicologico. Tenuto conto della situazione demografica locale e della sua prevedibile evoluzione, oltre che della particolare posizione di Trieste, secondo il Collegio costruttori edili il problema può venir risolto soltanto con l'adozione di misure che esulano dalle possibilità e dalle competenze dei singoli imprenditori, privati o pubblici. Secondo Riccesi, l'economia triestina ha bisogno di interventi immediati, e una soluzione in tal senso può essere rappresentata agevolando l'impiego dei lavoratori pendolari provenienti da oltre frontiera e dalla Zona B: naturalmente lavoratori in regola e parificati a tutti gli effetti, retributivi e contributivi. Si tratta — a quanto verrà detto — di una soluzione di evidente interesse reciproco, dato che dall'altra parte della linea si verrebbe a godere di consistenti benefici quali l'alleggerimento del mercato interno della manodopera e l'afflusso delle rimesse di valuta dei pendolari. Trieste dal canto suo, trarrebbe ossigeno in alcuni settori come appunto quello dell'edilizia.

Una trattazione a parte avverrà per la «865», un provvedimento accompagnato da tanti accesi dibattiti, entro e fuori del parlamento; gli uni convinti del deborsamento definitivo dai canoni privatistici della società occidentale, gli altri individuando in essa la chiave di volta per risolvere tutti i problemi della nostra società. E a proposito della legge-ponte, si afferma essere l'unico provvedimento urbanistico predisposto dopo il lontano 1942. Ma che dire dei suoi contenuti contraddittori? Da un lato si è dato vita a una sanatoria che rappresenta sempre la negazione di una corretta politica urbanistica; dall'altro si è prefigurata una pianificazione territoriale che — per poter essere realizzata — necessitava della collaborazione e degli interventi attivi dei Comuni.

E, naturalmente, si tratterà pure del Piano urbanistico regionale generale, recentemente approvato dalla Giunta regionale. Sull'argomento, come noto, la federazione regionale degli industriali ha preso pubblicamente posizione, sottolineando come in effetti, con la mancata riproposizione del piano di fronte al CRES, si era eluso un obbligo di legge che il CRES stesso aveva rivendicato, e si era annullato un principio fondamentale di democrazia: la partecipazione alla consultazione di tutte le forze economiche e sociali, oltre che di quelle politiche, al processo formativo di un provvedimento di tale importanza per il futuro della nostra regione, quale è appunto il piano urbanistico.

Con Malagodi sabato primo comizio del PLI

Sabato 12 maggio saranno a Trieste, per l'apertura della campagna elettorale dei liberali, il ministro del Tesoro, on. Malagodi, il segretario generale del PLI on. Bignardi ed altri componenti della direzione centrale liberale.

L'on. Malagodi inaugurerà, in quest'occasione, la nuova sede del PLI di via Carducci 31.

I consigli rionali nel Muggesano

La zona di Zaule - Stramare - Noghere - Vignano - Rabuiese ha il suo consiglio rionale, scaturito dopo le votazioni cui hanno partecipato 1.343 cittadini, pari al 75,9 per cento dell'elettorato dal rione (68 sono state le schede bianche e 114 quelle nulle). Sono risultati eletti Eligio Tull, Fulvio Zuppin, Luigi Gianni, Nereo Tarlao, Narciso Gabarro, Giuseppe Cucchi, Nadia Bembich, Riccardo Geftich, Otello Tibaldi, Galvino Antoni, Dario Zuppin, Pietro De Ponte, Sergio Baruzza, Emilio Sossa, Riccardo Cepirlo, Mario Vattovaz.

In una nota a firma del sindaco di Muggia, Millo, è detto che «la Giunta comunale esprime il più fervido augurio ai nuovi eletti sostenuti da così alta partecipazione di popolo di ben operare nell'interesse dell'intera comunità italiana e slovena, e plaude all'alto grado di maturità dimostrata dai cittadini tutti».

IERI A GORIZIA IL CONGRESSO REGIONALE

Solo sfumate nella DC le possibili alleanze

Eletti i delegati all'assise nazionale: 7 udinesi 5 pordenonesi, 3 goriziani e 3 triestini

Dato il perdurare in sede nazionale di una situazione d'incertezza e di estrema fluidità, il congresso regionale della DC — svoltosi ieri a Gorizia — non ha portato ad alcun chiarimento sostanziale (com'era del resto nelle previsioni della vigilia) per quanto riguarda i rapporti fra le cofrenti interne, i cui rappresentanti si sono astenuti, senza eccezioni, dall'assumere posizioni nette e precise, appunto nell'attesa del maturare degli eventi in sede di congresso nazionale. Il fatto, poi, che il congresso di Roma si tenga ormai a ridosso delle nostre elezioni regionali, ha ulteriormente contribuito a svuotare il dibattito congressuale, per la generale preoccupazione di non dover scoprire anticipatamente le carte. Perfino i «tavianei» — che in sede nazionale hanno deciso di confluire nella corrente di Piccoli e Rumor — hanno assunto qui la precauzione di presentarsi con una propria lista separata, all'insegna della «centralità democratica». Da sottolineare soltanto — sulla base dei discorsi sentiti ieri — qualche sfumata presa di posizione in ordine alle possibili maggioranze in sede regionale, che potranno realizzarsi comunque solamente nella seconda tornata di questo stesso congresso regionale, prevista per dopo le elezioni del 17 maggio con all'ordine del giorno il rinnovo della segreteria regionale del partito. Indipendentemente dalle alleanze che matureranno in sede nazionale, è stato impostato un discorso che potrebbe preludere ad una maggioranza regionale articolata su due precisi punti di riferimento: i morotei e i forzanovisti di Donat Cattin, che uniti rappresentano il 56 per cento dei voti e che sono favorevoli a una riedizione alla Regione di una maggioranza di centro-sinistra che includa il PSI; ed è stata inoltre ventilata una sostanziale disponibilità sia da parte dei fanfaniani che della corrente di «iniziativa popolare» (Rumor, Piccoli).

Sono pertanto sembrati emarginati solo gli andreottiani, a destra, mentre i «basisti» completerebbero lo schieramento a sinistra. Ma sono — va ribadito — indicazioni che solo gli «addetti ai lavori» possono cogliere, data la complessità delle sfumature con cui un discorso del genere è stato proposto, con l'occhio sempre attento agli sviluppi delle alleanze che matureranno in campo nazionale.

Ed ecco i risultati del congresso, il cui compito era di designare i delegati del Friuli-Venezia Giulia al congresso nazionale del 6-10 giugno. I «morotei», che disponevano in partenza del 31,24 per cento dei voti congressuali, hanno espresso cinque delegati: Tonutti (Udine), on. Belci (Trieste), on. Bressani (Udine), Martina (Gorizia) e Antonini (Pordenone). «Forze nuove» (Donat Cattin): 24,95 per cento e quattro delegati: sen. Toros (Udine), Ravanello (Udine), Campaner (Pordenone) e Colella (Gorizia). «Iniziativa popolare»: 13,05 per cento e due delegati: on. Armani (Udine) e Ritossa (Trieste). «Lista unitaria di Pordenone»: 12,12 per cento e due delegati: il fanfaniano Rossi e Boer, di «iniziativa popolare». «Base» (De Mita-Galloni): 10,02 per cento e due delegati: D'Andrea (Udine) e Bianchini (Pordenone). «Impegno democratico» (Colombo-Andreotti): 4,90 per cento e un delegato: Fabris (Udine). «Fanfaniani»: 2,56 per cento e un delegato: Del Conte (Trieste). «Centralità democratica» (Taviani): 1,16 per cento e un delegato: Gerin (Gorizia).

Un congresso, dunque, scontato, senza alcuna sorpresa dell'ultima ora (peraltro, le votazioni — secondo l'innovazione apportata ai congressi regionali svoltisi ieri in tutta Italia — non erano segrete bensì palesi, per cui ad esempio si è potuto conoscere che il prof. Panni che al congresso di Gorizia rappresentava la lista triestina dei suoi «amici», ha fatto confluire i propri voti sulla «base»).

Ed ora una rapida sintesi del dibattito. I lavori si sono aperti alle 9 nella sala della Ginnastica Goriziana, presieduti — per delega dalla direzione centrale del partito — dal presidente della Giunta regionale, Berzanti; dopo un commosso ricordo agli esponenti del partito recentemente scomparsi (l'ing. Bartoli, il prof. Romano, il sen. Tessitori e l'ing. Candolini), il saluto augurale è stato recato dal sindaco di Gorizia, De Simone. Ha preso quindi la parola, per la relazione introduttiva il segretario regionale, Tonutti, moroteo, il quale ha sottolineato l'esigenza di un impegno unitario del partito richiesto dalla imminente campagna elettorale e l'importanza del prossimo congresso nazionale, dal quale — ha detto — scaturiranno le scelte e le svolte cui è legata la capacità del partito di far superare la grave crisi politica nazionale, quale si è determinata dopo il deterioramento dell'alleanza di centro-sinistra («logoramento — ha polemizzato — che è troppo facile attribuire ai rapporti col PSI, nei confronti del quale è stata apposta una chiusura troppo affrettata, con il rischio di provocare un blocco antidemocratico di sinistra») ed ha auspicato «più ampie convergenze» all'interno della DC in nome del ruolo che il partito riveste per la ripresa del Paese.

Il ricupero di una solidarietà interna ed il superamento di rigide etichettature è stato sostenuto da Rossi, della «lista unitaria di Pordenone». L'on. Belci, a nome dei morotei, ha contestato che la colpa della crisi del centro-sinistra possa essere attribuita al PSI»: «è la stessa DC, invece, ad aver capovolto ogni linea congressuale col proporre un «pentapartito» incluidente sia il PSI che il PLI, ma ipotizzato da alcun nostro congresso, ponendo così i socialisti nella condizione di autoescludersi»; per cui si tratta — secondo Belci — di «riportare il partito a una più efficace linea di sviluppo democratico». Dal sen. Toros, di «forze nuove», è stata denunciata l'attuale tendenza, in campo nazionale, a tagliare le ali — ha detto — della sinistra, secondo una logica del potere anziché dei contenuti; è «se non si vuole il centro-sinistra — ha concluso — bisogna avere il coraggio, da parte degli oppositori, di indicare un'alternativa, che non può essere che di centro-destra»; è ha polemizzato anche con Moro e con il suo nuovo «centralismo progressista» che prelude alla spaccatura delle sinistre.

Cocianni, della «base», ha avocato alla sua corrente un coerente discorso di sinistra, da vent'anni a questa parte: solo una DC di sinistra — ha sostenuto — ha potuto ad esempio arginare il liberal-nazionalismo ed il fascismo a Trieste e Gorizia»; e poi: «bisogna uscire dall'equivoco della cosiddetta centralità; dipende dalle nostre scelte realizzare quell'auspicata stabilità politica, senza la quale non sono possibili né valide programmazioni né riforme sociali».

Nel dibattito sono intervenuti inoltre Renata Masotti (un'udinese d'impegno democratico»), il monfalconese Gerin (taviano), i fanfaniani Del Conte e Lescovelli, triestini, il pordenonese Tomè, l'udinese Bertoli (moroteo) e il goriziano Cianci di «forze nuove». Ha concluso i lavori il presidente Berzanti, con l'augurio che «la DC sappia essere all'altezza dei suoi compiti, in questo difficile momento attraversato dal Paese, quando occorrono scelte precise e determinanti».

FULVIO ROCCO PREMIATO IN CAMPIDOGLIO

Trieste e l'Europa viste da un giovane

Nuovi rapporti fra regioni e Comunità nelle prospettive di sviluppo economico



E' stato premiato sabato a Roma dal Presidente della Repubblica, nel corso della solenne cerimonia in Campidoglio, della «Giornata d'Europa», lo studente triestino Fulvio Rocco, vincitore del primo premio per un tema avente per argomento appunto la cooperazione europea.

Fulvio Rocco frequenta la terza del liceo classico al «Petrarca». L'elaborato che gli ha fatto meritare il premio consisteva in una trattazione dal punto di vista economico del difficile rapporto di integrazione esistente tra le regioni centrali e periferiche della Comunità in ordine alle diverse condizioni di sviluppo. In particolare il Rocco sottolinea con preoccupazione il ruolo subalterno e marginale della regione Friuli-Venezia Giulia e soprattutto di Trieste, con riguardo agli interventi richiesti, sia in sede nazionale sia comunitaria. E analizzandone acutamente le cause, ne individua alcune fondamentali: la perdita del retroterra triestino, il forte indice di depressione in Carnia e nella Bassa friulana, con conseguente esportazione di manodopera; le servitù militari, che se hanno un'importanza fondamentale per la difesa dell'Europa sud-orientale, condizionano gravemente le attività e gli insediamenti economici nuovi. Il tema tratta pure la questione della Zona B..

La scuola si avvia verso la paralisi

La segreteria regionale del SASMI conferma anche in sede regionale che «i sindacati autonomi della scuola hanno proclamato, a partire dal 22 maggio, lo sciopero ad oltranza ed il blocco degli scrutini e degli esami in tutte le scuole secondarie».

DUE MINORI PAGHERANNO CARA LA LORO AUDACIA

PRESI AL QUARTO COLPO GLI SCIPPATORI IN SCOOTER

Bersaglio sempre le borsette delle donne - Una delle vittime è rimasta ferita nel difendersi - L'intervento della Polizia

Due ragazzi minorenni sono stati arrestati l'altra notte dopo aver tentato, in via dell'Orologio, di compiere il loro quarto scippo della serata. In sella ad una mini-motoretta blu, di proprietà di un loro amico — Adriano Marchesich — che si trova attualmente al Coroneo, avevano aggredito una signora che stava attraversando la strada in compagnia del proprio marito e di un amico. La reazione immediata della signora ha mandato all'aria il piano dei due giovani ed ha fatto sì che i due finissero nelle mani della polizia.

Gli autori di questa ennesima serie di scippi sono, come detto, due minori, uno dei quali già protagonista di episodi balordi. Egli compirà tra 21 giorni i 18 anni; l'altra è una faccia nuova per la Questura, ed ha 16 anni.

Probabilmente i due non sono gli autori di tutti gli scippi compiuti in questi ultimi tempi a Trieste ed il loro arresto può essere il preludio di altri fermi. Comunque è da sperare che il loro arresto sia di freno per altre bande di minorenni.

La serie degli scippi è iniziata sabato sera poco dopo le 21. Emilia Tomè Vragnaz, di 51 anni, abitante in via Foscolo 46, è stata aggredita nei pressi della sua abitazione. Come nei precedenti episodi, la motoretta si è avvicinata lentamente al marciapiede e, mentre il conducente dava subito un'accelerata improvvisa, il complice che si trovava sul sellino posteriore a gambe larghe allungava una mano per afferrare la borsetta con uno strappo. Poi la fuga a tutto gas. La malcapitata signora ha chiesto l'aiuto dei carabinieri ed il Nucleo radiomobile ha informato subito il «113» facendo scattare l'allarme: il maresciallo Tomadin ha avvertito l'ufficiale di servizio, maggiore Uxa, il quale ha disposto l'immediata uscita di tutte le «Giulie».

Frattanto però — era trascorso appena un quarto d'ora — gli stessi giovani in sella allo scooter mettevano a segno il secondo colpo. Vittima, la signora Giustina Polese Metlika, che è stata aggredita mentre attraversava la via Gambini, all'incrocio con la via Conti. I due le hanno strappato la borsetta e la borsa di nylon in cui aveva un cartoccio di radicchio per i canarini, una bottiglia di acqua minerale e due limoni. Fatto il colpo, i giovani si sono allontanati di corsa con lo scooter, puntando verso il centro.

In largo Riborgo, a quattro passi dalla Questura, è subito seguita la terza aggressione. La signora Emma Rosso - Corvaja era ferma sul bordo del marciapiedi assieme al marito, ma i due giovani non hanno esitato ad avvicinarsi ed a strapparle sempre con la stessa tecnica, la borsetta.

A questo punto gli agenti della Volante, diretti via radio dall'ufficiale di turno, hanno concentrato la loro attenzione al triangolo compreso tra il Corso, San Giusto e le Rive. Ed è stato proprio in questa zona che i due hanno tentato di colpire la quarta volta, cadendo in trappola in via dell'Orologio, dove si erano spinti con il loro scooter verso un gruppo di tre persone, due uomini e una signora, che stava attraversando la strada.

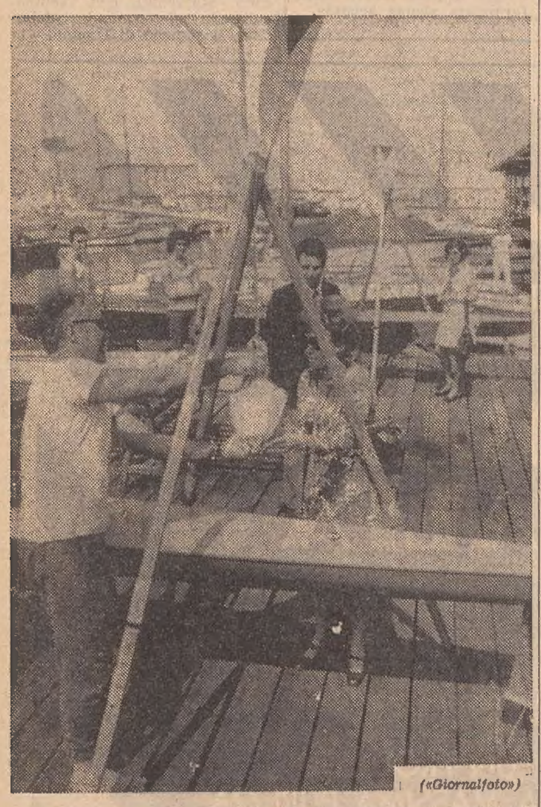
Questa volta lo strappo a sorpresa non è riuscito e la signora Maria Galidangelo (residente in provincia di Varese) ha tenuto saldo il manico della borsa anche quando, finita a terra, è rimasta ferita mentre veniva trascinata dallo scooter, la cui fuga è stata così bloccata. Il marito e il loro amico sono balzati addosso al giovane che aveva tentato lo strappo della borsetta, ma egli è riuscito a divincolarsi e a scappare. Altrettanto però non ha potuto fare il conducente del veicolo, caduto a terra e che è stato immobilizzato non senza resistere, con calci e pugni che ha sfogato contro i due uomini che ormai non lo mollavano.

Sono quindi giunte sul posto le «Giulie» della Volante, con i marescialli Delia e Otti e gli appuntati Zonch e Rossi. Il giovane si stava ancora dibattendo e urlava che lui non aveva fatto nulla, che aveva urtato la signora solo perché era un po' brillo.

La sua resistenza agli agenti è stata breve e, infilato nella «Giulia», è stato trasportato in Questura, dove è stato riconosciuto di spalle da una delle vittime della serata. Nonostante il riconoscimento anche da parte di altre persone, il giovane ha continuato a negare. «Chi era il ragazzo scappato?» Non lo sapeva.

UN DUPLICE BATTESIMO ALLA CANOTTIERI

«ADRIA» E «TIMAVO»



(«Giornalfoto»)

Nestro azzurro alla Canottieri Adria, che ha varato due imbarcazioni da regata: un «quattro senza timoniere», intitolato al nome della società, e un «doppio canoè» battezzato Timavo, hanno solcato ieri per la prima volta le acque del golfo, a conclusione di una cerimonia cui hanno presenziato, tra gli altri, gli assessori Gasperini e Vascotto, il vicequestore comm. Aromolo e il cap. Müller in rappresentanza della Capitaneria di porto.

Con brevi parole il presidente della società, ing. Romanò, ha illustrato il significato della cerimonia, che testimonia la vitalità del sodalizio e lo spirito di fiducia con cui esso guarda ai suoi giovani vogatori. Quindi don Bottizer ha impartito la benedizione ai due canotti, e le due gentili madrine, signora Romanò e signora Clementi, hanno infranto le tradizionali bottiglie di spumante. L'«Adria», con ai carrelli Cargniel, Giovannini, Marinaz e Spanghero, e il «Timavo», condotto da Furlan e Scarpa, sono scesi in mare salutati dagli applausi dei presenti e dalla sirena di una motovedetta della Capitaneria di porto.

PROPOSTE DELL'A.C.I. PER RISOLVERE GLI INTRALCI

Traffico difficile a Roiano

Una serie di proposte volte ad agevolare la circolazione dei veicoli a Roiano, eliminando così il congestionamento quotidianamente riscontrabile in almeno quattro punti di quel rione, sono state avanzate nel corso dell'ultima riunione della commissione strade e traffico dell'ACI da parte dell'ing. Luci, che di tale commissione fa parte.

La prima zona «calda» è quella dello sbocco della via S. Ermacora in piazza tra i Rivi: qui la svolta a destra è contromano sia rispetto alla linea «5» che a tutti i veicoli provenienti dalla via di Roiano, nonché dalle vie Barbariga e Sara Davis, che in questo punto confluiscono in piazza tra i Rivi. I veicoli sono infatti obbligati a procedere completamente sulla propria sinistra, poiché parte della carreggiata è ingombra dai posteggi «a pettine» esistenti sia davanti la chiesa che all'angolo tra via S. Ermacora e piazza tra i Rivi. La svolta a destra dei veicoli che provengono dalla via S. Ermacora — è stato fatto osservare — dovrebbe essere vietata, a meno che non si provveda a tener sgombera la carreggiata dalle vetture in sosta a parcheggio, anche «a pettine», a partire dalla zona antistante la chiesa, dove convergono ben cinque strade con intenso traffico.

Il secondo punto preso in considerazione è quello costituito dall'angolo tra la piazza tra i Rivi e l'inizio della via dei Moreri. Qui, mentre la linea «5» marcia a senso unico, tutti i veicoli seguono il doppio senso e si incrociano lungo una strettoia di soli 4 metri, che è appunto quanto resta della carreggiata a causa del rigoglioso platano che sorge in mezzo all'incrocio, e dei veicoli costantemente parcheggiati fino all'estremo angolo del marciapiede prospiciente agli edifici contrassegnati dai numeri 3 e 4 di piazza tra i Rivi. Terza zona calda quella dell'incrocio tra via dei Moreri e il vicolo delle Rose, che contribuisce a formare un unico grosso ingorgo del traffico snodantesi lungo la prima via. I veicoli parcheggiati lungo tutto il marciapiede (quello destro in salita) rendono impossibile la circolazione non appena si arrivi all'incrocio in questione ed obbligano spesso i veicoli in movimento a complicate manovre di retromarcia, soprattutto in caso di interferenza con i mezzi pubblici della linea «5».

Per risolvere poi globalmente i problemi della circolazione nei tre punti considerati — è stato fatto osservare — basterebbe istituire il senso unico giratorio (con senso orario) nella piazza tra i Rivi e prolungare l'attuale senso unico della via dei Moreri fino alla piazza.

ULTIMA ORA

Incidente mortale a Cattinara

Mortale esito ha avuto stanotte un incidente stradale accaduto nella tarda serata a Cattinara. Vittima di uno scontro è deceduto Egidio Vatta, di 46 anni, che al momento del ricovero non sembrava gravemente ferito, tanto che era stata pronunciata una prognosi di 10 giorni per lo stato di choc.

In precedenza questa era la nota sugli incidenti della serata:

A Muggia una «500» con quattro persone a bordo, è slittata sull'asfalto bagnato e viscido ed è andata a schiantarsi contro un muro. Tre dei quattro occupanti sono rimasti feriti. Una autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore Anna Castellani Bencich di 72 anni, abitante in via Belpoggio 13, la pensionata Giuseppina Delconte vedova Romano, di 70 anni, abitante allo stesso indirizzo e Maria Felluga vedova Costanzo, di 61 anni, domiciliata a Muggia in via Mameni 2.

A Bagnoli della Rosandra è rimasto ferito Lucio Vidal di 25 anni, abitante in via Pitacco 44, che stava viaggiando in sella alla propria motoretta.

Marito e moglie sono rimasti coinvolti in uno scontro avvenuto sulla camionabile «202» all'altezza del ponte di Cattinara. Sono i coniugi Rita ed Egidio Vatta (36 e 46 anni, abitanti in borgo San Mauro 151) rimasti feriti.

Pellegrinaggi a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 24 maggio al 1.o giugno e dal 23 giugno al 1.o luglio**, partenza da Trieste, quote da Lire 67.950.

Iscrizioni:
UTAT - Via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Flavia — Il sole sorge alle 4.44 e tramonta alle 19.19; la luna nasce alle 8.50 e cala alle 24.

Ieri: temperatura massima 21,3, minima 16,9; pressione mb. 1015,7 stazionaria irregolare; umidità 61 per cento; temperatura del mare 16,4..

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38003; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 766212

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

OGGI
7 MAGGIO
ORE 19

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

GRAND HOTEL ET DE LA VILLE
(via Genova)

7 maggio 1972 ● 7 maggio 1973
UN ANNO AL SERVIZIO DI TRIESTE ITALIANA
parlerà
l'on. RENZO de' VIDOVICH

Week-end UTAT

Nei giorni 19-20 maggio l'UTAT organizza 2 week-end:
● ISOLA DI VEGLIA, Hotel Palace Haludovo L. 18.000
● LAGO DI GARDA e COLLI EUGANEI L. 18.000
(+ IVA)
UTAT Via Imbriani, tel. 767831 Gall. Protti, tel. 38547

ESTREMO ORIENTE
1 21 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16839/67

TENDE LAMONT '73

◆ Esposizione:
via S. Maurizio 10 dalle ore 17 alle 19.

◆ Visitate nei nuovi reparti
il ricco assortimento di mobili e accessori da campeggio.

◆ Chiedeteci
il nuovo catalogo estivo 1973.

tommasini SPORT

LA FESTOSA «MAGGIOLATA» A SAN DORLIGO

Allegria con la banda e con un buon bicchiere



(«Giornalfoto»)

Da sabato a lunedì, festa ogni sera — e ieri tutto il giorno — per la tradizionale «Maggiolata», con la mostra dei vini, giunta ormai alla diciassettesima edizione, e con altre attrattive. Molta animazione, ieri, e molta allegria. E anche interesse per la mostra fotografica sugli usi e costumi locali e per il torchio per la spremitura dell'olio d'oliva, che vediamo nella terza foto e che è stato restaurato nella forma originale a cura del Comune. Festosi applausi hanno riscosso il concerto bandistico e l'esibizione di un gruppo folkloristico e di un coro di Lubiana.

Turista austriaco atterrato sulle rive

Un anziano turista austriaco, Karl Bishoff, di 73 anni, residente a Klagenfurt, è stato investito sulle rive. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16, quando la signora Lauro Depase ved. Dudine, abitante in via San Benedetto 7, stava guidando verso la pescheria centrale la propria NSU - Prinz, targata TS 73365. Ad un tratto, per evitare di investire un ciclomotore, la guidatrice sterzava di colpo verso sinistra, andando così a urtare il pensionato.

L'anziano signore ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra e contusioni escoriate al capo e al gomito destro. Trasportato all'ospedale maggiore è stato accolto con la prognosi di due settimane.

Slip clandestini

Un paio di slip da bagno ha messo nei guai il cittadino jugoslavo Milorad Marcovic, di 22 anni, il quale è stato denunciato a piede libero per furto. Egli era stato visto da un dipendente dei magazzini Coin di corso Italia prelevare il costume da bagno dal banco di vendita e farlo scivolare in una borsa. Poi il giovane si era diretto verso i piani superiori del negozio. Gli agenti della Volante, intervenuti sul posto, hanno trovato nella borsa gli slip da bagno. Egli si è giustificato dicendo che li avrebbe pagati al momento di uscire dal grande magazzino. Non è stato creduto e si è buscato la denuncia.

STASERA SI CHIUDE IL CICLO DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI

«Le Stagioni» di Haydn

La prolusione di Petrobelli al Circolo della Stampa



L'orchestra sinfonica della Radio di Bratislava con il Wiener Jeunesse Chor: questa sera il concerto di chiusura della stagione della Società dei Concerti con l'oratorio haydiano

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti una particolare esecuzione de «Le Stagioni» di Haydn chiuderà la stagione della Società dei concerti. Oltre all'Orchestra sinfonica della Radio di Bratislava con il Wiener Jeunesse Chor vi parteciperanno la soprano Rotraud Hansmann, il tenore Seppo Ruohonen, il basso Jaroslav Stajne nelle parti solistiche. Dirigerà il maestro Günther Theuring.

* * *

La conferenza che il musicologo Pierluigi Petrobelli ha tenuto al C.d.S. per il sodalizio dei giornalisti triestini e per i soci della Società dei Concerti, ha offerto al folto pubblico un affascinante quadro storico ed umano dell'oratorio haydiano «Le Stagioni». Prima di analizzare la partitura scritta nel 1801 e sulla quale incombe, quasi ossessiva, la sollecitazione del barone Van Swieten, l'oratore ha inquadrato la tradizione storica dell'Oratorio a Vienna ed a Londra, individuandone la continuità nel gusto di una società borghese in formazione.

La coscienza della nuova funzione dell'oratorio si afferma in Haydn proprio in Inghilterra, dove il Maestro era stato in diretto contatto con la trazione händeliana e dove va ricercato il punto di partenza per il suo terzo e ultimo oratorio: il poemetto di Thompson «The Seasons», adattato nel contenuto, nell'ambiente e nei personaggi (tali però solo di nome) al gusto viennese. Dopo una rapida esposizione della struttura delle «Stagioni», in cui ricorrenti sono le occasioni per un descrittivismo musicale estraneo alla personalità di Haydn, fino alla conclusione morale-pietistica dell'opera, il prof. Petrobelli ha sottolineato — anche attraverso alcuni citazioni dell'Epistolario — l'insofferenza del compositore per la natura del testo e per quegli imperiosi dettami del barone Van Swieten, che gli imponeva un «formulario» ostico alla sua linea stilistica. Era, questa, la evoluzione geniale ed il gioco dinamico fiorente di solito da un'idea estremamente semplice, spesso banale, ma esaltata dalla straordinaria duttilità dell'elaborazione; in questo senso distinguendosi da Mozart le cui idee sono sempre bellissime e perfettamente delineate in partenza.

Il miracolo haydiano delle «Stagioni» consiste — secondo il Petrobelli — proprio nello aver saputo eludere il «pittoresco» di un naturalismo impostogli dall'esterno, attraverso il ricorso insinuante al più congeniale gioco tematico delle sue sinfonie. Ecco così la aria del Seminatore sgorgare dallo sviluppo variato dell'Andante della Sinfonia n. 94 in sol magg., mentre la scena della caccia (terzetto con coro) appare la trasposizione dello ultimo movimento della Sinfonia n. 73 in re magg. E ancora l'inizio dell'«Inverno» trova lo spunto squisitamente musicale nella sinfonia n. 95 in do min.

Il suggestivo itinerario tracciato dal musicologo attraverso «Le Stagioni» ha indicato infine — con altri illuminanti esempi — gli elementi stilistici che si proietteranno sul futuro della storia della musica: certe figurazioni strumentali che impressioneranno sicuramente Rossini, ma soprattutto il riecheggiamento in frammenti di un episodio strumentale (come quello all'inizio dell'«Inverno»), di modernissima concezione) nel recitativo, procedimento che sembra mirabilmente colto da Verdi nel quarto atto del «Rigoletto».

La vivida prolusione di Pierluigi Petrobelli è stata salutata alla fine da calorosi consensi. L'operazione culturale promossa dalla Società dei Concerti e dal Circolo della Stampa, non poteva dunque trovare un esordio più prestigioso e più positivo.

UNA DONNA DALLE MANI ABILI IN PONTEROSSO

«Pizzica» un portafogli ma non riesce a fuggire

Veniva da Taranto in... missione: ora è al Coroneo

Una donna di quarant'anni, sorvegliata speciale dalla questura di Taranto, ha attraversato l'Italia in tutta la sua lunghezza per finire in carcere a Trieste. E' stata infatti sorpresa in Ponterosso mentre toglieva un portafogli dalla borsetta di una signora che stava aggirandosi tra le bancarelle. Chi l'ha vista, la commerciante Angela Fragiacomo Pieliz, abitante in via Paisiello, ha dato l'allarme e, gridando «al ladro, al ladro», l'ha inseguita.

La donna, con rapido scatto, ha cercato di fuggire, liberandosi nello stesso tempo del portafogli che aveva appena rubato. Ma non ha avuto fortuna: il portafogli (che conteneva oltre 50 mila lire in banconote italiane e straniere) non è finito nelle acque del Canale come lei sperava, e la sua corsa è stata ostacolata dal pronto intervento di un venditore di piazza Ponterosso, Alfredo Cattaruzza, di 39 anni, abitante in via Torrebianca 21, il quale l'ha bloccata e ha quindi chiesto l'intervento del «113».

Il portafogli, che è andato a finire contro la ruota di una auto in sosta, è stato raccolto e consegnato al maresciallo Regila della Volante, giunto poco dopo sul posto con l'appuntato Battaglia e la guardia Olivo.

La tarantina, accompagnata in questura e identificata per Maria Armenti, è stata perquisita da un'assistente di polizia, la signora Feriani, la quale ha trovato altro denaro nascosto fra la bancheria intima La donna è stata dichiarata in stato di arresto e denunciata per furto aggravato. Prima di sera ha raggiunto il Coroneo.

A Spadavecchia il Minitest '73

La rassegna cinematografica a passo ridotto «Minitest 1973», organizzata dal Club cinematografico triestino, si è felicemente conclusa nella sala del CAR Aquila, cortesemente messa a disposizione, alla presenza di numerosissimo pubblico.

Tutti i film presentati sono stati di buon livello, sia per contenuto che per livello tecnico. Felice Spadavecchia, già distintosi alcuni mesi fa con il film «Non si vive di solo pane», si è aggiudicato questa volta la medaglia d'oro per «Un mondo scomparso», opera nella quale egli è riuscito a rendere con vena felice un soggetto legato a care memorie di genuino sapore autobiografico.

Altra medaglia d'oro è stata conferita a Renato Padovan, il quale con «Dai, prendi la strada giusta!» ha cercato di rendere con mezzi cinematografici un discorso tipico del cinema professionale, sorretto da buona fotografia e da un'ottima colonna sonora.

La medaglia d'argento è stata assegnata a Graziella Petracco, sensibile traduttrice di sentimenti umani, che con «Omaggio a Biagio Marin» ha saputo realizzare in modo corretto lo accostamento fra poesia e immagine.

Sono state poi assegnate medaglie di bronzo a «Nihil» di Argeo Bozzi per l'impegnativo accostamento a un tema angoscioso sul mondo contemporaneo, a Rudy Ongaro per lo «sketch» umoristico «Il Diretto delle 9.30» per la resa pulita e corretta di un argomento tenue, e infine a Giuseppe Defilippi per «Settembre nero», efficace documentario sugli effetti disastrosi dell'attentato allo oleodotto di Trieste nello scorso agosto.

Maier al CCA: Manzoni e la nostra regione

Avrà luogo questa sera alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), l'annunciata conferenza del prof. Bruno Maier sul tema «Manzoni e il Friuli-Venezia Giulia», in occasione delle celebrazioni manzoniane.

Il prof. Maier, titolare della cattedra di letteratura italiana presso la nostra università, non ha certamente bisogno di presentazioni: la sua opera di studioso, infatti, è largamente conosciuta a Trieste oltre che, naturalmente, nel resto d'Italia.

A questa conferenza, che interesserà non solamente insegnanti e studiosi, ma anche studenti degli istituti superiori, seguirà, giovedì 17, una conversazione del dott. Dei Missier.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI

SOCIETA' DEI CONCERTI

LE STAGIONI

Oratorio di F. G. Haydn

Orchestra Sinfonica della Radio di Bratislava

Wiener Jeunesse Chor

Rotraud Hansmann, Seppo Ruohonen, Jaroslav Stajnc

Direttore Günther Theuring

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Eugenio F. Svetlanov. Pianista Tikhon N. Krennikov. Mezzosoprano Larissa Avdeeva. Turno A. Vendita dei biglietti da domani presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31942)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Eugenio F. Svetlanov. Violinista Vladimir T. Spivakov. Mezzosoprano Larissa Avdeeva. Turno B Vendita dei biglietti da domani.

TEATRO AUDITORIUM - Via Tor Bandena - Canzoniere greco «Georgakis», mercoledì 9 maggio, alle ore 20.30. Biglietti presso la Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko e Metka» (Hansel und Grethel) rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Gli anni dell'avventura». Da una straordinaria vicenda un grande film. In technicolor. Non è vietato.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Malizia», con Laura Antonelli. (Comico malizioso). Colore. Viet. min. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Nessuna pietà per Ulzana», con Burt Lancaster. (Western). (Colori). V.m. 14 a.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.30: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». Dopo lo strepitoso successo di «Provaci ancora Sam» clamorosamente è esploso in tutta Italia il fenomeno Woody Allen nell'ultimo comicissimo sexy film da lui stesso girato ed interpretato. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Onorata famiglia», con Raymond Pellegrin, S. Sandrelli. (Dramm.). Colore. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15. Terza settimana: «L'emigrante». Un film di P. Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori, Lino Toffolo. Technicolor non vietato

AURORA. 16.30, 19, 22. II settimana. G. Giannini e M. Melato nel technicolor «Film d'amore e d'anarchia ovvero stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza». Viet. min. 18 a. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Charles Bronson è lo straordinario interprete del technicolor «Joe Valachi» (I segreti di Cosa Nostra). Un film di eccezionale interesse.

CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno dello strepitoso successo comico «Cinque matti al servizio di leva». Technicolor.

GRATTACIELO

Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere

WOODY ALLEN

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lorna, troppo per un uomo solo». Il technicolor sequestrato in Svezia presentato in Italia in edizione integrale. Con A. Lawrence. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Pomi d'ottone e manici di scopa».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La prima notte di quiete» con A. Delon, G. Giannini e L. Massari. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. giorno

MIGNON. 16: «Il corsaro Mezzaluna». Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Uomo bianco va col tuo Dio» con Richard Harris e John Huston. I cinesi hanno detto: Un'immagine vale 1000 parole. Questo film ne vale almeno il doppio.

ABBAZIA. 16: «Una città chiamata bastarda». Spettacolare western a colori con R. Shaw e T. Savalas. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. 16.30: «I caldi amori di una minorenne». Giallo a colori con Brett Halsey. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Don Camillo e i giovani d'oggi», con Gastone Moschin (Don Camillo) e Lionel Stander (Peppone). Un divertente film da una divertente novella di Giovanni Guareschi

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA. 16.30: «Godzilla, furia di mostri». Un fantastico film in technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Sette ore di fuoco». Clyde Rogers, Elga Sommerfeld. Buffalo Bill nelle sue gesta contro gli indiani.

RADIO. 16: «Love Story». Technicolor con Ali Mac Graw e Ryan O'Neal. Ultimo giorno.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il mandrillo» con Harald Leipnitz, Brigitte Skay e Sibille Marr. Technicolor. Viet. min. 18 anni.



FOTO TESSERE IN 1 minuto

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

RISTORANTI E RITROVI

GRADO

DA ORLANDO

Ristorante Galeone Pirata. Tel. 81364

LE ORE DELLA CITTA'

Rodolfo Moraro alla S.A.L.

L'incontro del lunedì, della Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, sarà dedicato all'artista lirico triestino Rodolfo Moraro, che verrà presentato dal maestro Fabio Vidali. Rodolfo Moraro, che ha cantato per 25 anni nei maggiori teatri dei continenti, ricorderà episodi significativi della sua carriera artistica ed incontri con personalità del mondo musicale. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati i soci e gli appassionati della lirica.

Sopra Musil

Oggi alle 16 alla Facoltà di magistero di via dell'Università 1, il prof. Friedbert Aspetsberger dell'Università di Klagenfurt parlerà in italiano sul tema «La posizione storica di Musil».

Premiazione all'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie saranno esposti i lavori della «pro tempore» eseguiti domenica scorsa in Val Rosandra e nel contempo verranno premiati i giovani pittori. Alla serata sono invitati i genitori ed amici del sodalizio alpinistico e quanti seguono la fervida attività del gruppo ESCAI «U. Pacifico».

Centro San Giusto

Domani, martedì, alle ore 15, al Centro giovanile di San Giusto (Scala Winckelmann 5) avrà inizio il corso di disegno e pittura diretto dall'insegnante Antonella Stefani. In questo campo vi è pure allo studio del Centro l'iniziativa di un originale ed interessante «ex tempore» estesa a tutti i giovani. Al venerdì continuano le lezioni della prof. Liviana Rossi sulla storia e la topografia di Trieste.

Caldaie a metano...

delle migliori marche. Bruciatori a metano per ogni uso. Prezzi particolari per il solo mese di maggio. Preventivi e sopralluoghi gratuiti. Montaggi immediati. Tel. 795084. Esposizione: Foscolo 6.

Halto Floor Moquette

Prendete visione nelle nostre vetrine di alcuni tipi di pavimenti con prezzi in opera. Visitateci per poter effettuare una scelta fra le vastissime gamme di moquette ed altri materiali da arredamento. 35 tipi di porte scorrevoli. Propria mano d'opera specializzata.

Corsica e Costa Smeralda

Visioni affascinanti e panorami inconsueti, montagne a picco sul mare, rocce dalle strane forme d'uccelli, piccoli paesini dimenticati nelle baie sinuose dell'isola: è la CORSICA, dove il turismo di massa deve ancora approdare.

L'UTAT organizza per i giorni 27 maggio - 3 giugno un viaggio in quest'isola meravigliosa; e la prima parte del viaggio sarà invece riservata alla COSTA SMERALDA, alla visita di località note come Romazzino, Porto Cervo, Baja Sardinia, Cala di Volpe, ecc.

Alberghi di prima categoria dovunque, stanze con bagno o doccia e servizi. Quota di partecipazione L. 128.000.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

Stella d'oro

Il consiglio nazionale del CONI ha conferito la prestigiosa Stella d'oro al merito sportivo al triestino prof. Marsilio Vidulich, che tante benemerenze ha acquisito in questi anni nel campo dello sport velico.

«Allamistakeo» poliglotta

Il fortunato atto unico di Giulio Viozzi, «Allamistakeo», continua a girare il mondo, raccogliendo ovunque vivi consensi di pubblico e di critica; caso indubbiamente non frequente nel teatro musicale contemporaneo. Dopo l'allestimento dell'Opera di Roma, l'inesauribile «mummia» protagonista della vicenda, è salita sulle scene del teatro di Ankara, dove il lavoro è stato eseguito, con la direzione del giovane maestro italiano Penazzi, in lingua turca.

Al Calmiere

abiti da cerimonia in vasto assortimento di modelli e prezzi Il «Calmiere» via Carducci angolo piazza Goldoni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 maggio.

ARRIVI: mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Wakenitz» (cipr.).

PARTENZE: mn. «Beckumersand» (germ.), mc. «Northern Joy» (lib.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Thalia» (ell.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Vittoria» (aus.).

«Petruska» e la Julia

Domani alle ore 18, avrà luogo nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) per gli alunni della scuola media «Divisione Julia», una recita del racconto dialogato «Petruska» dedicato dall'autore, il poeta Ricciotti Stringher, a ricordo degli alpini della Divisione Julia, nel XXX anniversario della battaglia di Nikolajevka. Assisteranno alla recita anche una rappresentanza degli alpini della «Brigata Julia»; interpreti saranno gli artisti del Gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris.

Galleria degli artisti

Sul tema «Esperienze tra sogno e paesaggio» è aperta fino al 13 maggio alla Galleria degli artisti, una mostra personale di Clelia Mazzoli.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Al Calmiere

assortimento di Jens e maglie unisex a prezzi di assoluta concorrenza. Il «Calmiere» via Carducci angolo piazza Goldoni.

UCV CIT

Valle d'Aosta

31/5 - 3/6

Viaggio in autopullman con escursioni a Chamonix, Cervinia e Fenis. Alberghi di II categoria, stanze con bagno-doccia.

QUOTA LIRE 44.500

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità 6, telefono 62621

OGGI REFERENDUM AL C.C.A.

La «Tessera d'oro» agli Amici della lirica

Oggi, lunedì 7 maggio, con inizio alle 18.45, nella sala maggiore del C. C. A., di via San Carlo 2, si svolgerà, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, l'annuale referendum per il conferimento della «Tessera d'oro» dell'Associazione all'artista maggiormente distintosi nel corso della stagione lirica del teatro Verdi. Precederà una breve relazione riassuntiva. Avranno diritto di voto i soci dell'Associazione, mentre l'ingresso sarà libero a quanti si interessano dell'argomento.

ANZIANI E CORAGGIOSI DEL MARE



(«Giornalfoto»)

Nel corso della cerimonia celebrativa della decima Giornata nazionale del marittimo, sono stati consegnati i premi «Avanti tutta» per atti di coraggio e le medaglie d'onore per lunga navigazione a 50 marittimi di ogni parte d'Italia. Un gruppo di premiati durante la cerimonia

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Anteprima; 11.30: Quarto programma; 12.44: Made in Italy; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: I Concerti di Napoli - direttore N. Sanzogno; nell'interv.: XX secolo; 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.30: Discoteca sera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Tony Renis e Simon Luca; 8.14: Musica flash; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: Il giro del mondo in 80 giorni, di J. Verne; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Carara! - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: ...E va bene, parliamone; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di C.M. von Weber; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.15: Il Novecento storico; 16.05: Le Rossignol, di I. Strawinsky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Il mangistempo; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Tribuna internazionale dei compositori 1972 indetta dall'Unesco; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Ad Ovest di Suez, di J. Osborne.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - I proverbi del mese - Coro «E. Grion» dell'Italcantieri di Monfalcone - Appunti friulani - Cronache d'altri tempi; 16.20: Musiche di autori della regione - indi: Canzoni di Sergio Endrigo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia. 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: i Mladi Levi; 21.20: Cinenotes.

Televisione jugoslava

Notiziario: ore 17.40, 18.15, 20 e 22; 10.30: Corso di inglese; 17.45: «Il vocabolario impazzito», racconto a pupazzi animati; 18: Giardino TV; 18.30: Il vostro consigliere; 20.30: Con la cinepresa per il mondo: «I cavalieri di Malta»; 21: H. Pinter: «L'amante», sceneggiato. II Programma sperimentale. 20: Notiziario: 20.30: Disneyland; 21.30: Film.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «L'Aventino», 1.a puntata.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «I sogni di Michel e Chantal: Un viaggio per Parigi», 5o episodio.

RITORNO A CASA

18.45: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere: «Vita in Gran Bretagna», 10.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La nave dei folli», film di Stanley Kramer.
23.20: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Incontri 1973: «Un'ora con Rodolfo Wilcock».
22.20: «Grande Messa in fa minore» di Anton Bruckner; direttore Wolfgang Sawallisch.

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

Bauknecht FRIGORIFERI ORIGINALI TEDESCHI

RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

IL PICCOLO SPORT

NON HA DETTO NULLA DI DEFINITIVO LA TERZULTIMA DI CAMPIONATO

Juve e Lazio a un punto dal Milan

LE DUE COMPAGINI DI TESTA RADDRIZZANO UNA SITUAZIONE QUASI COMPROMESSA

ANCHE IL DIAVOLO «ILLESO» A TORINO



Telefoto Ansa

Torino - Milan 2-2 — Chiarugi mette a segno il primo gol che dà il via alla riscossa rossonera

Torino - Milan 2-2 (2-0)

MARCATORI: Pulici al 21' su rigore, Bui al 23', Chiarugi al 49', Sabadini all'81'. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser (Mozzini dal 46'), Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. (Secondo portiere: Sattolo). MILAN: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Rosato; Sabadini, Benetti, Prati (Turone dal 4'), Bigon, Chiarugi. (Secondo portiere: Marson). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Torino, 6

Anche il Milan, come domenica scorsa la Lazio, è riuscito a strappare un punto al Torino, e forse il pareggio odierno sarà proprio il risultato che consentirà ai rossoneri di spuntarla nella «volata finale» a tre. A differenza che con i laziali, però, il Torino non è riuscito di sfoderare una prestazione autoritaria e di imporre una supremazia netta. Anzi, chi dei due ha giocato meglio è stato senza dubbio il Milan che, trovatosi in svantaggio di due reti dopo la prima metà della gara (nonostante che gli ospiti avessero creato molte più occasioni da rete di quanto non avessero fatto i granata), si è scatenato nella ripresa che ha dominato da un capo all'altro, agguantando, a nove minuti dal termine, un pareggio più che meritato.

L'assenza di Rivera ha pesato piuttosto sensibilmente, durante l'intero primo tempo, sul centro campo milanista, ed ancor più dopo che — non era ancora passato un minuto dall'inizio — Prati si è procurato una distorsione ad una caviglia ed ha dovuto lasciare il campo. Di conseguenza Bigon ha dovuto sostituirlo ma è scivolato progressivamente in una prestazione ibrida, né da «punta» né da centrocampista. Con tutto ciò i rossoneri hanno validamente contrastato i padroni di casa, sorpresi forse dalla partenza bruciante degli avversari, e più d'una volta a disagio.

Sono vistosamente mancati, al Torino, il ritmo e la velocità che erano state invece le componenti principali della splendida prestazione granata di domenica scorsa. Non c'è dubbio che, nei confronti della Lazio (il parallelo è facile, giacché romani e milanesi si sono succeduti ad una settimana di distanza contro lo stesso antagonista), il Milan sia un complesso assai più tetragono e soprattutto vanti una maggiore esperienza in fatto di impegni determinanti; ma è quasi certo che la gara in tono minore del Torino sia da attribuirsi anche agli infortuni subiti progressivamente da Cereser, Sala, Rampanti e Bui (tutti e quattro i giocatori torinesi si sono fatti male in occasione di scontri con Schnellinger).

Si tratta di infortuni piuttosto seri (Cereser e Sala non saranno disponibili domenica prossima, gli altri due sono in dubbio) che hanno ovviamente menomato il rendimento dell'intera squadra, che ha risentito soprattutto dello scarso apporto di Sala, il quale non è stato più in grado di esibirsi nei guizzi e nelle serpentine che sono i numeri migliori e più efficaci del suo repertorio.

Con tutto ciò, il Torino è venuto a trovarsi, a 1 giro di due minuti, in vantaggio di due reti, e qualunque squadra che non avesse avuto la volontà, la determinazione e la forza del Milan difficilmente sarebbe riuscita a rimontare, sia pure contro un antagonista menomato. Invece, sospinto da Benetti e Rosato, e trascinato da Sabadini, Bigon e Chiarugi, il Milan ha preso saldamente il controllo dell'incontro e progressivamente ha imposto una superiorità tecnica dalla quale è scaturito — sia pure con la complicità di talune incertezze difensive granata — l'uno-due di Chiarugi e Sabadini. L'obiettività impone si ricordi che, in precedenza, il Milan aveva colpito due volte il palo, e ciò non fa che ribadire che i rossoneri non hanno avuto certamente aiuto dalla sorte.

I marcatori

17 reti: Rivera (Milan) e Pulici (Torino);
15 reti: Savoldi (Bologna);
12 reti: Chiarugi (Milan);
11 reti: Boninsegna (Inter);
10 reti: Riva (Cagliari);
9 reti: Chinaglia (Lazio) e Clerici (Fiorentina);
8 reti: Bigon (Milan), Saltutti (Fiorentina), Causio e Bettega (Juventus);
7 reti: Benetti (Milan), Altafini (Juventus), Nanni e Garlaschelli (Lazio); Mascetti (Verona);
6 reti: Prati (Milan), Spadoni (Roma), Anastasi (Juventus), Damiani (Napoli), Zigoni (Verona), Ghetti (Bologna);
5 reti: Moro (Inter); Salvi (Sampdoria), Galluppi (L.R. Vicenza) e Gori (Cagliari).

Il punto

Nella «plaza de toros» il Milan ha conquistato il punto che cercava, anche se dopo i primi 45 minuti di gioco stava perdendo per due reti a zero. La compagine di Rocco ha reagito con l'orgoglio della grande squadra, ed è riuscita ad arrivare a quel pareggio che si era prefissa per conservare la media inglese. Ma il campionato è tutt'altro che finito a due giornate dalla fine. La possibilità che si addivenga ad uno spareggio non è affatto campata in aria, anche se il punto di Torino potrebbe restare decisivo alla resa dei conti. Lazio e Juventus tallonano ad una sola lunghezza la capolista.

La aLzio è stata costretta al pareggio a Bologna, e su di lei è piombata la Juventus, che ha vinto con piglio autoritario in quel di Bergamo. La platonica lotta per il quarto posto vede Fiorentina e Inter sempre appaiate: i viola sono andati a vincere a Terni, i nerazzurri hanno piegato il Palermo sul terreno di San Siro. Napoli e Cagliari, che non avevano problemi di classifica, si sono divisi la posta.

Nella zona che scotta, il Vicenza è andato a cogliere un pari a Roma, ma non ha potuto contare sull'ausilio del Verona, che si è fatto portar via un punto dalla Sampdoria, sicché tutto è rimasto come prima, e la posizione dei lanieri diventa sempre più critica.

MAESTRELLI HA PERSO L'ULTIMA OCCASIONE?

Bologna - Lazio 1-1 (1-0)

MARCATORI: Savoldi al 40', Nanni al 50'. BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Cresci, Caporale, Gregori; Ghetti, Vieri, Savoldi, Bulgarelli, Novellini. (Secondo portiere: Battara, n. 13 Liguori). LAZIO: Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi. (Secondo portiere: Moriggi, n. 13 Moschino). ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Bologna, 6

La promessa del presidente del Bologna di dare un cospicuo premio in caso di vittoria sulla Lazio non è stata sufficiente ai rossoblù per assicurarsi i due punti. La squadra di Maestrelli ha pareggiato nella ripresa, nonostante l'handicap di una rete di Savoldi segnata a cinque minuti dal riposo. Gli sforzi successivi su entrambi i fronti non hanno più mutato il risultato. Proprio la necessità della Lazio di vincere e la speranza di fare altrettanto in campo rossoblù sono stati i fattori che hanno permesso agli oltre 45 mila presenti di assistere a un incontro quale da tempo non si vedeva.

Le due squadre, infatti, si sono date battaglia dal primo all'ultimo minuto di gioco e, nonostante qualche comprensibile sbandamento o incertezza, lo spettacolo che ne è uscito è stato quanto mai esaltante. I due allenatori non hanno ricorso a particolari tattiche ma hanno mandato in campo due formazioni intenzionate a dare tutto il possibile per guadagnare la intera posta. Al termine della combattuta competizione non è restato però che un meritato pareggio a giustificazione di quanto si è visto in campo.

Un pareggio che in fondo ha deluso gli ospiti che non hanno potuto così cogliere l'occasione per raggiungere il Milan. La Lazio, anzi, è stata raggiunta dalla Juventus oggi vincente a Bergamo. Il distacco con la capolista rimane così invariato e le restanti due partite da disputare sembrano favorevoli ai rossoneri, salvo sorprese. E sarà proprio domenica il Bologna a rendere visita al Milan, mentre la Lazio riceverà il Verona.

I biancocelesti hanno così perduto una favorevole possibilità. L'hanno perduta per la ostinata condotta di gara dei bolognesi, che non hanno permesso agli ospiti di svolgere pienamente il loro gioco abituale: l'hanno perduta nonostante l'ottimo comportamento di tutta la compagine che si è impegnata allo spasimo per far propria l'intera posta. In pratica si è assistito al prevalere delle due formazioni in parti equilibrate: il primo tempo di marca locale, la ripresa di colore biancoceleste. E proprio a siglare il dominio nelle due frazioni sono venute le reti, quella bellissima di Savoldi e quella altrettanto bella di Nanni su colpo di tacco smarcante di Chinaglia.



Telefoto Ansa

Bologna - Lazio 1-1 — Nanni ha appena calciato la palla che significa per i biancoazzurri di Maestrelli un prezioso pareggio

AGEVOLE AFFERMAZIONE DELL'UNDICI DI VYCPALEK

SICURA MARCIA DI AVVICINAMENTO

JUVENTUS - ATALANTA 2-0

MARCATORI: Capello al 43', Marchetti al 54'. ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Savoia, Vianello, Scirea; Carelli, Vernacchia (dal 61' Sacco), Musiello, Pirola, Pellizzaro (secondo portiere: Grassi). JUVENTUS: Zoff; Longobucco, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio (dal 78' Cuccureddu), Altafini, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni). ARBITRO: Francescon di Padova.

Bergamo, 6

La Juventus ha conquistato i due punti che voleva. Ha battuto nettamente l'Atalanta con un punteggio inequivocabile, a dimostrazione di una superiorità abbastanza evidente, almeno fino a quando il risultato è rimasto in forse. Poi la squadra torinese si è preoccupata soltanto di difendersi ed ha corso anche alcuni pericoli. La partita è risultata comunque molto combattuta e a tratti bella, proprio perché l'Atalanta, come aveva del resto dichiarato in partenza il suo allenatore, non ha regalato nulla, si è battuta con molto impegno e determinazione e per quasi tutto il primo tempo ha saputo resistere senza affanno agli attacchi della squadra bianconera.

Corsini aveva disposto la propria squadra con marcature piuttosto precise per le «punte» avversarie (Bettega era affidato a Maggioni, Altafini a Vianello e Haller a Divina), mentre il centrocampo aveva creato una specie di linea di demarcazione con Carelli e Vernacchia leggermente più avanzati, e Pirola e Scirea più arretrati. Questi quattro giocatori, stazionando sulla zona trequarti, avevano il compito di bloccare sul nascere le iniziative della Juventus e ci sono riusciti per quasi tutta la prima parte della gara, rilanciando, infine, con una certa determinazione le «punte», sempre pericolose soprattutto con Musiello.

La Juventus, dal suo canto, ha premuto massicciamente con il peso della classe e dell'esperienza dei suoi uomini, affidandosi particolarmente a lunghi traversoni che avevano lo scopo di sfruttare le capacità nel gioco di testa di Bettega e Altafini. Nello stesso tempo, la tecnica dei lunghi spioventi ha dimostrato di mettere in difficoltà la difesa atalantina che, tra l'altro, schierava un Savoia completamente fuori condizione.

L'equilibrio è durato 43 minuti, anche se cinque minuti prima la Juventus ha corso un grosso pericolo quando un potente tiro di Scirea ha colpito il palo, con Zoff ormai fuori causa. Se quella palla fosse entrata, la partita avrebbe assunto tutt'altra fisionomia. Ma dopo il gol di Capello, la squadra campione ha preso le redini dell'incontro, e per di più all'inizio della ripresa Marchetti ha messo a segno il gol della sicurezza.

RESTA ANCORA SENZA TITOLARE IL TERZO POSTO DELLA RETROCESSIONE

Calcio mortificante

ROMA - L. VICENZA 0-0

ROMA: Ginulfi; Peccenini, Scaratti; Salvori, Bet, Santarini; Morini, Franzot, Muiesan, Spadoni (dall'80' Bertini), Rocca (secondo portiere: Sulfaro). L. VICENZA: Bardin; Volpato, Stanzial; De Petri (dall'85' Nardello), Ferrante, Berni; Vitali, Berti, Vendrame, Faloppa, Galuppi (secondo portiere: Anzolin). ARBITRO: Monti di Ancona.

Roma, 6

Calcio e pareggio mortificanti fra due squadre in corsa per la salvezza. Povertà di gioco e di idee e un'alta percentuale di nervosismo non sempre giustificato sono state le componenti di un'altra partita noiosa all'Olimpico fra una Roma pavida e pasticiona e un L. Vicenza remissivo fino alla nausea. Il fatto che i portieri non siano stati impegnati mai severamente è testimonianza di una cattiva condotta di gara che ha finito per influenzare reciprocamente le squadre.

Con una vittoria la Roma sarebbe stata matematicamente fuori da ogni pericolo ed era anche l'obiettivo che si prefiggevano i giocatori, senonché una volta sul campo, sono ricaduti nell'errore di sette giorni fa, facendosi prendere tutti da una gran paura di perdere. Cosicché ogni tentativo offensivo diventava un'impresa improba per i giallorossi, trasformando in difficile quello che sembrava dovesse essere la cosa più facile di questo mondo.

Il gioco si è incanalato sempre verso la medesima direzione, una confluenza costante al centro, anche perché nessuno aveva il coraggio di smarcarsi sulle fasce esterne. Chi ne ha risentito di più di questo tipo di manovra uniforme e inconcludente è stato Muiesan che, benché non abbia mai dimostrato di avere una verve rilevante, avrà toccato sì e no tre-quattro palle in tutto. Ma anche Spadoni, che gli doveva fare da spalla, ha denunciato una mancanza di iniziativa davvero preoccupante. Coloro che hanno cercato di dare una spinta maggiore alla squadra sono stati davvero pochi, un po' Bet e Santarini che a turno si sono sganciati dalla retrovia per lanciarsi in avventure isolate, e soprattutto Scaratti e il giovane Rocca, i quali, se non altro, hanno dato segni di senso agonistico di prima qualità.

Anche nel L. Vicenza le note non sono allegre. A parte il fatto che la compagine di Puricelli era scesa in campo imbottita di difensori e che anche Vitali si è sottratto al suo ruolo naturale di attaccante puro per svolgere compiti prevalentemente di copertura, mai ha dato la impressione di voler puntare decisamente al successo, accontentandosi, quasi come la Roma, di un pareggio che avrebbe lasciato la situazione così come era. E le intenzioni sono state rispettate in pieno. Nessun gol, a parte uno segnato da Galuppi al 31' del primo tempo, ma annullato prontamente da Monti per un fallo compiuto dalla stessa ala vicentina.

Una partita da dimenticare anche in fretta, a dimostrazione che nella lotta per la salvezza i calcoli si fanno troppo sulla carta, invece che sul campo di gioco. Per la Roma il pareggio segna un altro passo avanti verso la virtuale sicurezza di rimanere in serie «A». Ancora manca però la verifica ufficiale. Per il L. Vicenza invece significa un'altra boccata di ossigeno prima di perdere definitivamente ogni speranza.

I RISULTATI

Juventus - *Atalanta	2-0
*Bologna - Lazio	1-1
*Inter - Palermo	3-1
*Napoli - Cagliari	1-1
*Roma - L. Vicenza	0-0
Fiorentina - *Ternana	1-0
*Torino - Milan	2-2
*Verona - Sampdoria	1-1

LA CLASSIFICA

Milan	28	17	8	3	59	26	42
Juventus	28	16	9	3	41	20	41 — 1
Lazio	28	15	11	2	31	14	41 — 1
Fiorent.	28	15	5	8	35	25	35 — 7
Inter	28	14	7	7	30	20	35 — 7
Torino	28	11	9	8	33	19	31 —11
Bologna	28	10	9	9	28	26	29 —13
Cagliari	28	8	11	9	23	24	27 —15
Napoli	28	6	13	9	16	19	25 —17
Verona	28	4	16	8	22	29	24 —18
Atalanta	28	5	14	9	16	28	24 —18
Roma	28	6	11	11	21	25	23 —19
Sampd.	28	4	13	11	14	24	21 —21
Vicenza	28	5	10	13	13	31	20 —22
Ternana	28	3	9	16	14	38	15 —27
Palermo	28	3	9	16	12	40	15 —27

LE PARTITE DEL 13.5.1973

Cagliari - Torino
Fiorentina - Atalanta
Juventus - Inter
L. Vicenza - Ternana
Lazio - Verona
Milan - Bologna
Palermo - Roma
Sampdoria - Napoli

Tutti soddisfatti

VERONA - SAMPDORIA 1-1 (0-1)

MARCATORI: Petrini al 29' su rigore, Mascetti all'80' su rigore. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Mascetti, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Luppi, Ciccolo (Cozzi dal 60'), Zigoni (secondo portiere: Colombo). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli (Sabatini dall'80'); Arnuzzo, Prini, Lippi; Salvi, Lodetti, Petrini, Boni, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro). ARBITRO: Gonella di Torino.

Verona, 6

Con l'ennesimo pareggio al Bentegodi il Verona ha conquistato il punto della salvezza matematica. Al 29' di gioco, per un mezzo fallo di Nanni su Boni e conseguente fallo di mano dello stesso che, cadendo, si è appoggiato sul pallone, l'arbitro ha fatto battere un rigore a favore della Sampdoria che Petrini ha trasformato alla sinistra di Pizzaballa. Trovandosi nella necessità di dover inseguire, il Verona si è, però, trovato di fronte una Sampdoria, che ha tenuto banco per l'intero primo tempo.

Nella ripresa, i padroni di casa avrebbero potuto ottenere il pareggio comodamente se Cacciatori, in tre occasioni consecutive, non avesse compiuto delle parate prodigiose, su tiri di Luppi, Zigoni e Mascetti. Luppi, al 31', aveva anzi battuto il bravo portiere ospite con una stupenda girata al volo, ma Gonella, su indicazione del segnalinee, ha annullato, dopo avere indicato chiaramente il centro campo. Negli spogliatoi, Mascetti dirà che il collaboratore di Gonella aveva ravvisato un fuori gioco dello stesso Luppi.

Al 35', Gonella ha, improvvisamente, fischiato un calcio di rigore a favore del Verona: nell'area sampdoriana si era creata una mischia: ad un tratto, a pochi metri da Cacciatori, Luppi e Zigoni sono caduti a terra e l'arbitro ha decretato la massima punizione che Mascetti ha trasformato. Prima, però, che il capitano scaligero riuscisse a battere dagli undici metri, i suoi compagni hanno dovuto immobilizzare Zigoni che pretendeva a tutti i costi di calciare il rigore.

Dopo il pareggio la Samp ha accentuato la «melina», ben contenta di un risultato che, se salva il Verona, anche alla squadra ligure fa molto comodo. La divisione della posta è un risultato equo; e il Verona, da questa sera, è salvo, mentre la Sampdoria ha fatto un bel passo avanti.

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Brescia	0-0
*Catania - Lecco	3-0
*Como - Brindisi	1-0
*Foggia - Perugia	1-0
*Genoa - Varese	3-2
*Mantova - Catanzaro	2-0
*Monza - Cesena	0-0
*Reggina - Ascoli	0-0
*Reggiana - Novara	1-0
*Taranto - Bari	2-0

LA CLASSIFICA

Genoa	32	17	12	3	42	22	46 — 2
Cesena	32	15	12	5	32	18	42 — 6
Foggia	32	16	10	6	31	19	42 — 6
Catania	32	13	13	6	26	15	39 —10
Ascoli	32	15	7	10	33	27	37 —11
Varese	32	11	14	7	26	22	36 —12
Como	32	11	12	9	30	27	24 —14
Brindisi	32	9	15	8	27	21	33 —14
Catanz.	32	11	11	10	35	24	33 —15
Reggiana	32	9	14	9	24	23	32 —16
Novara	32	10	11	11	28	28	31 —16
Bari	32	8	15	9	23	27	31 —17
Arezzo	32	7	15	10	19	22	29 —20
Monza	32	8	13	11	19	26	29 —20
Taranto	32	6	15	11	25	34	27 —22
Brescia	32	6	14	12	21	31	26 —21
Perugia	32	8	9	15	22	29	25 —23
Reggina	32	5	15	12	15	23	25 —23
Mantova	32	6	12	14	13	28	24 —24
Lecco	32	4	11	17	14	35	19 —29

LE PARTITE DEL 13.5.73

Arezzo - Reggina
Bari - Foggia
Brescia - Ascoli
Brindisi - Taranto
Catanzaro - Genoa
Cesena - Catania
Lecco - Perugia
Novara - Monza
Reggiana - Mantova
Varese - Como

Totocalcio

La schedina vincente

ATALANTA - JUVENTUS ..	(0-2) 2
BOLOGNA - LAZIO	(1-1) X
INTER - PALERMO	(3-1) 1
NAPOLI - CAGLIARI	(1-1) X
ROMA - L.R. VICENZA ...	(0-0) X
TERNANA - FIORENTINA .	(0-1) 2
TORINO - MILAN	(2-2) X
VERONA - SAMPDORIA ..	(1-1) X
AREZZO - BRESCIA	(0-0) X
COMO - BRINDISI	(1-0) 1
REGGINA - ASCOLI	(0-0) X
TRIESTINA - LEGNANO ..	(1-1) X
RIMINI - SPAL	(1-0) 1

Il montepremi è di lire 973.811.724.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 37 di oggi 6 maggio 1973:

Ai 612 vincitori con tredici punti spettano 795.500 lire; ai 19.562 vincitori con dodici punti 24.800 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 39 tredici e 1354 dodici. a Gorizia si sono avuti tre tredici e 86 dodici, a Trieste 2 tredici e 240 dodici, a Udine 8 tredici e 194 dodici, a Pordenone 3 tredici e 92 dodici.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - TORINO
FIORENTINA - ATALANTA
JUVENTUS - INTER
L.R. VICENZA - TERNANA
LAZIO - VERONA
MILAN - BOLOGNA
PALERMO - ROMA
SAMPDORIA - NAPOLI
BARI - FOGGIA
BRESCIA - ASCOLI
REGGIANA - MANTOVA
UDINESE - VENEZIA
FROSINONE - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Ardimentosa	X
	2) Zandonai	1
2.a CORSA:	1) Califano	X
	2) Ghislanda	X
3.a CORSA:	1) Fatidico	X
	2) Palecal	X
4.a CORSA:	1) Elojse	1
	2) Racconigi	X
5.a CORSA:	1) Buffalo	2
	2) Mequo	2
6.a CORSA:	1) Erculeo	1
	2) Stupendino	1

La Direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 18 di oggi. 6 maggio 1973.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 7 undici e 45 dieci. Un undici è stato ottenuto al bar Scartazzini di Trieste; un undici, che ha totalizzato anche cinque dieci, è stato ottenuto al bar Tricorno di Gorizia. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci e Trieste sono 11, a Udine una. In tutta Italia si sono registrati un dodici, 82 undici e 584 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 11.336.687, a quelli con punti undici lire 220.287 lire, a quelli con punti dieci lire 19.000.

Sei con l'anima in pace

Fiorentina - Ternana 1-0 (1-0)

MARCATORE: Desolati al 35'. TERNANA: Geromel; Benatti, Rosa; Mastropasqua, Luchitta, Russo; Cardillo (al 67' Brutto), Valle, Traini, Selvaggi, Beatrice. (Secondo portiere: Tancredi). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Broggi; Scala, Brizi, Orlandini; Antognoni, Merlo, Clerici, De Sisti, Desolati. (Secondo portiere: Favaro; n. 13: Macchi). ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

Terni, 6

Per la quinta volta consecutiva la Ternana è stata sconfitta sul proprio terreno. Oggi, sono stati i viola di Liedholm ad arraffare i due punti in palio al «Liberati», al termine di una partita che ha avuto risvolti positivi soltanto fino alla segnatura dell'unica rete, cioè fino a poco dopo la mezz'ora del primo tempo.

Dopo il vantaggio gli ospiti hanno tirato i remi in barca, limitandosi a controllare (sempre con disinvoltura, visto lo scarso potenziale offensivo dei rosso-verdi) la manovra prolissa e senza sbocchi dei locali, ai quali va ascritto il merito di aver dato una impronta vigorosa alla gara nella fase iniziale, ma anche il demerito di non aver reagito, se non scriteriatamente e con azioni largamente prevedibili, una volta trovatisi in svantaggio.

Napoli - Cagliari 1-1 (0-1)

MARCATORI: autorete di Rimbano al 5', Ferradini al 53'. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Rimbano; Damiani, Juliano, Canè, Improta, Ferradini (secondo portiere: Nardin; n. 13 Esposito). CAGLIARI: Albertosi; Desol, Mancin; Cera, Niccolai, Tommasini; Maraschi, Lombardi (dal 40' Martiradonna), Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni). ARBITRO: Martinelli di Catanzaro.

Napoli, 6

Un pareggio che accontenta il Cagliari, ma non certamente il Napoli, che avrebbe meritato assai più dello striminzito 1-1. Il Cagliari non ha lasciato una buona impressione: una squadra abulica, disorganica, si direbbe già in «disarmo» post-campionato. Il Napoli raramente vivace e irruento come oggi, ha avuto sugli avversari una supremazia territoriale pressoché ininterrotta. Eppure il Cagliari ha avuto la sorte di passare in vantaggio dopo appena cinque minuti di gioco: su un calcio di punizione Brugnera ha «toccato» per Riva, e il tiro molto forte dell'ala, deviato da Rimbano si è infilato nell'angolo.

Il gol, ampiamente meritato, è stato finalmente conquistato dal Napoli all'8' della ripresa, su una splendida azione personale di Ferradini.

Inter - Palermo 3-1 (0-0)

MARCATORI: Magistrelli al 59', Boninsegna al 60', Vallongo al 75', Boninsegna all'88'. INTER: Martina; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burnich; Doldi, Bertini, Boninsegna, Moro (al 15' Magistrelli), Corso. (Secondo portiere: Pagani). PALERMO: Bellavia; Sgrazzutti, Pasetti; Reja, Landini, Landri; Favalli (al 66' Vallongo), Arcoleo, Pace, Pereni, Balbiolo. (Secondo portiere: Ferretti). ARBITRO: V. Lattanzi di Roma.

Milano, 6

Vittoria netta, ma soltanto nella sua espressione numerica, dell'Inter contro il Palermo oggi a San Siro. Sul piano del gioco la partita, infatti, ha accomunato, a livelli di assoluta mediocrità, tutti i 22 calciatori (con la sola eccezione, talvolta, per Corso), tanto da fare pensare che se nel primo tempo fossero state scambiate le maglie delle due squadre non si sarebbe capito quali erano gli ex campioni.

Se non fosse per la cospicua cifra d'ingaggio che il presidente Fraizzoli gli ha concesso per il prossimo campionato, è da ritenere che Helenio Herrera (seduto oggi in tribuna ed accolto al suo ingresso da applausi, suoni di tromba alla «carica», e corretti: «mago mago»), dovrebbe fare un serio esame sulla opportunità di accettare il «problemino»



Telefoto Ansa

Roma - L. Vicenza 0-0 — Muiesan, chiuso dalla ferrea guardia di Stanzial e Volpato, tenta di colpire di testa verso la rete

3° AEREO A BELGRADO
per «Ajax-Juventus»
— SEMPRE CON PARTENZA DA RONCHI —
Prenotazioni e programmi:
PATERNITI VIAGGI
corso Cavour, 7
tel. 61293 / 37038

SEMPRE PIÙ AVVINCENTE LA LOTTA PER LA PROMOZIONE - IN CODA NOVE SQUADRE IN PERICOLO

L'Udinese è a ridosso del Parma piegato a Venezia

PAREGGIA LA TRIESTINA IN UNA GIORNATA CHE POTEVA FINIRE ANCHE PEGGIO

VASTINI CREA L'ILLUSIONE MA IL LEGNANO LA DISTRUGGE

TRIESTINA - LEGNANO 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Vastini; nel s.t. al 9' Mongitore. TRIESTINA: D'Ambrogio; Sabbadin, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Ludwig (25' s.t. Truant), Zamparo, Bertoli. Geretti. LEGNANO: Piaceri; Talarini, Valentini; Bosani, Lesca, Cribio; Capocci, Bassini, Cascella, Proietti, Mongitore. Binelli, Bosotti. ARBITRO: Benedetti, di Roma. NOTE: cielo coperto, con afa. Terreno perfetto... visto da lontano; verde comunque. Lievi incidenti a Sabbadin e Valentini verso la fine del primo tempo. Spettatori cinquemila circa. Calci d'angolo 16-5 (5-1) per la Triestina.

Un altro punto perso in casa dalla Triestina, in questo finale di campionato che rischia di diventare un calvario. Occorrevano i due punti, senza scampo, si era detto alla vigilia; ma il bottino è stato la metà del voluto. Da qui la situazione difficile per gli alabardati, che pure si erano trovati in vantaggio nella delicata partita con il Legnano, ma tale vantaggio non sono riusciti a raddoppiare; sono stati anzi raggiunti, nel modo più impensato, per una deviazione che ha offerto la pallagol a Mongitore, il quale l'ha sfruttata appieno.

Il Legnano non ha fatto nulla di eccezionale, eppure il punto cui aspirava se l'è beccato, frutto di una condotta di gara intelligente, fatta di improvvise fiondate in avanti, di un gioco veloce, con pronti smarcamenti, con immediati disimpegni. Il gioco insomma delle squadre tranquille, che possono manovrare in scioltezza contro avversarie che tranquille non lo sono per niente. Il gol che il Legnano ha segnato è stato il gemello di quello realizzato dalla Triestina; Mongitore si è trovato sui piedi la palla buona in seguito alla deviazione di un avversario e non ha fallito il colpo, proprio come aveva fatto Vastini.

Il più impegnato degli ospiti è stato il portiere Piaceri, non fosse altro per quei tiri dalla bandierina che ha neutralizzato con pronte uscite, in presa alta. Tiri sbagliati, cocciutamente dagli alabardati. Proprio di Piaceri è comunque il merito principale del pareggio conquistato dai lilla, perché alcuni suoi interventi sono stati provvidenziali per salvare la rete. Una volta però è stato capitan Talarini a intervenire sulla linea, su colpo di testa di Ludwig, quando il risultato era da poco ritornato in parità.

Molto in evidenza fra gli ospiti il piccolo Mongitore, affidato alla guardia non sempre rigorosa di Sabbadin. Un motorino che ha creato il gioco dei lilla e che si è trovato pronto in area al momento del gol decisivo. Hanno impressionato ancora lo stopper Lesca, il possente Bassini, un centrocampista... a tutto campo, e ancora il guizzante Cascella, cui era difficile mettere il freno.

Niente di eccezionale il Legnano, ma una squadra omogenea, in ottime condizioni fisiche, inesorabile nelle marcature in difesa. Un gigante o quasi per la Triestina di questo periodo, che pure si è impegnata fino all'ultima risorsa di energia, con molta volontà ma con le idee poco chiare.

La Triestina è andata a corrente alternata. Ha mostrato cose buone, in periodi felici, alternandole ad altre che facevano spazientire i tifosi. Quando ha giocato in profondità ha creato pericoli, ma quasi sempre invece la sua manovra è stata elaborata, sicché finiva per impelagarsi nella rete non spessa ma solida tesa dai lilla. E nemmeno è stata fortunata la Triestina, almeno per quella dose di buona sorte che bisogna avere a disposizione ad esempio nei tiri, quando il gol è questione di centimetri o di frazioni di secondo. E' andata bene in gol con Vastini, ma non ha saputo o potuto sfruttare altre occasioni favorevoli, mancandole d'un soffio. Certo, rispetto alla prestazione di Cremona, il progresso è stato enorme, ma siamo ancora lontani da una condizione accettabile, in grado comunque di garantire un passo più spedito alla squadra, nella sua faticosa marcia della salvezza.

L'assenza di D'Alessi ha portato come era fatale ad un acceleramento del gioco, perché Zamparo è tipo che corre e fa viaggiare subito la palla. Ieri ha anche sparato due buoni palloni, ma non ha trovato il bersaglio. Ludwig ha avuto una bella partenza, con qualche bello scambio con Vastini e Bertoli; poi è lievemente calato di ritmo ed è riuscito sempre meno a filtrare oltre la difesa lilla, sicché Malavasi dopo 25' della ripresa ha mandato in campo Truant al suo posto, senza apprezzabili miglioramenti. Era fatale che un centrocampista non potesse far accrescere l'incisività della squadra.

Nelle valutazioni individuali, spendiamo due parole per il solo D'Ambrogio, perché se le merita. In fondo la partita più difficile ha dovuto giocarla lui. Dopo il risultato di Cremona, Malavasi gli ha giustamente confermato la fiducia. Immaginiamo lo stato d'animo con cui D'Ambrogio è sceso in campo. Anche il pubblico lo ha capito e lo ha rincuorato. Ma lui è stato bravo, al di fuori di quegli applausi di incoraggiamento, in un paio di occasioni. Così la Triestina ha ritrovato in piena efficienza un portiere di cui ha gran bisogno in questo momento.

Siamo dunque tornati alla fase iniziale del campionato, quando la Triestina stentava maledettamente a segnare. Contro il Legnano le occasioni sono state pochine, ed è già molto che ne sia stata messa a segno una. Che cosa altro aggiungere di questa partita? Il traguardo del campionato è ormai in vista, sia pure non vicinissimo. Malavasi ha a disposizione una certa rosa di giocatori, mescola le carte come crede, il risultato non cambia. Se togliamo le sconfitte di Solbiate e di Cremona, i risultati utili consecutivi formano una lunga collana. Il male della Triestina è che le avversarie corrono come lei o più ancora. Per questo è ancora in angustie circa la sua sorte. Deve stringere i denti, giocare con la volontà mostrata ieri, fidare sull'esperienza dei «vecchi» e sullo slancio dei giovani. Suggerimenti banali, ovvi? D'accordo. Ma a questo punto, chi saprebbe dire di più, non disponendo della bacchetta magica, né di un... Chinaglia in formazione?

Dante di Ragogna



TRIESTINA - LEGNANO 1-1. La rete di Vastini, al 33' del primo tempo: l'attaccante alabardato ha messo a segno da distanza ravvicinata (Italfoto)

Il punto

Nell'infuriare delle ostilità in vetta alla classifica, il Parma ha perso altri due dei punti che lo dividevano dai suoi avversari diretti, dopo la pesante sconfitta di Venezia, che adesso incalza a sua volta a due lunghezze, ma del risultato di Sant'Elena ha tratto maggior beneficio l'Udinese, che andando a vincere a Rovereto sembra ormai in grado di coronare l'obiettivo-aggancio.

Per quanto concerne la situazione della zona calda, la Triestina pareggiando a Valmaura col Legnano può comunque rallegrarsi per la positiva trasferta degli udinesi che hanno così inguaiato il Rovereto e per la vittoria della Cossatese in casa del Derthona, che si vede così relegato assieme al Vigevano (pareggio casalingo col Verbania) ed al Rovereto stesso al penultimo posto. Anche il Belluno, che è stato costretto al pareggio in bianco dagli ospiti patavini, continua a navigare in acque pericolose.

Il gruppo delle pericolanti comprende ora almeno 9 squadre, per fermarsi a quota 30; diversamente la lista potrebbe comprendere anche Trento e Padova. Una bella battaglia, in queste sei partite che mancano alla fine.

All'assalto col cuore in gola

Nella formazione annunciata, la Triestina; senza D'Alessi cioè, con Truant in panchina anziché in campo e D'Ambrogio ancora fra i pali. Nuovi, rispetto a Cremona, i ripescati Ludwig e Zamparo, n. 9 e 10.

Con una palla deviata di testa da Vastini (su cross di Brusadelli), dopo 5 minuti di gioco la Triestina ha già colpito la traversa, per deviazione in extremis del portiere; poi due angoli inconcludenti. Un altro paio di minuti e viene sfiorato il gol da Scichilone su punizione: la palla è deviata dalla barriera sorprendendo il portiere, ma perdendosi sul fondo. Zamparo è pronto nel tiro al 9', ma sbaglia di poco.

Dopo questo promettente avvio alabardato, una buona reazione lilla, senza pericoli però, ma sufficiente a tenere in allarme Macchia e compagni.

Su cross di Zamparo, Vastini è pronto all'intervento sulla palla buona, ma è spintonato da Talarini. Il triestino reclama la punizione, l'arbitro dice che non è niente. Su azione Brusadelli-Ludwig, gran bel tiro conclusivo, da lontano, di Scichilone, alto di poco sopra l'incrocio.

Due altre azioni offensive del Legnano, che si mostra veloce e aggressivo, danno movimento alla partita.

Al 33' arriva il gol. Fallo di Lesca su Ludwig. Batte la punizione Brusadelli, nella metà campo lilla, lato tribuna. Cross lungo, sul quale interviene male un difensore. Palla a Vastini, che tenta il tiro al volo, mancandolo; ma nessuno interviene su di lui, e Marco ha tempo di aggiustarsi il pallone, insaccandolo con freddezza.

Prima della fine un gran tiro al volo di Bassini, su passaggio di Mongitore dalla destra, finisce altissimo. S'infortuna nella azione Sabbadin, ma la botta è presto assorbita.

Bella azione volante all'inizio della ripresa: Brusadelli da centro campo a Zamparo, da lui in avanti a Vastini, tiro in corsa: alto.

Il raddoppio è mancato di un soffio all'8', su fortissimo tiro di Zamparo, imbeccato all'indietro da Brusadelli, deviato però con molta bravura da Piaceri, che si salva in angolo. Ed è subito pareggio, ad opera di Mongitore. Punizione per il Legnano, palla respinta dalla barriera alabardata, proprio sui piedi di Mongitore, che non perdona.

Ancora un gol mancato dalla Triestina, su azione di calcio d'angolo, al 19'. Ludwig indirizza di testa nella porta vuota, ma salva in extremis Talarini.

Piaceri, dopo un bell'intervento, inscena una commediola: vuol farsi sostituire, poi rifiuta il cambio. Forse solo una scoperta manovra per far passare il tempo.

Al 25' Malavasi manda in campo Truant al posto di Ludwig: un centrocampista al posto di una punta. Davanti si pone lo stesso Bertoli, che giocava in appoggio, con Vastini punta vera.

Alla mezz'ora un improvviso tiro di Vastini è parato in due tempi da Piaceri, evidentemente in perfette condizioni fisiche. La Triestina si vota al «pressing», ma il Legnano gioca con grinta, tiene duro. Tiro improvviso di Cascella al 33', deviato con le unghie in angolo da D'Ambrogio.

Cinque minuti finali, con il batticuore. Tutti avanti gli alabardati, ma poche le palle giocabili. Tentativi carichi di angoscia, segnati negativamente in partenza. E resta il pareggio, magro e preoccupante.

D. d. R.

«ABBIAMO IN PARTE RISCATTATO CREMONA»

Atmosfera grigia, come la cappa di piombo e di afa che gravava sul catino del «Grezar», nello spogliatoio alabardato dopo la partita con il Legnano che si voleva e si doveva vincere. E' finita invece in parità e la delusione è dipinta sul volto di Malavasi, che sbuca dallo stanzone mentre i giocatori sono ancora sotto la doccia.

Dice l'allenatore: «Maledetta scalogna» alludendo alla fortuita occasione da cui è nato il gol degli ospiti. «La partita sembrava ormai vinta... La preoccupazione di portare in salvo la vittoria ha influito sulla prova della squadra, dopo che eravamo passati in vantaggio. Non sono soddisfatto, non posso esserlo, ma non me la sento di gettare la croce addosso ai giocatori. La squadra ha riscattato in parte la prova di Cremona, ed è già abbastanza. Una sconfitta come quella non è facile dimenticarla. La battaglia per la salvezza comunque continua: ora dobbiamo cercare di andare a prendere in trasferta il punto che abbiamo perso in casa».

Sulla sostituzione di Ludwig con Truant operata a venti minuti dalla fine, Malavasi esprime la considerazione dell'«uomo di panchina»: «Ludwig si era battuto bene, e a quel punto della partita mi sembrava alquanto affaticato. Truant invece era fresco, ed era una carta che dovevo giocare».

Come sia nato il fortuito gol del Legnano lo spiega Macchia: «Sono entrato in un modo che ritengo non fosse irregolare su un giocatore avversario nei pressi del limite dell'area. L'arbitro mi ha fischiato il fallo. La punizione è carambolata su un braccio di Sabbadin — il quale, da parte sua, fa un cenno di assenso — ed è finita proprio sui piedi dell'ala sinistra, che non ha avuto difficoltà a mettere in rete. Ma il mio fallo non esisteva...».

D'Ambrogio è tranquillo, dopo le ansie di Cremona, anche se il suo rammarico è pari a quello dei compagni per la vittoria sfumata: «Non ho avuto molto lavoro da sbrigare, ma per un portiere le partite più difficili sono il più delle volte quelle in cui si è disoccupati o quasi: poi magari arriva un tiro, ed è gol».

L'ultimo a rivestirsi è Brusadelli. Il capitano è l'immagine della delusione e dello sconforto. Il suo mutismo con gli occhi sbarrati nel vuoto, dice tutto.

Ezio Lipott

I RISULTATI

*Pro Vercelli - Alessandria	0-0
Cossatese - *Derthona	1-0
*Solbiatese - Cremonese	0-0
*Triestina - Legnano	1-1
*Belluno - Padova	0-0
*Venezia - Parma	3-1
*Seregno - Savona	2-1
*Piacenza - Trento	1-1
Udinese - *Rovereto	3-1
*Vigevano - Verbania	0-0

LA CLASSIFICA

Parma	32	16	12	4	32	12	44 — 4
Udinese	32	16	11	5	32	14	43 — 5
Venezia	32	16	10	6	34	19	42 — 6
Alessan.	32	12	17	3	40	23	41 — 7
Savona	32	14	8	10	32	25	36 —11
Seregno	32	11	12	9	34	21	34 —14
Cremon.	32	9	16	7	26	19	34 —14
Legnano	32	9	14	9	32	27	32 —16
Trento	32	9	13	10	26	30	31 —17
Padova	32	9	13	10	28	33	31 —17
Piacenza	32	7	16	9	22	22	30 —18
Solbiat.	32	8	14	10	20	27	30 —18
P. Vero.	32	10	9	13	21	23	29 —19
Cossat.	32	8	13	11	22	31	29 —19
Triestina	32	6	16	10	18	26	28 —20
Belluno	32	6	16	10	25	34	28 —21
Rovereto	32	8	11	13	30	32	27 —21
Derthona	32	8	11	13	14	24	27 —21
Vigevano	32	7	13	12	18	31	27 —21
Verbania	32	4	9	19	10	33	17 —31

LE PARTITE DEL 13.5.1973

Trento - Belluno
Parma - Derthona
Cossatese - Piacenza
Cremonese - Pro Vercelli
Savona - Rovereto
Legnano - Seregno
Vigevano - Solbiatese
Padova - Triestina
Udinese - Venezia
Alessandria - Verbania

Oggi Cantagallo liberato dal gesso

L'allenatore Malavasi ha dato appuntamento per questo pomeriggio allo stadio Grezar ai giocatori che non sono stati impiegati ieri nella partita con il Legnano. Ai suoi ordini si ritroveranno fra gli altri per iniziare la preparazione settimanale i vari D'Alessi, Iacovone, Oggian, Rakar, Tugliach, Riva e lo stesso Truant. Al portiere Cantagallo verrà tolta oggi la copertura gessata che gli immobilizzava la spalla destra.

Carovana a Padova

Il Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione organizza per domenica 13 corr. una gita alla volta di Padova al seguito della Triestina.

La partenza è fissata alle ore 10 da Largo Barriera (nuovo UPIM); ritorno in serata. Prenotazioni presso il Triestina Club di via della Geppa 18, tel. 68917 (Bar De Cesco).

La quota di partecipazione, andata e ritorno in pullman di gran turismo, è di lire 2000, ridotta a 1800 per i soci, di tutti i Triestina Club.

E' scomparso Maluta

All'età di 46 anni è prematuramente scomparso l'ex calciatore Carlo Maluta, il cui nome resta legato al periodo più fulgido del calcio triestino del dopoguerra.

Appese le scarpe al chiodo, dopo aver giocato nella Triestina in Serie A, Maluta si era dedicato all'attività di allenatore, che aveva svolto con passione e competenza, guidando Marsala, Acireale, Benevento e Monfalcone.

Ai familiari, in questa dolorosa circostanza, le sentite condoglianze degli sportivi triestini.

NEL DUELLO FRA DUE SQUADRE CHE DOVEVANO VINCERE E' EMERSA QUELLA FRIULANA

L'UDINESE PIEGA FREDDAMENTE IL GENEROSO MA DISTRATTO ROVERETO

UDINESE - ROVERETO 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Fazzi, al 15' Taddei (autorete), al 35' Veracini (autorete); nel s.t. al 10' Biasig. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti (Mendoza), Pighin, Zampa; Pelizzari, Girelli, Biasig, Galeone, Dedè. Zaina. ROVERETO: Rottoli; Borelli (27' p.t. Manica), Salvini; Facchinello, Taddei, Pini; Fazzi, Luciani, Bardi, Capecchi, Veracini. Niccolussi. ARBITRO: Turriano di Reggio Calabria. NOTE: giornata nuvolosa, campo allentato per la pioggia e atmosfera afosa, tremila spettatori, con nutrita schiera di sostenitori dell'Udinese. Angoli 7-4 per il Rovereto. Ammoniti, per ostruzionismo Capecchi e Dedè; per gioco falloso Bonora.

Rovereto, 6

Scesa in campo con l'obiettivo di centrare il risultato pieno, l'Udinese, forte di un'indiscutibile classe superiore, fortunata la sua parte, ha vinto l'incontro che le serviva a mantenersi in corsa per il primato. La squadra di Comuzzi è passata al comunale di Rovereto infliggendo ai locali un secco tre a uno che punisce troppo severamente le zebrette roveretane, protagoniste di una partita puntigliosa e generosa fino allo stremo delle forze e persino commovente per la forza di animo con la quale hanno combattuto fino alla fine, quando il risultato ormai non concedeva alcuna speranza.

Troppi eventi negativi avevano travagliato la vigilia della squadra di Ferretti che, dopo essersi vista privare d'un sol colpo di Biondi e Prunecchi, squalificati per un turno, all'ultimo momento aveva perso anche Chierico, colpito da febbre influenzale. Concedere tre uomini chiave del proprio schieramento ad una squadra come l'Udinese, legittima aspirante alla promozione in «B», ha rappresentato per il Rovereto un handicap non solo ineliminabile, ma anche tale da annullare le poche disponibilità per tentare il colpo grosso. Sfruttando nel migliore modo possibile i pochi uomini rimasti a sua disposizione, l'allenatore ha scelto la sola tattica possibile per cercare di arginare l'Udinese, vale a dire una prudente copertura, per affidarsi, mediante lunghi servizi alle punte, al contropiede.

Per buoni venti minuti la squadra roveretana ha retto al gran ritmo imposto dal gioco degli ospiti; i quali, consapevoli dell'importanza dei due punti in palio, non avevano esitato a dare avvio a manovre condotte a largo respiro, facendo leva su un gioco collettivo che poteva nascere e svilupparsi con facilità al centrocampo, poiché Politti, Girelli, Galeone e il fluidificante Zanin non avevano tardato ad assumere il comando delle azioni.

Dopo aver sfiorato il gol al 10' con Pini, che aveva sprecato un bellissimo cros di Bardi, il quale aveva colto la difesa friulana completamente sguarnita, tre minuti dopo ha concluso con un magnifico colpo di testa una spettacolare azione di contropiede, suggerita da Luciani, portata avanti da Bardi, con una lungo sgroppata e cross al centro imbeccando il compagno di linea Fazzi.

L'euforia è durata però solo due minuti, in quanto l'Udinese, continuando nella sua azione offensiva ordinata e travolgente, ha saputo cogliere l'attimo favorevole per battere Rottoli. Bravo Galeone nel colpire di testa su punizione, rinviata al centro dell'area roveretana da Politti, ma imperfetto lo schieramento della difesa trentina e sfortunata, quanto involontaria da deviazione di Taddei, che ha messo fuori causa Rottoli.

L'episodio, che ha spianato definitivamente la strada alla Udinese, e di riflesso ha condannato il Rovereto, è stato al 35' l'autogol inequivocabile in cui è incappato il generoso Veracini, nel tentativo di allontanare dall'area un pallone fatto spiovere pericolosamente dalla sinistra da Girelli.

La stoccata mortale è stata data al 10' della ripresa da Biasig, il quale, imbeccato di testa da Dedè (questi era intervenuto su angolo, battuto da Pellizzari), aveva potuto insaccare colpendo di testa.

Eliano Fronza

«Volevamo vincere e tutto ci è andato bene»

Rovereto, 6

Alla disperazione che regna nello spogliatoio del Rovereto, fanno netto contrasto le urla di esultanza che escono da quello dell'Udinese, dove è pervenuta la notizia della sconfitta del Parma a Venezia. Ferretti, presentandosi in corridoio per le interviste, ha cercato di mascherare la delusione, mista ad irritazione per i colpi della sfortuna e la disorganizzazione della società bianconera trentina.

«Logico che la fortuna aiuta i più forti; ma noi abbiamo regalato prima tre giocatori, poi tre gol — ha dichiarato —. La Udinese si è confermata compagine quadrata, ma penso che il Rovereto non avrebbe meritato di perdere, nonostante tutto».

L'allenatore bianconero ha poi proseguito con una dichiarazione profondamente polemica: «Il Rovereto, così com'è organizzato oggi, è logico che sparisca dalla scena della serie C».

Il dialogo tra i cronisti e Comuzzi, allenatore dell'Udinese, si è svolto logicamente in termini più pacati. «Siamo venuti a Rovereto per vincere — ha detto Comuzzi —; abbiamo impostato la partita in questo senso e abbiamo trovato l'obiettivo anche grazie al momento da noi attraversato, che è un momento nel quale tutto ci va per il giusto verso. Se il Rovereto giocasse con meno nervosismo e maggiore serenità, potrebbe raccogliere frutti migliori. Il nostro risultato è stato ad ogni modo meritato».

E. F.

Marchini querela Helenio Herrera

Roma, 6

L'ex presidente della Roma Alvaro Marchini difeso dallo avv. Eugenio De Simone, ha querelato l'ex allenatore della squadra giallorossa Helenio Herrera per diffamazione. Insieme a Herrera, il costruttore ha querelato anche il giornalista redattore di un articolo pubblicato su un quotidiano romano della sera, in cui ha ravvisato un contenuto lesivo della sua persona.

LA SCONFITTA DELLA CAPOLISTA RIMETTE IN DISCUSSIONE IL PRIMATO

Colpo del Venezia ai danni del Parma

VENEZIA - PARMA 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Parlanti, al 42' Modonese, al 45' Flaborea, al 47' Sega su rigore. VENEZIA: Seda; Parlanti, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Trevisanello (26' s.t. Ridolfi), Badari, Serato, Scarpa, Modonese. Furlanetto. PARMA: Bertoni; Cappellotto, Capra; Daolio, Benedetto, Colzato; Sega, Morra (11' s.t. Furlan), Basili, Colonnelli, Rizzati, Grisendi. ARBITRO: Lenardon di Siena. NOTE: giornata afosa, terreno ottimo, spettatori 10 mila circa. Angoli 6-4 (2-3) per il Parma. Incidenti di gioco a Parlanti e Trevisanello. Ammoniti Cappellotto e Bassanese nel primo tempo.

Venezia, 6

Con una stupenda partita, sicuramente la migliore di questo campionato, il Venezia ha inflitto al Parma una rovente sconfitta, sulla quale non c'è veramente nulla da recriminare da parte degli ospiti. Dopo un primo tempo equilibrato, nel corso del quale il Parma era andato un paio di volte vicino al gol, ma il Venezia aveva fatto segnare una maggiore prevalenza territoriale, la situazione a sfavore della capolista è precipitata nella ripresa, allorché i lagunari si sono stabilmente insediati nella trequarti avversaria, grazie alla regia di Badari e alla spinta di Flaborea e Parlanti. Quest'ultimo, di gran lunga il migliore in campo, è stato l'artefice del successo del Venezia, concretando appunto con una sua sgroppata sulla sinistra e un perfetto triangolo con Modonese, la superiorità dei neroverdi: il pallonetto del terzino ha scavalcato diagonalmente la guardia di Bertoni, che fino allora era stato sicurissimo (pur non venendo mai impegnato a fondo).

Da questo momento il Parma ha reagito rabbiosamente, puntando soprattutto sull'insidioso Rizzati, che alcune volte si è portato a tu per tu con il portiere Seda: e proprio a demerito di Rizzati va attribuito il mancato pareggio della capolista a 11' dal termine, poiché l'ala crociata non ha saputo deviare a rete un preciso cross di Sega.

Nei minuti finali il Venezia, sfuggito progressivamente alla morsa e approfittando del fatto che il Parma si era tutto sbilanciato in avanti, portando negli avamposti il libero Benedetto, è andato due volte in gol con altrettanti micidiali contropiede.

Al 42' è stato Ridolfi (che aveva sostituito l'infortunato Trevisanello) a triangolare a metà campo con Modonese, che ha infilato alla fine Bertoni in uscita disperata. All'ultimo minuto azione analoga Flaborea-Serato-Flaborea, con rete del mediano neroverde sull'uscita di Bertoni. A tempo scaduto, un fallo di mani di Scarpa in area lagunare, del tutto veniale, è stato punito dall'arbitro Lenardon con un rigore che, trasformato da Sega, ha dato alla capolista il gol della bandiera.

Nel complesso, come si è detto, è stata una partita molto bella, che il Venezia ha giocato a un ritmo inconsueto, battendo nettamente un Parma che ha mostrato di accusare le assenze di Donzelli, Regali e Volpi. Il migliore in campo è stato il terzino Parlanti, seguito da Flaborea, Trevisanello e Modonese; ma tutti si può dire hanno giocato una splendida gara.

Nel Parma, bene Bertoni (incolpevole sui tre gol), Benedetto, Colzato, e l'insidioso Rizzati, al quale peraltro va imputato il mancato raggiungimento del pareggio prima del raddoppio veneziano. Ottimo anche l'arbitro Lenardon, a parte il rigore finale che ha avuto tutta l'aria di un contentino concesso alla capolista.

G. B.



Su colpo di testa di Vastini, in apertura di gioco, il portiere del Legnano, Piaceri, si è salvato in angolo, ma il pallone ha sbattuto prima sulla traversa. (Italfoto)

Negli altri gironi

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Modena	0-0
Pisa - *Empoli	1-0
*Giulianova - Maceratese	1-0
*Livorno - Viterbese	2-1
*Lucchese - Spezia	2-0
*Olbia - Massese	0-0
Ravenna - *Prato	1-0
*Rimini - Spal	1-0
*Sambenedettese - Torres	4-1
Montevarchi - *Viareggio	1-0

LA CLASSIFICA

Spal punti 43; Giulianova e Lucchese 40; Modena 37; Livorno e Sambenedettese 36; Viareggio 35; Rimini e Montevarchi 33; Empoli e Pisa 32; Spezia e Massese 31; Ravenna 30; Prato 29; Olbia 28; Torres 25; Viterbese 24; Maceratese 23; Anconitana 22.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Acireale	2-0
Pro Vasto - *Barletta	3-0
Chieti - Turris	1-1
Casertana - *Cosenza	1-0
*Crotone - J. Stabia	1-1
*Lecce - Siracusa	2-1
*Matera - Frosinone	2-2
Messina - *Potenza	1-0
*Sorrento - Trani	1-0
*Trapani - Salernitana	1-0

LA CLASSIFICA

Lecce e Avellino p. 51; Turris 39; Acireale e Juve Stabia 38; Salernitana, Chieti e Casertana 35; Cosenza e Sorrento 32; Frosinone e Trapani 31; Siracusa e Pro Vasto 30; Barletta e Matera 27; Crotone 24; Messina 23; Trani 22; Potenza 9.

JUVENTUS - AJAX A BELGRADO

- VIAGGIO IN AUTOPULLMAN: 29-31/5 Lire 45.000
- VIAGGIO IN TRENO: 29-31/5 (andata vettura cuccette) . . . . . Lire 43.000
- VIAGGIO PER AUTOMOBILISTI: 29-31/5 Lire 29.000

In tutte e tre le combinazioni è previsto il POSTO NUMERATO ALLO STADIO

U.T.A.T. Via Imbriani 11 (telefono 767831) Galleria Protti (telefono 38547)

"D"

DISTANZE IMMUTATE IN VETTA CON IL CLODIASOTTOMARINA ORMAI TRANQUILLO

Lotta sempre più aspra per la sopravvivenza

GIOVA ALL'UNDICI IN AZZURRO L'ATTENTA TATTICA DIFENSIVA

SENZA RETI TRA GLI SBADIGLI

Audace - Monfalcone 0-0

AUDACE: Cenzato; Boschi, Tarocco; Facchinetti, Stella, Valbusa; Frisinghelli, Meroni, Moioli, Speggiorin, Bertocco. MONFALCONE: Bonaldo; Ceschia, Bellida; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Zuttion, Merluzzi, Dri (Dilena), Scali, Acquaviva II. ARBITRO: Lovacchia, di Perugia.

Verona, 6

Zero a zero tra Audace e Monfalcone; una partita che è andata avanti tra gli sbadigli dei pochi spettatori presenti sugli spalti. Gli ospiti con una attenta tattica difensiva hanno raggiunto quell'obiettivo che si erano prefissi alla vigilia. I padroni di casa hanno esercitato una discreta massa di azioni. Sarebbero potuti passare in vantaggio all'inizio con un bel colpo di testa di Bertocco e al 32' quando, ancora Bertocco, liberato sulla destra da Speggiorin, si è visto anticipato dal portiere in uscita. Questo è tutto nei primi quarantacinque minuti di gioco.

In apertura della ripresa Sgubin con un tiro al volo ha mandato la sfera di poco e lato. E' stata una delle poche azioni d'attacco del Monfalcone che, per lo più, ha operato molto stretto in difesa. Poi, una serie di angoli a favore dell'Audace senza esito. Sul quinto calcio d'angolo, Frisinghelli di testa, in buona posizione, ha spedito tra le braccia di Bonaldo. Il portiere si è infortunato poco dopo in uno scontro con Ceschia ed è dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore. Ha ripreso il suo posto completamente ristabilito.

Batti e ribatti al centrocampo con qualche incursione rossonera. Al 31', un bolide di Meroni è stato deviato in extremis dal bravissimo portiere ospite. Il Monfalcone al 36' perdeva Ceschia, espulso per un fallaccio ai danni di Frisinghelli. Gli ospiti si sono chiusi allora ancor più nella loro area a difesa del pareggio. Proprio in chiusura però i giuliani hanno fallito una grossa occasione: Zuttion si è trovato tutto solo davanti a Cenzato, ma ha spedito il pallone d'un soffio a lato. Le ultime battute non sono servite a smuovere il risultato, ormai inchiodato sullo zero a zero.

Nel Monfalcone, oltre al bravissimo portiere, che è stato il protagonista della partita, in evidenza Ceschia, Bellida e Zelesnich, mentre all'attacco si sono fatti notare Dri e Scali.

Guido Rizzetto

Malo - Portogruaro 1-0 (0-0)

MARCATORE: Dal Balcon al 42' della ripresa. MALO: Rasotto; Berti, Luise; Dall'Igna, Bonotto, Carantini; Rosa, Bauce, Filippi, Casara, Dal Balcon. PORTOGRUARO: Prandini; Mauro, Tronco; Chiarvesio, Bergamo, Della Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon (Stocco dal 41' della ripresa), Piccolo, Tosetto. ARBITRO: Ciccio di Bergamo.

Malo, 6

Un incontro piuttosto deludente sia sul piano tecnico sia su quello agonistico è stato vinto grazie a un colpo di mano dai nerostellati. A tre minuti dal termine hanno realizzato grazie a un magnifico tocco di testa di Dal Balcon, che aveva ripreso un tiro di punizione battuto da Casara. E per l'undici di Moscardo è stata la fine.

Una beffa per il Portogruaro, ma una vittoria assai poco meritata per il Malo. La partita infatti, si trascinata all'insegna del quieto vivere, e risultato equo sarebbe stato un pareggio sullo 0-0, che avrebbe meglio rispecchiato il valore delle forze in campo. Poi, dopo una serie di azioni in profondità, il Malo è riuscito a farcela, lasciando con un palmo di naso l'avversario.

Un arbitraggio tranquillo è stato al livello dell'incontro; i padroni di casa hanno battuto otto calci d'angolo, contro i sei degli ospiti. Si sono registrate due sole ammonizioni, quella di Bonotto per gioco scorretto e l'altra di Tosetto per proteste. Numeroso il pubblico locale, parecchi i tifosi della squadra ospite.

Pino Marchi

Il punto

Distanze immutate in vetta. L'ormai tranquillo Clodiasottomarina, pur costretto al pari dalla Coneglianese, mantiene inalterato il vantaggio sul Treviso che sull'infuocato campo della Torvis è riuscito a chiudere con il risultato in bianco. La Mestrina ha ceduto nettamente al Rovigo ed è stata raggiunta sulla terza poltrona dall'Adriese. Per le regionali, tutto sommato, la giornata non è andata male. Il Pordenone ha sconfitto il Legnago con il più classico dei risultati, migliorando la propria classifica; il Monfalcone ha strappato un prezioso pareggio a reti inviolate sul temibile campo dell'Audace. Pro Gorizia e Torvis Snia, impegnate nella lotta per la salvezza, hanno entrambe pareggiato: i goriziani con l'Adriese e gli aziendali di Renosto con il Treviso. Queste ultime giornate saranno decisive e sempre più aspra si fa la lotta tra le due cugine per la sopravvivenza: un minimo passo falso potrebbe compromettere ogni possibilità esistente.

TRE FACILI OCCASIONI MANCATE DALLA SQUADRA BIANCOAZZURRA

GRIGIORE QUASI ASSOLUTO

Pro Gorizia - Adriese 0-0

PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto, Medeot II; Zoratti, Sdrigotti, Kaus (Kamauli); Fumiati, Furlani, Momesso, Bernabei, Benotto. Medeot I. ADRIESE: Ugola; Vettorello, Tasso; Franzon, Morandin, Callegaro; Pavani, Bacchetti, Canton (Mazzuccato), Facco, Tivelli. Volpin. ARBITRO: Babini di Pistoia.

Gorizia, 6

Malinconico 0-0 tra Pro Gorizia e Adriese: gioco sciatto, poche idee, molti errori da entrambe le parti. Una brutta partita, insomma, riscattata in parte nel finale dalla Pro Gorizia che si è messa con la forza della disperazione a cercare la rete che potesse garantirle la vittoria e i due punti.

Tre sono state le occasioni in cui i locali sarebbero potuti passare: al 18' del s.t. quando Benotto dopo una combinazione con Bernabei si è presentato solo davanti a Ugola ma ha calciato debolmente; due minuti dopo con Momesso liberato in area alla fine di una azione in tandem con Medeot: tiro forte da posizione angolata che il portiere ha lanciato in angolo con bell'intuito; infine a un minuto dal termine: spiovente in rovesciata di Benotto verso il centro dell'area. Tumiati ha staccato ottimamente di testa ma non è riuscito a schiacciare e ha mandato la palla a lambire l'incrocio dei pali.

A parte queste tre azioni, la partita è stata di un grigiore assoluto. L'afa che incombeva sul campo non ha certo contribuito a sollecitare i giocatori. Ma se dalla Adriese si poteva anche accettare un impegno limitato, dato che la classifica ormai non aveva per i veneti nessuna importanza, dai locali ci si aspettava qualcosa di più; se non altro la conferma delle prestazioni con la Mestrina e il Treviso. Non è stato così: la squadra goriziana ha giocato maluccio sbagliando molto, pur avendo dalla sua il vantaggio numerico dal 36' del primo tempo per l'espulsione della mezzala sinistra Facco, avvenuta probabilmente per proteste in seguito a un'ammonizione per gioco scorretto. Si è ripetuta la consuetudine che vuole la Pro Gorizia incapace di approfittare di questo tipo di situazioni. Se a ciò si aggiunge la imprecisione in fase conclusiva, si può avere la sintesi della odierna non felice prestazione dei bancoazzurri.

Giuliano Lucigrai

Rovigo - Mestrina 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 20' e al 27' Santagiuliana. ROVIGO: Bertella; Marzolla, Brunello; Vanzo, Zecchin, Boni; Santagiuliana, Rigo, Pianta (dal 17' del secondo tempo Menegatti), Siccardi, Maruzzo, Veronesi. MESTRINA: Tiengo; Drigo, Bardella I; Scatto, Groppi, Eusebi; Bardella II (Fenotti), Grigoletti, Gallimberti, Pettenò, Mestriner, Gallina.

Rovigo, 6

Con un bellissimo primo tempo il Rovigo ha vinto oggi contro la Mestrina, scesa in campo con l'intenzione di strappare un pareggio a occhiali. I padroni di casa devono anche ringraziare Santagiuliana, forte come non mai, spronato anche dalla società a disputare una bella partita, dopo le ultime opache prove.

Nella seconda parte della gara la partita si è spenta anche perché il Rovigo aveva tirato i remi in barca, ormai pago del vantaggio raggiunto. La Mestrina dal canto suo ha cercato soltanto dei rari affondi verso la porta azzurra con i suoi migliori giocatori, Grigoletti e Gallimberti.

Ezio Finozzi

I NEROVERDI RITORNATI ALLA VITTORIA SENZA FATICARE TROPPO

Nessuna incertezza nella ripresa

Pordenone - Legnago 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Zava, al 25' su rigore Iut. PORDENONE: Fongaro; Iut, Della Bianca; Bernardis, Campagnola, Agnoletto; Mantellato, Giannoni, Cassin (Rossi dal 16' s.t.), Corso, Zava. LEGNAGO: Tomasi; Grimelli, Giuliani; Moro, Rossetti, Burtini; Manservigi, Cherubini (Veronese dal 13' s.t.), Sbampato, Baggio, Tomiet. ARBITRO: Rizzola, di Brescia.

Pordenone, 6

Il Pordenone è tornato alla vittoria senza faticare troppo: si è imposto al Legnago con un punteggio netto che sarebbe potuto essere più consistente se l'arbitro non avesse annullato un gol di Cassin al 40' del primo tempo e se la traversa non avesse respinto per due volte i tiri di Corso e di Iut nella ripresa. Non bisogna comunque pensare che la squadra ospite si sia arresa facilmente. Ha lottato strenuamente per tutto il primo tempo, favorita anche dalla scarsa vena dei padroni di casa; ha cercato di far saltare il solido dispositivo difensivo del Pordenone, imperniato su un Campagnola insuperabile, su due terzini ottimi tempisti, su uno stopper che ha letteralmente annullato il centravanti avversario, senza però riuscirvi.

Il campionato è in fase di smobilitazione, il Pordenone anche. I motivi di questa rilassatezza sono da ricercarsi nei dissensi che si verificano da alcune settimane al vertice della società e che dovrebbero essere eliminati nei prossimi giorni. Le conseguenze di questo stato di cose si sono scaricate sulla squadra: i giocatori non sono sicuri di restare; Tumburus neanche. Una schiarita, comunque, si sarebbe verificata già al termine della partita odierna. Il vicepresidente Caon, secondo indiscrizioni, avrebbe rinnovato il contratto all'ex terzino del Bologna e all'allenatore in seconda Del Grosso. L'incertezza ha giocato quindi a sfavore della squadra. Comunque qualcosa dev'essere maturato nell'intervallo; i neroverdi sono rientrati sul terreno di gioco più concentrati e per il Legnago sono cominciati i guai. Già al 2' Zava realizzava il primo gol su cross di Corso e finta bellissima di Cassin. Zava mancava poi d'un soffio il raddoppio al 9' quando, vinto in velocità un duello con due avversari, saettava a rete: il pallone lambiva l'incrocio dei pali e ricadeva sul fondo. Due minuti dopo, Cassin, molto attivo, scambiava con Corso e indirizzava a rete un tiro di tale violenza che Tomasi intercettava con difficoltà. Il centravanti neroverde era costretto ad uscire dal campo per un infortunio e il suo posto era preso dal giovane Rossi (poco più che sedicenne). Al 19', ancora un gran tiro di Corso, respinto dalla traversa. Al 25' il Pordenone realizzava la seconda rete. Mantellato crossava di precisione verso l'area veronese; Rossi veniva falciato da Rossetti e l'arbitro indicava, senza esitazioni, il dischetto degli undici metri. Gran botta a mezza altezza di Iut e palla nel sacco. Lo stesso terzino mandava poi il pallone a stamparsi sulla traversa quando mancava un minuto al fischio finale. Sull'altro fronte un solo vero pericolo per la porta pordenonese, al 22' del primo tempo, quando Campagnola toglieva di precisione dalla testa di Maservigi un pallone destinato in rete. Angoli 4 a 3 per il Pordenone.

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 13.5.1973

Treviso - Bassano
Malo - Clodiasottomarina
Mestrina - Legnago
Coneglianese - Montebelluna
Portogruaro - Pordenone
Audace - Pro Gorizia
Monfalcone - Rovigo
Alense - San Donà
Adriese - Torvis Snia

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Adriese	0-0
*Montebelluna - Alense	0-0
*San Donà - Bassano	1-0
*Clodiasott. - Coneglianese	1-1
*Pordenone - Legnago	2-0
*Rovigo - Mestrina	2-0
*Audace - Monfalcone	0-0
*Malo - Portogruaro	1-0
*Torvis Snia - Treviso	0-0

LA CLASSIFICA

Clodias.	31	22	6	3	49	21	50 + 3
Treviso	31	15	10	6	30	12	40 — 6
Mestrina	31	15	8	8	41	20	38 — 8
Adriese	31	12	14	5	25	16	38 — 8
Audace	31	11	14	6	30	24	36 —10
Monteb.	31	11	12	8	32	28	34 —13
Bassano	31	12	10	9	23	20	34 —13
Porden.	31	11	10	10	33	28	32 —15
Portogr.	31	9	10	12	28	24	28 —18
Malo	31	8	12	11	29	36	28 —18
Conegl.	31	7	14	10	22	27	28 —19
Rovigo	31	11	6	14	24	34	28 —19
Monfal.	31	6	15	10	16	25	27 —20
Legnago	31	8	10	13	32	37	26 —21
P. Goriz.	31	7	10	14	28	40	24 —23
T. Snia	31	7	9	15	16	32	23 —24
Alense	31	6	10	15	18	43	22 —24
S. Donà	31	6	10	15	28	37	22 —25

PITTINI E COSTA NON RIESCONO A SEGNARE

Gli errori si pagano

Torvis Snia - Treviso 0-0

TORVIS SNIA: Magris; Luchetta, Plaini (Bianco); Ferrara, Mazzolo, Filiputti; Pittini, Ferro, Costa, Scala, Berzaghi. Battiston II. TREVISO: Galli; Palù, Tomasini; Mazzon, Sirena, Alberti; De Bernardis, Zambianchi, Villanova, Volpato, Osellame. Storto, Zanatta. ARBITRO: Manfredini, di Pavia.

Torviscosa, 6

Gli errori nel calcio si pagano molto cari: a suon di punti. I padroni di casa hanno sbagliato due occasioni da rete che avrebbero potuto dare alla squadra il quarto successo consecutivo; una vittoria indispensabile per agganciarsi alla Pro Gorizia, anch'essa bloccata in casa sullo 0 a 0 dalla forte Adriese. Una mezza battuta a vuoto che, se non peggiora la situazione per rimanere nella categoria, certamente non la migliora. Avrebbe potuto segnare in apertura di ripresa Pittini e al 40' sempre della ripresa Costa, che ha fallito la conclusione mandando a fil di palo un pallone semplicemente favoloso. Forse i padroni di casa avrebbero meritato di vincere, ma il Treviso non avrebbe in nessun caso meritato la sconfitta.

Gli aziendali si sono lasciati stringere nella loro area di rigore. Non hanno giocato male, tutt'altro; certe loro azioni sono state perfino interessanti, ma avevano l'aria di essere un po' troppo elaborate. Gli ospiti hanno giostrato abbastanza bene, anche se con un certo tono di sufficienza.

La Torvis Snia si è chiusa in difesa al momento giusto, ha fronteggiato il Treviso a centrocampo e ogni volta che ha potuto è partita al contrattacco. La manovra tuttavia è stata frammentaria specie per l'apporto negativo di Berzaghi. Molto bene Costa, preciso Scala nel lavoro di raccordo. In difesa ha giganteggiato Plaini.

Tommaso Ciccolo

Trofeo Maria Cont per medie superiori

Il Trofeo dedicato alla memoria di Maria Cont, per rappresentative delle scuole medie superiori cittadine, prenderà il via oggi con la partecipazione di 11 squadre. La formazione dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», che annovera fra gli altri nelle proprie file il negretto del San Giovanni Anselmo Bala è stata ammessa direttamente al secondo turno.

Questo il programma della prima fase eliminatoria che si giocherà oggi sui campi comunali:

IST. SLOVENI - D'AOSTA; campo San Luigi, ore 14.

GALILEI - CARLI; campo via Flavia, ore 14.

VOLTA - GALVANI; campo via Flavia, ore 15.30.

NAUTICO - CARDUCCI; campo via Flavia, ore 17.

OBERDAN - DANTE; campo via Flavia, ore 18.30.

SIMMENTHAL — CUBA

■ L'8 maggio prossimo, al Palazzetto dello Sport di Milano, il Simmenthal affronterà la nazionale di Cuba, medaglia di bronzo alle recenti Olimpiadi di Monaco, risultato che ottenne proprio contro la squadra azzurra al termine di un drammatico incontro.

Promozione — Il Lignano torna fra i semiprofessionisti

PRIVATI I PADRONI DI CASA DI UN SUCCESSO AMPIAMENTE MERITATO

Il pareggio a 3' dal termine

Cormonese - Manzanese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 28' Mauro, al 42' Puntin. CORMONESE: Bevilacqua; Tortul, Bertoni; Derossi, Zamaro, Federici; Di Tommaso, Olivier, Mauro, Perin, Tesolin. MANZANESE: Ulian; Passoni, Meneguzzi; Coffieri, Trentin, Giuliani; Don, Puntin, Braida, Birtig, Dilena (dal 31' della ripresa Chiarantini). ARBITRO: Baccioli, di San Donà del Piave.

Cormons, 6

Con una accorta condotta di gara la Cormonese, oggi finalmente all'altezza del suo compito, è riuscita a fermare la quotata Manzanese, che è pervenuta al pareggio solo quando al termine dell'incontro mancavano appena tre minuti. La rete dei friulani ha privato i padroni di casa di un successo che essi avevano ampiamente meritato nel corso dei novanta minuti di gara interessanti e ricchi di fasi alterne.

I grigiorossi, sospinti da uno spendido Derossi, hanno messo più volte in difficoltà la Manzanese, con una manovra spigliata e veloce, imperniata su Tesolin e Mauro. Vistisi negare un rigore al 15' del primo tempo per un fallo di mani in area, i cormonesi hanno insistito nella loro azione offensiva e sono andati in vantaggio al 28' della ripresa con Mauro, vantaggio che poi hanno difeso appunto fino a tre minuti dal termine. La Manzanese, che al 27' del primo tempo aveva fallito con Giuliani un calcio di rigore, ha avuto il grosso merito di non arrendersi, e al 42' di gioco della ripresa ha saputo approfittare, con Puntin, di un errore del terzino Zamaro per portarsi in parità.

A. B.

Maniago - Spilimbergo 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 32' del s. t. Rocchetto. MANIAGO: Colussi; Antoniazzi, Bordon; Londero, Marcolin, Centazzo; Busatto (Mazzoli), Pitton, Rocchetto, Patrizio, Di Bon, Folegot. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Bortolussi, Sartor, Cimatoribus; Vadori, Mariutti, Liva, Bertuzzi, Campagnolo. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Maniago, 6

Il Maniago si è accomiatato oggi dal proprio pubblico al «Toni Bertoli» vincendo il tradizionale derby con lo Spilimbergo. Non è stata una partita trascendentale, ricca di episodi di rilievo, di buona tecnica, di errori, ma non sono mancate tuttavia le occasioni per rendere vivace l'incontro.

A un primo tempo lottato ed armi pari e meno bello sotto il profilo del gioco, è corrisposta una ripresa più limpida, con netto predominio dei biancoverdi e con qualche episodico affacciarsi degli ospiti. Per la verità le occasioni di segnare, e anche belle, il Maniago ne ha avute parecchie con Di Bon, Rocchetto, Londero e Antoniazzi nel primo tempo, ed è giunto anche vicinissimo al gol con una traversa di Rocchetto al 32'. Spesso, a infrangere i piani dei locali ci ha pensato poi il portiere Pagura, sempre felicemente appostato. Lo Spilimbergo è riuscito a scagliare solo tiri alti e da lontano, tutti fuori.

Nella ripresa, con le redini in mano, il Maniago ha aggredito gli avversari che si sono salvati con orgasmo in molte occasioni, in una addirittura si è gridato al gol quando la palla colpita di testa da Bordon è schizzata sulla traversa e poi a terra, per molti oltre la linea bianca.

C'era però la determinazione di vincere e la cosa è stata possibile ai coltellinai al 32' con una punizione di Londero e successivo inserimento di Rocchetto che ha depositato in rete. L'ultimo brivido lo ha passato comunque Colussi che si è visto Campagnolo solo davanti colpire male oltre la traversa.

Renzo Rosa

Il punto

Il Lignano è in serie D. Al triplice fischio di chiusura del vittorioso incontro con il S. Giovanni, i gialloblù si sono abbandonati alla gioia certi ormai della matematica promozione, dopo aver saputo del pareggio della Manzanese sul campo della Cormonese. Tutto concluso quindi con una settimana di anticipo sia in vetta alla graduatoria sia in coda. Le tre squadre che retrocederanno nella categoria inferiore infatti già da tempo si erano rassegnate alla loro sorte: Mossa, Gradese e Tisana non chiedevano nulla al campionato da molte partite. Ponziana e Cremcaffè (entrambe hanno chiuso in pareggio rispettivamente con la Gradese e la Sangiorgina) si sono sistemate a metà classifica, dopo aver fatto sperare molto ai propri tifosi senza trovare la grinta necessaria a concludere in bellezza.

I marcatori

16 reti: Braida (Cremcaffè);
12 reti: Di Bon (Maniago);
10 reti: Passone (Lignano);
9 reti: Naldi (Lignano) e Iop (Sacilese);
8 reti: Bala e Milocco (S. Giovanni).

SENZA PATEMI E SENZA ACCESA RIVALITA'

Annullato un gol biancoceleste



(Italfoto)

Ponziana - Gradese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Pestrin; nel s.t. al 21' Lenardon. PONZIANA: Bandini; Tricarico, Sega; Bembo, Kodrich, Gerin F.; Pin, Gerin G., Furlani, Ravalico (Saule), Lenardon, Malusà. GRADESE: Corazza; Padovan, De Grassi I; Pinatti I, Ulian, Pestrin; Pinatti II, De Grassi II (Gallizia), Camuffo, Troian, Mazzolin. ARBITRO: Riva, di Udine.

Ponziana - Gradese 1-1 — Su punizione con barriera Furlani tenta invano la via della rete

Non avendo alcun interesse di classifica (la Gradese tagliata fuori dalla lotta per la salvezza e il Ponziana da quella per la promozione in D), era ovvio che l'incontro si svolgesse senza patemi e senza accesa rivalità. Di conseguenza anche il risultato è rimasto inchiodato sul pari (1-1), sebbene il Ponziana (e non poteva essere diversamente se non altro per l'evidente differenza di classe) il suo gol in più l'avesse segnato, ma l'arbitro non lo aveva convalidato, né sappiamo per quale irregolarità. Si era ormai agli scoccioli della gara quando Gerin F., su punizione con barriera, bucava con un bel pallonetto la porta di Corazza, ma l'arbitro era irremovibile nello strappare di mano ai ponzianini la vittoria.

Il primo tempo, a onor del vero, era stato quasi tutto appannaggio della Gradese, se non altro per la sua maggiore intraprendenza e velelità, tanto da poter pregustare la dolce illusione di farcela passando in vantaggio (38') su calcio piazzato: barriera, Troian faceva spiovere la palla oltre, pronta testata di Pestrin e nulla da fare per il sorpreso Bandini.

La reazione dei biancocelesti avveniva nella ripresa. Al 15' Lenardon (promettentissimo) appostato sul palo alla sinistra di Corazza, inviava al lato opposto un dosatissimo pallone, testa di Pin e palla in braccio al portiere. Al 21' il gol dei padroni di casa: Lenardon da una quindicina di metri staffilava angolatissimo.

Aldo Priore

VALE TUTTO UN CAMPIONATO LA VITTORIA SUI VOLITIVI TRIESTINI

Lo spumante ci voleva proprio!

Lignano - San Giovanni 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Naldi; nel secondo tempo al 26' Piotto su rigore. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Pavan; Piotto, Degli Innocenti, Naldi (dal 35' della ripresa Martan), Gregoratti, Passone. Manfron. SAN GIOVANNI: Maliverno; Lach, Coloni; Draghi, Pintus (dal 15' del s.t. Ramani), Petri; Milocco, Ravalico, Venier, Quaia, Denich. Piccini. ARBITRO: Dalla Valle, di Vicenza.

Lignano, 6

La vittoria odierna del Lignano è stata festeggiata dai gialloblù e dirigenti negli spogliatoi con lo spumante. Abbracci e dimostrazioni di allegria non sono certo mancate al termine della gara anche tra gli sportivi locali che hanno seguito attentamente in ogni incontro i loro beniamini, e che oggi hanno visto coronare il loro sogno. Infatti, anche se manca ancora un turno di gare, il Lignano ha ormai la certezza matematica di entrare tra i semiprofessionisti, cosa che non gli è riuscita nello scorso campionato per lo scarto di una sola rete. Il presidente Lovisutti, l'allenatore Rumignani e i componenti il consiglio direttivo non hanno avuto parole per dimostrare la loro gioia per aver raggiunto lo scopo che si erano preposti.

Il Lignano oggi ha disputato una delle sue migliori partite. E' partito velocissimo; nel primo tempo Vit non è stato mai chiamato in causa, mentre Malinverno ha dovuto difendere i pali a lui affidati da preoccupanti tiri ravvicinati.

Il risultato ottenuto dai locali non rispecchia di certo l'andamento della gara. Un 4 a 0 sarebbe stato più giusto. I lagunari si sono visti negare nei primi 45 minuti ben due calci di rigore per altrettanti falli in area; oltre a ciò Degli Innocenti è stato espulso al 43' per futili motivi.

Con dieci uomini i padroni di casa hanno saputo tenere testa a un S. Giovanni scatenato ma che non ha saputo cogliere neppure la rete della bandiera.

Al 40' la prima rete su tiro di punizione battuto dal limite da Piotto, respinge di pugno il portiere Malinverno, raccoglie al volo Naldi che infila rasoterra a fil di palo. Tre minuti dopo l'arbitro espelle Degli Innocenti.

La ripresa ha inizio con un Lignano sempre proteso all'attacco. Al 17' manca poco che arrivi la seconda rete: Passone sbaglia un preciso cross di Piotto. Al 20' un'altra bella azione da rete sfuma per il Lignano: Naldi solo dinanzi al portiere dopo essersi liberato di un difensore tira tra i piedi di Malinverno. Al 26' Naldi in una brillante azione in contropiede da metà campo viene atterrato in area dal difensore Coloni. Il direttore di gara concede questa volta la massima punizione che Piotto trasforma. A questo punto il risultato finale era già fuori discussione.

Dante Fabris

Corno di Rosazzo - Mossa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 23' Zilio. CORNO: Donda; Moretto, Barbiani; Luchitta, Mesaglio, Groppo; Peressin, Fantini, Apollonio, Zilio, Berardis. MOSSA: Braidot; Marega I, Marega II; Marega III (Cecot), Famea, Margherita; Bonutti, Camerotto, Princic. Vidoz, Zamar. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Mossa, 6

Il Mossa ha gettato al vento una occasione d'oro per poter avvicinarsi alle altre squadre in lotta per la salvezza; anzi, perdendo l'incontro odierno è matematicamente retrocesso.

L'incontro è stato tirato fino alla fine, senza un attimo di respiro, con il Mossa alla ricerca del pareggio (gli ospiti erano andati in vantaggio al 25' del primo tempo con un tiro molto forte di Zilio che, dopo essere stato facile preda di Braidot, è scivolato dalle mani di quest'ultimo ed è entrato in rete). Di occasioni i padroni di casa ne hanno avute parecchie, basti pensare che per ben due volte Cecot si è trovato solo a due metri dalla porta e puntualmente ha sbagliato: incredibile! Ci sono stati poi tiri da lontano e da vicino che all'ultimo momento incontravano qualche ostacolo, talvolta le mani dei difensori ospiti (e l'arbitro sorvolava). Non doveva però sorvolare al 28' quando Ennio Marega, il miglior uomo in campo, è stato falciato in piena area.

F. F.

Sacilese - Tisana 3-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa, al 3' Iop, al 20' Montanari, al 35' Ros. SACILESE: D'Andrea; Della Pietra, Battel; Dolcetti (Montanari II); Sonego, Moro; Ros, Montanari I, Iop, Brieda, Turchet, Grolla. TISANA: Toso (Trevisan); Simonini, Vendrametto; Sendran, Dal Fabbro, Franzolini; Buttazzi, Fanotti, Nini, Crivellini, Caldana (Morello). Trevisan. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Sacile, 6

Non ha certo dovuto faticare la Sacilese per imporsi al Tisana, apparsa squadra volonterosa sul piano agonistico, ma completamente sprovveduta quanto a gioco.

A dire il vero, però i padroni di casa hanno giocato un po' al risparmio nei primi 45', limitandosi a giochicchiare a centrocampo senza cercare mai l'affondo a rete. Così le occasioni più grosse le hanno avute proprio gli ospiti, i quali al 20' sarebbero potuti andare a rete con Caldana, che però ha esitato al momento del tiro cosicché D'Andrea ha potuto sventare.

I sacilesi per contro hanno contrapposto due pericolosi tiri di Iop, che per un soffio soltanto non sono finiti nel sacco del bravo Toso. Nella ripresa i padroni di casa sono rientrati in campo trasformati e al fischio dell'incerto Tracogna si sono subito spinti all'attacco, mettendo alle corde la traballante difesa degli ospiti che è capitolata al 3'. Dolcetti ha battuto un calcio d'angolo dalla destra, Iop con un perfetto colpo di testa ha imparabilmente insaccato alla destra di Trevisan (subentrato a Toso).

Da questo momento la partita non ha avuto praticamente più storia. Infatti i verdi hanno letteralmente cancellato dal campo gli avversari che sono apparsi incapaci a contenere le veloci e precise azioni di Iop e compagni. Così dopo alcuni tentativi andati a vuoto per poco, Montanari I ha raddoppiato: Sonego ha fermato Nini sul centrocampo, ha servito prontamente Iop, il centravanti al limite dell'area ha allungato a Montanari, che dopo aver evitato due avversari ha sparato un preciso diagonale che si è insaccato a fil di palo. Incitati dal pubblico i padroni di casa hanno insistito all'attacco bombardando Trevisan da ogni posizione. Dopo alcuni salvataggi, il portiere è stato traffitto per la terza volta da Ros, che lo ha anticipato.

Memo Scarabellotto

RISULTATO EQUO MA CHE NON ACCONTENTA

Naufragate le speranze

Tarcentina - Pro Cervignano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Superina; nel secondo tempo al 25' Michelutti. TARCENTINA: Pittis; Picco, Damiani; Floreani, Olivo, Furian; Morra, Superina, Bruni, Zambelli, Riva (dal 39' del s.t. Chittaro). Zoppè. CERVIGNANO: Prez; Scapolo (dal 5' del s.t. Medeot), Valussi; Neri, Tibald, Zancani; Galli, Felos, Di Zorz, Michelutti, Baron. ARBITRO: Donato, di Udine.

Tarcento, 6

Con il pareggio odierno Tarcentina e Pro Cervignano hanno perso le residue speranze di raggiungere le dirette avversarie (Lignano e Manzanese) che li sovrastano in classifica: manca una partita alla fine del campionato e il discatto dalla capolista, che oggi ha vinto contro il San Giovanni, è rispettivamente di quattro e tre punti. Il risultato odierno ha premiato in egual misura la grande volontà dei padroni di casa e la maggiore predisposizione degli ospiti a un gioco ragionato, di manovra.

Il primo tempo è stato dei tarcentini, che si sono fatti ammirare per la loro velocità, per una condizione atletica di tutto rispetto e per una volontà irriducibile di vittoria. Queste doti, possedute da tutti i «canarini», hanno permesso loro di marcare una costante superiorità territoriale, che non si è spenta dopo la bella rete di Superina, al 7' del primo tempo.

Dopo una sterile reazione degli ospiti con tiri a rete, peraltro di facile preda di Pittis, di Scapolo e Tibald, i tarcentini hanno sfiorato la marcatura al 30' con Zambelli e al 35' ancora con Superina.

Altro discorso per il secondo tempo. Sono stati gli ospiti a rendersi pericolosi, approfittando di un calo dei padroni di casa. Baron e Medeot sono stati gli autori dei migliori e più pericolosi suggerimenti; hanno filtrato bene il gioco a centrocampo, lanciando molto bene le punte. E' toccato a Medeot al 25' di passare a Michelutti la palla-rete che doveva siglare il risultato finale.

Rino Nini

I RISULTATI

*Tarcentina - P. Cervignano	1-1
*Ponziana - Gradese	1-1
*Cormonese - Manzanese	1-1
*Sangiorgina - Cremcaffè	3-2
*Maniago - Spilimbergo	1-0
*Lignano - San Giovanni	2-0
Corno Rosazzo - *Mossa	1-0
*Sacilese - Tisana	3-0

LA CLASSIFICA

Lignano	29	15	9	5	38	21	39
Manzanese	29	10	16	3	25	13	36
P. Cervign.	29	10	15	4	32	16	35
Tarcentina	29	10	14	5	27	18	34
S. Giovanni	29	10	12	7	24	18	32
Sacilese	29	11	10	8	29	23	32
Ponziana	29	8	16	5	27	22	32
Sangiorgina	29	10	11	8	22	18	31
Maniago	29	10	8	11	28	29	28
C. Rosazzo	29	6	15	8	15	18	27
Cremcaffè	29	10	7	12	34	42	27
Cormonese	29	7	11	11	19	27	25
Spilimbergo	29	7	11	11	22	33	25
Mossa	29	7	8	14	28	38	22
Gradese	29	4	12	13	17	31	20
Tisana	29	4	9	16	14	38	17

LE PARTITE DEL 13.5.1973 (ultima giornata)

Gradese - Mossa
Manzanese - Tarcentina
Spilimbergo - Cormonese
Pro Cervignano - Lignano
Cremcaffè - Sacilese
Tisana - Ponziana
San Giovanni - Maniago
C. Rosazzo - Sangiorgina

DIVISIONE DEI PUNTI A SAN GIORGIO DI NOGARO

GARA VELOCE E PIACEVOLE

Sangiorgina - Cremcaffè 2-2 (1-1)

**MARCATORI: nel p.t. al 16' Braida, al 44' Moro; nel s.t. al 4' Braida, al 30' Moro su rigore. SANGIORGINA: Borgobello; Biasinutto (Milocco), Piccolo; Zabeo, De Cecco, Nicolin; Biondin, Moro, Giulio, Bigot, Nali II. Vicentino. CREMCAFFE': Vatta; Peri, Milossa; Del Bianco, Ellini, Puniz; Russo, Fonda, Braida, Iannuzzi, Urizzi, Favretto, Coligoi. ARBITRO: Barbaresco, di C

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

L'AQUILEIA E' COSTRETTA AL PAREGGIO E IL ROSANDRA SI E' MESSO AL SICURO

Ancora un balzo avanti del C.M.M.



(Italfoto)

C.M.M. - Trivignano 3-1 — Una fase dell'incontro che ha siglato il congedo dei marinaretti

SFORTUNATO L'ULTIMO INCONTRO CASALINGO

Solo con l'arrembaggio l'Aquileia si raddrizza

Aquileia - Percoto 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Tami, al 45' Millo; nel secondo tempo al 4' Cossar III, al 29' Scarel. AQUILEIA: Moderz; Budai (Scarel), Cossar II; Zorzin, Cossar III, Regeni; Zanetti, Carbone, Tarlao, Mreule, Cossar I. PERCOTO: Fabris; Zillio, Zuppello; Bardus, Garzitto, Beltrame; Pinzini, Pertoldi, Tami, Burello, Millo, Molinari, De Sabbata. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Aquileia, 6

Sfortunata partita dell'Aquileia nell'ultimo incontro casalingo di questo campionato, contro un Percoto veloce e aggressivo. Il primo tempo ha visto le due squadre affrontarsi a viso aperto, ma dopo un avvio di netta marca locale, gli ospiti, approfittando di un paio di indecisioni dei difensori locali sono pervenuti alle due marcature.

Nella ripresa si è assistito a un vero e proprio arrembaggio dei locali i quali prima con Cossar III e poi con Scarel, subentrato a Budai, sono riusciti a pareggiare le sorti della combattutissima gara. Negli ultimi minuti Zanetti, Tarlao e Mreule hanno fallito delle facilissime occasioni a pochi passi dal portiere ospite.

I migliori per il Percoto, Millo e Fabris. Cossar III, Tarlao e Scarel per i locali.

Giorgio Milocco

Mariano - Edera 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 9' della ripresa Cechet, su calcio di rigore. MARIANO: Tonut; Losetti, Chiantarutti; Baldassi, Cechet, Donda; Morsani, Seculin (Rivolt dal 28' della ripresa); Medeot, Sartori II, Trampus. EDERA: Medin; Leghissa, Nardini; Visintin, Veglia, Valenti-Ciari; Salzini, Teddy, Zippo, Gloria, Di Benedetto. ARBITRO: Piccoli di Maniago.

Mariano, 6

Il Mariano ha superato l'Edera, fanalino di coda, grazie ad un calcio di rigore messo a segno al 9' della ripresa dallo specialista Cechet, che anche in questa occasione non ha mancato il bersaglio. Comunque, nonostante sia venuta solo su tiro dal dischetto, la vittoria dei rossoblù non può assolutamente essere messa in discussione. La squadra, che schierava in attacco i giovanissimi Morsan e Medeot, che fra l'altro si sono comportati molto bene, si è mossa con grande vivacità e con notevole ritmo, mettendo a nudo in più occasioni le incertezze della difesa triestina.

Basterà dire che il Mariano ha colpito ben tre pali e due traverse, per dire che l'incontro si è svolto a senso unico con i padroni di casa sempre in attacco, e l'Edera sempre in difesa. I marianesi hanno un po' mollato solo dopo aver ottenuto la rete del vantaggio; «mollato» nel senso che i loro attacchi non sono stati così pressanti come nel primo tempo. L'Edera ha retto bene grazie anche all'aiuto della fortuna, ma, nonostante la buona volontà di tutti i suoi giocatori, mai è riuscita a rendersi pericolosa.

La squadra triestina comunque va elogiata per come si è battuta. Ad essa i migliori auguri per un pronto ritorno in Prima categoria.

S. A.

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Rivignano - Terzo	2-0
*Brian - Pocenia	1-1
S.M. Longa - *Zuglianese	6-1
*Fiumicello - Flambro	2-2
*Pozzuolo - Mortegliano	2-1
*Flumignano - Maranese	2-1
*Aiello - Castionese	1-1
Ruda - *Gonars	4-1

Leva calciatrici

Proseguono le lezioni per aspiranti calciatrici, predisposte dal settore propaganda dell'Iris in collaborazione con il Centro sociale Pio XII, sul terreno dell'Esperia di San Giovanni. Le giovani interessate agli allenamenti predisposti per la «Leva primavera» possono mettersi in contatto lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17.

Il punto

Il Circolo Marina viaggia sulle ali dell'entusiasmo verso la promozione: i marinaretti hanno superato in bellezza lo ostacolo del Trivignano ed hanno aumentato il vantaggio sulla rivale Aquileia costretta dal sorprendente Percoto alla divisione della posta. Ormai sembra tutto deciso per quel che riguarda la promozione, ma solo domenica prossima la squadra di Pison potrà avere la matematica certezza di aver raggiunto il prestigioso obiettivo. Sul fronte della salvezza ogni dubbio sembra risolto: scontate le retrocessioni di Edera, sconfitta anche a Mariano e del Palmanova, duramente battuto dall'Oratorio, il Rosandra ha colto con la diretta rivale Torriana il punto della matematica salvezza. I rosandrini del cav. Ciano infatti possono dormire ormai sonni tranquilli mentre la Fortitudo battuta con il minimo scarto dal Palazzolo deve affidarsi, oltre ai due punti di vantaggio sulla Torriana, soprattutto sulla differenza reti a lei favorevole per spuntarla. La Torriana quindi sarà la terza squadra a retrocedere, salvo miracolosi recuperi.

BIANCOCELESTI IN SALVO A SPESE DELLA TORRIANA

GIOIA E LACRIME SUL CAMPO DEL ROSANDRA

Rosandra Z. - Torriana 0-0

ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Legovich; Norbedo, Mahne, Bidussi; Zigante, Rainis, Perlangeli, Colavecchia, Spadaro. Basile. TORRIANA: Valente; Visintin R., Zanolla; Maruccio, Visintin D., Bigotto; Ballaben, Zollia, Frandolic, La Stella, Roppa. ARBITRO: Bassan di Portogruaro.

Il Rosandra Zerial ha raggiunto l'obiettivo minimo che si era prefisso alla vigilia, cioè il pareggio, e con esso la certezza della permanenza in prima categoria. Alla fine della partita, legittima esultanza tra i giocatori rosandrini, calorosamente festeggiati dai propri sostenitori, mentre tutto il dramma degli isontini, condannati ormai alla retrocessione, lo si poteva scorgere sul volto affranto e piangente dell'appassionato Zuttion.

Questa Torriana, decimata da infortuni e squalifiche dopo i noti fatti della gara con il Percoto, ha giocato la sua ultima chance con smisurato orgoglio, ha lottato generosamente per inseguire una vittoria indispensabile, ma non è riuscita a scardinare quell'autentica roccaforte costruita da Frontali. I biancocelesti, che lamentavano le assenze di due pedine-base quali Kirchmayr e Bazzara, sono stati costretti subito in trincea dal gioco pulito, veloce, tutto di prima, degli ospiti.

Davanti a Rossetti, che in queste ultime partite sta facendo vedere tutto il suo valore, hanno dovuto tirar fuori l'anima specialmente l'instancabile Legovich, il grintoso Mahne e l'irriducibile Taddeo.

Nel primo tempo, però, la porta rosandrina non ha corso seri pericoli e l'occasionissima, anzi, è stata sprecata da Zigante, su traversone di Perlangeli. Nella ripresa i giallobiù isontini non si sono ancora dati per vinti e si sono gettati nuovamente all'attacco. Lo hanno fatto chiamando talvolta anche l'ottimo stopper Bigotto ma le azioni hanno perso la lucidità dei primi 45' di gioco.

E' stato così che il Rosandra ha potuto punzecchiare gli avversari in contropiede e Bidussi è stato assai sfortunato al 24' allorché un suo pallonetto veniva respinto dalla traversa. Al 30' erano invece gli ospiti a recriminare su di un «mani» in area di Norbedo sul quale però, a detta dell'arbitro, era intervenuto fallosamente un avversario. Al 41' si metteva ancora in evidenza il generoso Bidussi e dal suo tiro parabolico Valente si salvava con lo aiuto della traversa.

Gli ultimi minuti di questa non bella ma combattutissima partita teneva con il fiato sospeso i tifosi biancocelesti e il triplice fischio del direttore di gara era come la liberazione da un incubo.

Severino Baf

SERIE B FEMMINILE

■ Per la seconda giornata del campionato triveneto, il Radici con una rete di Rosanna Carlin ha superato a Prosecco il Pozzuolo.

IL CMM HA PIEGATO TRE VOLTE IL BATTAGLIERO TRIVIGNANO

Congedo marinaro in bellezza dal pubblico dei sostenitori

C. M. M. - Trivignano 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' e al 40' Bussi, al 45' Starc; al 1' del secondo tempo Capello. C.M.M.: Dambrosi; Samese, Cirello; Grimm, Razza, Puntar; Bussi, Vidonis, Staro, Rocco, Tommasi. Nardin, Godas. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Perusin, Cettolo; Minut, D'Odorico, Buttazzoni; Tosoratti, Battistutta, Capello, Orso, Pinos, Colussi, Tumiz. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Il Circolo Marina Mercantile, che proprio nel finale di campionato ha trovato la vena della prolificità e la misura del sufficiente grado di concentrazione, si è congedato dal pubblico amico con un sonante punteggio che comunque ingigantisce un divario, che il Trivignano per la verità non denunciava in tal misura. La partita ha avuto due volti, individuati dalla pausa di metà gara. Nella prima frazione, quella in cui si è decisa la sorte dell'incontro, si è giocato a tutto campo a fasi alterne ed il Trivignano ha dovuto piegarsi per ben tre volte, scontando così la pur lodevole presunzione di venir a rendere visita alla capolista, con una impostazione di gioco aperta e chiaramente offensiva; e forse il danno non sarebbe stato tanto rilevante se gli ospiti fossero stati in grado di schierare un estremo difensore un po' più tempestivo.

I friulani sono passati in svantaggio infatti già al 10' a causa di un tiro di Bussi che da fuori area ha mandato nel sacco un pallone sulla destra di Marcuzzi, intervenuto in ritardo. Sull'onda dell'euforia, i marinaretti hanno cominciato a sciorinare il loro miglior repertorio imbastito a lunghi lanci sulle punte e a pregevoli uno-due tra questi ultimi al limite dell'area per liberare qualcuno al tiro, ma la mira spesso ha frustrato le aspettative di tutti. Il Trivignano, per contro, a ribattere colpo su colpo in bel crescendo, registrato in difesa dall'elegante Buttazzoni (magari un po' troppo compassato) e a centrocampo dal giovane Battistutta (alla fine senz'altro uno dei migliori fra i contendenti) mobilissimo, tenace in fase d'interdizione, intelligente in quella d'impostazione e smarcamento, e ancora fantasioso (il Trivignano) nell'agire delle punte, pregevolmente disposte all'interscambio, carenti magari nell'azzeccare il tiro buono.

Comunque al 40' da un'azione sviluppatasi sulla sinistra attraverso Rocco e Starc, la palla perviene a centroarea a Bussi che coglie il secondo successo personale e mette in crisi il Trivignano, che vede in questa fase il suo momento più infelice e cruciale per l'economia del risultato; infatti ancora una palla analoga a quella di Bussi è stata filtrata poco dopo per Starc proprio allo scadere del tempo ed il centravanti ha sorpreso ancora con un diagonale il portiere ospite.

Per i friulani, che domenica scorsa avevano rimontato due gol all'Aquileia, ripetere l'impresa pareva ora impossibile, ma al primo minuto della ripresa sfruttando un'indecisione tra Razza e Dambrosi, Capello, stimolava l'interesse alla disputa insaccando nella rete dei padroni di casa. La seconda frazione è stata disputata a senso unico essendosi il CMM ritirato nella sua metà campo ed attaccando gli ospiti con puntigliosa determinazione che, comunque, non ha sortito risultato alcuno o per avventatezza delle punte (al 7' Orso sciupa maldestramente di testa da ottima posizione una palla che aveva messo fuori causa Dambrosi e al 39' è Tosoratti, che riprendendo un tiro di Cettolo alza di troppo oltre l'estremo azzurro), o per la tempestività di Grimm e C. e l'abilità di Dambrosi (grande parata al 23' per tiro di Orso su tocco di punizione dal limite di Buttazzoni).

Piero Trebiciani

Pieris - Romans 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 16' della ripresa Sgobbi, al 40' Spanghero. PIERIS: Nicoli; Devidè, Reverdito; Clemente, Pausca, Giordani; Fedel, Folla, Spanghero, Lorenzut, Benes. ROMANS: Pontel I; Mian, De Martin; Micchelag (Sgobbi), Candussi I; Murrer, Todescato, Candussi II, Pontel II, Petrin, Verino, Morgut. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Pieris, 6

I granata pierissini si sono congedati sabato dal pubblico amico con un equo pareggio, meritatamente raggiunto da Spanghero a cinque minuti dalla fine, quando ormai tutto faceva prevedere, contrariamente ai pronostici, una vittoria degli ospiti, passati in vantaggio al 16' della ripresa con Sgobbi appena entrato in campo in sostituzione di Micchelag.

Tutti i tentativi, difatti, degli attaccanti granata per raggiungere la porta avversaria venivano sistematicamente rintuzzati dagli avversari, che reagivano con pericolosi contropiedi, al punto di mettere più di una volta in difficoltà la difesa pierissina.

La partita nel suo complesso è stata alquanto monotona e giocata con scarso agonismo, dato che le due squadre non avevano preoccupazioni di classifica e forse anche per il caldo, che ha influito negativamente sul rendimento dei giocatori.

Dopo un primo tempo senza storia, la ripresa è stata più vivace, specie nell'ultimo quarto d'ora, quando i pierissini hanno attaccato continuamente e con impeto nel tentativo, riuscito, di riequilibrare le sorti dello incontro.

G. M.

Ronchi - *Itala 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'1' della ripresa Pelliccia. ITALA: Sonson; Visintin, Delpin; Adragna, Comelli, Marega; Cabas, Macor, Medeot (Brumat nella ripresa), Cuca, De Fabris. RONCHI: Padovan; Pavanel, Lepre; Furlan, Petracco, Monassi; Dreas, Zanolla, Pelliccia (Novelli dal 23' della ripresa), Anut, Logozzo. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Gradisca, 6

Tipica partita di fine stagione, fra due squadre ormai in disarmo, nonostante siano in lotta, proprio fra loro, per la conquista del terzo posto. L'Itala, che era priva di Mauro, è apparsa sfuocata in tutti i reparti, ed ha giocato al rallentatore per tutto l'incontro. I gradiscani si sono messi in evidenza solo in un paio di occasioni, come al 17' del primo tempo, quando Marega ha concluso a lato di poco, e come al 13' della ripresa, quando una violenta punizione di Cabas è stata deviata con bell'intuito dal portiere ronchigino Padovan.

Il Ronchi dal canto suo ha giocato in modo più ordinato, ma senza incisività, ed è pervenuto alla rete che gli è valsa la vittoria solo per un grosso errore di Adragna, che nel tentativo di fermare un tiro di Dreas, ha messo la palla sui piedi di Pelliccia il quale da una decina di metri ha fatto secco Sonson.

L. A.

I RISULTATI

*Orat. S.M. - Palmanova	4-0
*Palazzolo - Fortitudo	1-0
*Mariano - Edera	1-0
*C.M.M. - Trivignano	3-1
*Pieris - Pro Romans	1-1
Ronchi - *Itala	1-0
*Aquileia - Percoto	2-2
*Rosandra Z. - Torriana	0-0

LA CLASSIFICA

CMM	29	19	7	4	43	21	43
Aquileia	29	15	11	3	49	27	41
Itala	29	13	11	5	33	20	37
Ronchi	29	14	9	6	34	22	37
Orat. S.M.	29	10	12	7	30	21	32
Pieris	29	9	14	6	30	28	32
Percoto	29	11	8	10	43	35	30
Palazzolo	29	12	6	11	30	30	30
Mariano	29	6	16	7	26	22	28
P. Romans	29	6	16	7	25	28	28
Trivignano	29	8	12	9	28	35	28
Rosandra Z.	29	7	12	10	25	35	26
Fortitudo	29	6	12	11	27	29	24
Torriana	29	4	14	11	17	28	22
Palmanova	29	5	9	15	18	41	19
Edera	29	1	5	23	12	49	7

LE PARTITE DEL 13.5.1973 (ultima giornata)

Fortitudo - Aquileia
Edera - Orat. S. M.
Pro Romans - Mariano
Palmanova - Itala
Trivignano - Rosandra Z.
Torriana - Palazzolo
Ronchi - Pieris
Percoto - CMM Sauro

I PALMARINI A MONFALCONE SENZA VELLEITA'

Monologo degli oratoriani con un Palmanova inesperto

Cr. San Michele - Palmanova 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Pugliese, al 16' Fogar; nel s.t. al 7' Tomasin, al 44' Deiuri. OR. SAN MICHELE: Quatrocchi; Suligoi, Sturni; Deiuri, Pasquali, Baccari; Tomasin, Pugliese, Fogar, Tominovi, Ulcigrai (Neri). PALMANOVA: Venturini I (Desinano); Tortolo I, Moretti; Sdrigotti, Cescutti, Venturini II; Snidaro, Ferro, Tortolo II, Dentesano (Bidin), Meazzo. ARBITRO: Valentini di Udine.

Monfalcone, 6

Quaterna secca ed eloquente quella inflitta oggi dagli oratoriani in giornata di grazia a un Palmanova sceso al Comunale a ranghi forse eccessivamente ringiovaniti e senza velleità. Il San Michele, dopo il prestigioso successo di sette giorni or sono sul campo del Ronchi, si avvia così a concludere in bellezza questo campionato che l'ha visto pur sempre fra le migliori.

La squadra ha girato bene in tutti i reparti e non è il caso di fare graduatorie di merito, dato che tutti hanno giocato con grinta e impegno e vanno elogiati perciò in blocco. Gli ospiti non sono stati in grado di contrastare il passo ai neroverdi, tanto che, solo verso la fine della gara, si era sul tre a zero, hanno creato qualche pericolo alla rete difesa con la consueta bravura da Quattrocchi. Un complesso fantasma, in sostanza, quello palmarino e lungi dal possedere i numeri necessari per impensierire i forti oratoriani.

Il monologo dei padroni di casa si concretizza già sei minuti dopo il fischio iniziale quando la giovanissima mezzala Pugliese, in mezza rovesciata, insacca di precisione sfruttando a dovere un suggerimento di Fogar su punizione. Lo stesso Fogar, una decina di minuti più tardi, ottiene il successo personale con un tiro teso e forte che fa secco Venturini dall'altezza del dischetto.

Poco prima del riposo, una bella fuga di Tomasin, conclusa in maniera maldestra dallo stesso che calcia da favorevole posizione sopra la traversa. Tomasin, comunque, non fallisce il bersaglio al 7' della ripresa saltando più di tutti in area e insaccando di testa con una calibrata zuccata. Allo scadere del tempo Deiuri, dopo uno scambio volante con Neri, arrotonda il già pingue bottino portando a quattro le reti del San Michele.

G. G.

CALCIO FEMMINILE

MG Pordenone - Roma 1-0

Con la vittoria conquistata in trasferta a spese delle ragazze romane, le calciatrici della «Mobilgradisca» di Pordenone si sono portate in vetta alla classifica nel girone del massimo campionato di calcio femminile.

Coppa Inter San Sabba

Gli organizzatori della quinta edizione della Coppa Inter San Sabba hanno dato appuntamento per domani alle ore 19.30 presso la pizzeria di Strada Vecchia dell'Istria ai dirigenti delle società invitate alla manifestazione.

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

Viaggio solitario del Bertiolo

Arteniese - Bertiolo 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Ferigo, al 41' De Sabbata; nella ripresa al 15' Rambaldini, al 25' Copetti. ARTENIESE: Carrer (Venturini); Da Rio, Di Giusto; Ferigo, Lizzi, Buzzolini; Adotti (Del Monte), Copetti, Menis, Stri, Traunero. BERTIOLO: Vorusso; Rossi (Zanchetta), Infanti; Fritz, Pagotto, Battello; Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon, De Sabbata. ARBITRO: Fantini di Casarsa.

Artegna, 6

Punteggio rotondo per una gran bella partita condotta con azioni aperte, manovrate e pregevoli fra i padroni di casa che hanno ormai la certezza della salvezza, e la capolista Bertiolo. Sembrava che il Bertiolo fosse in grado di fare un solo boccone dei locali e già nel primo quarto d'ora aveva collezionato due pali. Ma l'Arteniese non si è fatta sorprendere ed è passata a sua volta all'attacco e addirittura in vantaggio alla mezz'ora. Dopo il pareggio, per merito di De Sabbata, gli ospiti passano in vantaggio al quarto d'ora della ripresa, ma vengono a loro volta raggiunti da Copetti, che oltre alla rete sigla il risultato più giusto per una partita equilibrata e di ottimo livello tecnico e agonistico. Una nota di merito su tutti al giovanissimo Adotti, oggi al suo esordio in prima squadra.

G. V.

Vivai Rauscedo - Reanese 0-0

RAUSCEDO: Candido; D'Andrea II, Bianco; Perez, De Cadido; D'Andrea VI, Moretto, Giacomini, D'Andrea IV, Pancino. REANESE: Fior; Tosolini II, Petri; Beltramini, Cussig, Isola I, Tosolini I, Di Napoli, Raffin, Ermacora, Cossettin. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Rauscedo, 6

Le due contendenti si sono date aperta battaglia senza risparmio di energie, data l'alta posta in gioco. Ne è scaturito uno zero a zero tiratissimo che pone definitivamente in salvo i vivaisti e condanna gli ospiti alla retrocessione. Per due terzi della gara, i padroni di casa hanno condotto il gioco aggredendo gli ospiti e solo la bravura eccezionale di Fior ha negato loro la rete. Il numero uno ospite è stato il vero protagonista in almeno cinque occasioni con parate strepitose, poi, sul finire della gara, gli ospiti, approfittando del calo vivaista, si sono resi minacciosi sfiorando anche la rete con Isola I. Fra i vivaisti si è distinto Moretto e Raffin tra gli ospiti.

Luigi D'Andrea

Ronchis - Ricreatorio 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 3' Beltrame, Tricarico al 35'. RONCHIS: Simionato; Cosatto, Tricarico; Paron I (Paron II), Damanins, Tonello; Minussi, Masetti, Beltrame, Bozzatello, Buttò. RICREATORIO: Bee; Milocco, Baret; Goi, Pastorino, Tosetto; De Marco; Cisidino, Gallo, Silvestri, Visentini. ARBITRO: Gramola da Zoppola.

Ronchis, 6

Un incontro che doveva sembrare un'ennesima sconfitta per i locali si è invece trasformato in una bella partita specialmente per i Roncolini che hanno potuto gustare ed offrire una tanto desiderata e bramata vittoria sul proprio terreno di gioco. Gli ospiti cercano di sfondare ed al primo minuto ottengono il primo calcio d'angolo; i locali non sanno più cosa fare e resistono al gioco pesante del Ricreatorio. Nei 2' del secondo tempo su dosato passaggio Beltrame segna la prima rete e dopo aver continuato a pressare in area avversaria, una stangata di Tricarico al 35' consolida il risultato portandolo ad un netto 2-0. Ottima la prestazione dei locali e costante e buona la prestazione dei giovani.

Giovanni Minatelli

Codroipo - Passons 1-0 (1-0)

MARCATORE: Lupinacci al 40' del primo tempo. CODROIPO: Facchetti; Frappa, Morassi; Peressan, Felace I, Sambucco; Lupinacci, Felace II, Tonin. Giacomuzzi, Giacomello. PASSONS: Tomada (Driussi nella ripresa); Candusso, Zucchiatti; Valussi (Rosso), Pagnutti, Della Pietra; Pavan, Furlan, Sabotto, D'Angelo, Galluzzo. ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Codroipo, 6

Il Codroipo si è congedato dal suo pubblico con una vittoria che significa anche salvezza matematica. Nella prima parte della gara i biancorossi locali hanno attaccato in prevalenza. Il portiere ospite Tomada è capitolato però solo al 40' su perfetta «incornata» di Lupinacci, che ha schiacciato di testa un pallone proveniente da calcio d'angolo. In inferiorità numerica per l'espulsione di Fratta, i codroipesi nella ripresa non hanno rischiato e senza patemi, giocando coperti, hanno condotto in porto il prezioso successo.

Renzo Calligaris

Cumini - Buiese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Coseano, al 32' Rizzi, al 36' Mansutti. CUMINI: Cobelli; Cogoi, Morassutto; Tercivoj (De Agostino), Coseano, Croppo, Pividori, Bertolini, Gabrici, Mansutti, Del Fabbro; portiere di riserva Sant. BUIESE: Calligaro; Benedetti (Traunero), Mitton; Ellero, Burco, Cosini; Peressini, Ursella, Scrassigna, Rizzi, Rodero. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Tricesimo, 6

Fortunosa vittoria del Cumini a spese di una combattiva Buiese. Un risultato di parità sarebbe stato infatti più equo. Infatti dopo un primo tempo al rallentatore la gara si è accesa nella ripresa. Due atleti sono stati anche espulsi per scorrettezze: si tratta di Ellero per gli ospiti e Gabrici per i locali.

Claudio Milocco

Fontanafredda - Aviano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. all'8' Del Ben, al 40' Ulcigrai. FONTANAFREDDA: Visentin; Garbo I, Bottan (Ziagna); Vendramin, Garbo, Rumiel, Pietrobon, Garbo II, Battistutta, Del Ben. AVIANO: Basaldella; Wassermann, Longhi; Asquini, Tassan, Gonzato; Basso I, Basso II, Dolfi, Tanzi, Caccamo. ARBITRO: Maconi di Udine.

Fontanafredda, 6

Il Fontanafredda ha dato l'addio al pubblico amico nell'ultima partita interna di questo campionato con una netta vittoria su una massiccia Avianese. Una vittoria che va al di là del risultato perché ottenuta con una formazione largamente incompleta, in seguito agli infortuni che hanno colpito la squadra in questo campionato. Del Ben e Ulcigrai sono i marcatori delle due stupende reti, ma vanno elogiati insieme a loro Pietrobon e Rumiel che hanno saputo trascinare i rossoneri alla vittoria, e Visentin che ha bloccato almeno due tiri destinati in fondo al sacco.

Leonardo Pivetta

Cordenonese - Sanvitese 0-0

CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Zille, Puppi, Marson; De Piero (dal 10' della ripresa Mascherin), Vivian, Frison, De Filippi, Della Pietra. SANVITESE: Albini; Caporusso, Cesco; Pin, Peressom, Canziani; Gini (Collaone nella ripresa), Bazzana, Cicuto, Piazza, Pellegrini. ARBITRO: Sartori di Cormons.

Cordenons, 6

Un equo pareggio fra due squadre che si sono affrontate a viso aperto, dando vita ad una partita povera tecnicamente, ma abbastanza valida dal punto di vista agonistico. I padroni di casa non sono riusciti a conquistare due punti necessari per continuare a sperare nella promozione, ma a loro favore vanno citati ben due montanti, colpiti da Vivian e Frison. Gli ospiti sono scesi al Comunale di Cordenons senza alcuna remora ed hanno bellamente affrontato azione su azione i bianchi cordenonesi.

Giancarlo Santin

Pasianese - Brugnera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo all'8' Ronchese. PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Santarosa; Turchetto, Pase, Canton; Piccini (Lorenzon), Boccalon, Moras, Corazza, Ronchese. BRUGNERA: Martinuzzi; Prizzon, Gelisi; Venturi, Pessotto, Gini; Lubiana, Taddei, Furlan, Geretto, Di Tella. ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Pasiano, 6

La squadra di Cester, pur priva di alcuni titolari e trovandosi anche opposta ai temibili cugini del Brugnera, ha saputo, anche se di poco, dominare un difficile e combattutissimo derby. I giallobiù anche in questa occasione non sono stati avversari di poco conto, ma per la verità, raramente sono riusciti a filtrare nelle maglie della difesa locale. I padroni di casa hanno dimostrato di possedere mobilità, determinazione e affiatamento. Una segnalazione particolare merita il bravo Danelluzzi, autore di una spettacolare parata su calcio di rigore, battuto da Di Tella.

Ermanno Contelli

CUS: Calcio

Accogliendo il cortese invito degli organizzatori, la rappresentativa universitaria del Cus Trieste prenderà parte alla prossima Coppa Inter San Sabba. Della formazione faranno parte gli universitari che hanno partecipato ai recenti campionati nazionali, i quali comunque dovranno essere in possesso del nullaosta della società di appartenenza.

Alla lista di Viareggio potrà essere aggiunto qualche nome nuovo.

PALLAMANO

Rosmini - Acli 14-8

Nel massimo campionato di pallamano l'ACLI Trieste è incorsa in una nuova battuta d'arresto, essendo stata sconfitta a Rovereto dal locale Rosmini per 14 a 8.

I RISULTATI

*Ronchis - Ricreatorio	2-0
Cordenonese - Sanvitese	0-0
*Codroipo - Passons	1-0
*Arteniese - Bertiolo	2-2
*Pasianese - Brugnera	1-0
*Cumini - Buiese	2-1
*Fontanafredda - Aviano	2-0
*V.Rauscedo - Reanese	0-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	29	16	10	3	49	24	42
Cordenon.	29	13	12	4	27	18	38
Fontanafr.	29	14	9	6	42	25	37
Sanvitese	29	15	5	9	45	23	35
Brugnera	29	11	11	7	25	19	33
Pasianese	29	12	8	9	28	25	32
Passons	29	10	10	9	27	23	30
Cumini	29	7	15	7	30	31	29
Buiese	29	8	12	9	27	26	28
Arteniese	29	7	13	9	31	38	27
Codroipo	29	7	12	10	30	35	26
Vivai R.	29	8	10	11	25	32	26
Aviano	29	6	13	10	25	32	25
Ronchis	29	3	16	10	25	33	22
Reanese	29	5	12	12	31	34	22
Ricreatorio	29	3	6	20	11	49	12

LE PARTITE DEL 13.5.1973 (ultima giornata)

Sanvitese - Fontanafredda
Passons - Ronchis
Brugnera - Codroipo
Ricreatorio - Cumini
Bertiolo - V. Rauscedo
Reanese - Cordenonese
Buiese - Pasianese
Aviano - Arteniese

I marcatori

15 reti: Piazza (Sanvitese);
14 reti: De Sabata (Bertiolo);
13 reti: Rambaldini (Bertiolo), Pietrobon (Fontanafredda);
12 reti: Gabricci (Cumini), Del Ben (Fontanafredda);
11 reti: Pavan (Passons), Beltrame (Ronchis), D'Andrea (Vivai Rauscedo);
9 reti: Basso (Aviano), Giacomello Codroipo); Perez (V. Rauscedo).

POCA INIZIATIVA NELLA BUONA OCCASIONE

La Fortitudo manca il punto della sicurezza

Palazzolo - Fortitudo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 16' Piccoli. PALAZZOLO: Politti; Romano, Bornacin; Mason, Ferretti, Pagotto; Palma (Casaro dal 41' del p.t.), Piccoli, Carpin, Mattiussi, Comisso. FORTITUDO: Dapas; Montanari, Fontanot; Coslovich, Gobet, Crevatin; Oldani, Petrucci, Schipizza, Millo, Botta (dall'8' del s.t. Braico). ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Palazzolo dello Stella, 6

Tipica partita di fine campionato per un Palazzolo dimesso nel primo tempo e più intraprendente nella ripresa, con Carpin, Romano e Mattiussi in bella mostra. La Fortitudo cercava il punto della sicurezza matematica, ma l'ha mancato per deficienza di iniziativa nella prima metà della gara, quando i locali giocavano praticamente in nove con Palma in campo per onor di firma e Pagotto fuori condizione.

Nella ripresa i viola hanno preso l'iniziativa del gioco e hanno messo in difficoltà i rossi muggesani con pericolose puntate a rete di Romano e Bornacin. La risoluzione si aveva al 16' quando una triangolazione veloce fra Carpin, Mattiussi e Piccoli era conclusa da quest'ultimo con una girata al volo che metteva fuori causa irrimediabilmente Dapas. Una traversa di Montanari, il migliore degli ospiti al 18' e una di Carpin al 25' davano solo un brivido agli spettatori e a nulla serviva l'attacco in massa della Fortitudo per cambiare il risultato.

Aldo Pizzali

I marcatori

18 reti: Mreule (Aquileia);
15 reti: Bussi (C.M.M. Sauro);
14 reti: Sartori (Mariano), Gambero (Percoto);
12 reti: Piccolo (Palazzolo);
11 reti: Tarlao (Aquileia); Mauro (I-
12 reti: Tarlao (Aquileia); Mauro (Itala);
10 reti: Botta (Fortitudo).

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «E»

I RISULTATI

*Isonzo - Libertas	3-0
Muggesana - *Vesna	1-0
*Breg - Lib. Prosecco	3-2
Fogliano - *Inter S. Sabba	2-0
*S. Canzian -Aurisina	2-0
*Sagrado - Portuale	2-1
*Zaria - Flaminio	0-0
*Primorje - Campanelle	2-2

L'Isonzo Turriaco è promosso in I categoria. Aurisina, Portuale e Lib. Prosecco sono le tre retrocedende a conclusione del girone E della II categoria.

una barca allunga la tua estate

a cura dell'unione nazionale cantieri e industrie nautiche ed affini

Giornata nera per la Ferrari e Agostini

LA «MILLE CHILOMETRI» QUINTA PROVA VALIDA PER IL MONDIALE MARCHE

Doppietta della «Gulf Mirage» Terza la «Matra» a Francorchamps

Francorchamps, 6

La «Gulf Mirage» ha messo d'accordo «Matra» e «Ferrari» vincendo la mille chilometri di Francorchamps, quinta prova valida per il mondiale marche. A coronare il trionfo della macchina pilotata dalla coppia anglo-neozelandese di Derek Bell e Howden Ganley s'è aggiunto il secondo posto della «Gulf Mirage» affidata all'ex campione mondiale di motociclismo, Mike Hailwood in coppia con il sudafricano Vern Schuppan. Terza, a due giri dai vincitori, la Matra dei francesi Henri Pescarolo e Gerard Larrousse, un piazzamento senz'altro utile per la casa transalpina nel quadro del duello mondiale con la Ferrari.

Ecco la cronaca. Due «Matra», guidate da Pescarolo e dal neozelandese Chris Amon, prendendo la testa al via precedendo due «Ferrari», rispettivamente pilotate dal belga Jacky Ickx e dal brasiliano Carols Pace. Ickx supera presto Amon e Hailwood con la sua «Gulf Mirage» si istalla al terzo posto seguito da Pace, mentre Pescarolo, imponendo alla corsa un ritmo sostenutissimo si assicura un vantaggio di cinque secondi abbassando il record sul giro a 3.13.4 corrispondente alla eccezionale media di 262,461. (Il vecchio record, 3.14.6 a 260,842 di media, apparteneva a Joe Siffert che lo aveva stabilito con una Porsche).

Nel quarto giro scoppia un pneumatico ad Hailwood. Al nono giro, soltanto cinque macchine figurano ancora nello stesso giro, con Pescarolo, Ickx e Pace in testa nell'ordine. Al dodicesimo giro Ickx passa a guidare il veloce carosello quando Pescarolo è costretto a fermarsi ai box per riprendere la corsa con un minuto e trenta secondi di distacco. Dopo quindici giri, la «Ferrari» di Ickx precede la «Matra» di Pescarolo e Amon. Ma le macchine francesi appaiono in difficoltà per i pneumatici mentre tengono duro le «Gulf Mirage» di Hailwood e Bell. Larrousse, costretto a una lunga sosta, riprende in diciassettesima posizione.

Dopo 27 giri, è sempre in testa la «Ferrari» di Ickx e Brian Redman davanti alla «Gulf Mirage» di Bell-Ganley e alla «Ferrari» di Pace che si alterna alla guida con l'italiano Arturo Merzario. A metà percorso, Ickx e Redman vantano un distacco di 2'11" dagli immediati inseguitori che sono Merzario e Pace a un giro. La «Matra» di Pescarolo-Larrousse è settima a cinque giri.

Al 37.o giro, colpo di scena. La «Ferrari» di Ickx si ferma per rottura di una tubazione dell'olio lasciando il ruolo di battistrada alla regolarissima «Gulf» di Bell e Ganley. Comincia a piovere su alcuni tratti del circuito mentre la «Ferrari» di Merzario-Pace opera un bel recupero e Pescarolo, quinto, appare impegnato in un poderoso tentativo di rimonta. Poco dopo, anche la seconda «Ferrari» cede e riprende la corsa con due giri di distacco causa una sosta di ben sei minuti.

La «Matra» di Pescarolo, che era risalita al quarto posto, rompe al 48.o giro, ma il pilota francese salta a bordo della seconda «Matra» in coppia con Larrousse. I giri di distacco sono sette, ma Pescarolo, scatenato, riesce a portare la macchina in terza posizione al 64.o giro superando la «Ferrari» di Merzario. Il resto è noto. Nella classifica mondiale la «Ferrari» rimane in testa con 75 punti davanti alla «Matra» con 64, alla «Porsche» con 42, alla «Lola» con 28 e alla «Gulf Mirage» con 28.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Bell - Hailwood (Gulf Mirage) in ore 4 5'43"5 alla media oraria di km 244,443 (71 giri); 2) Schuppan-Ganley (Gulf Mirage) a due giri; 3) Pescarolo-Larrousse-Amon (Matra Simca) a tre giri; 4) Merzario-Pace (Ferrari) a quattro giri; 5) Van Lennep - Muller (Porsche Carr. RS) a otto giri; 6) Santos-Mendoza (Lola T 292) a nove giri; 7) Lauda-Stuck (BMW 30 CSL) a nove giri; 8) Stuck-Muir (BMW 30000 CSL) a 10 giri; 9) Christine-Dubos (Chevron B 21) a 10 giri; 10) Fulmer-Jost (Porsche Carr. RS) a 11 giri.

CLASSIFICA CAMPIONATO MONDIALE MARCHE: 1) Ferrari 75 punti; 2) Matra 64; 3) Porsche 42; 4) Lola 28; 5) Gulf Mirage 28; 6) Chevrolet 12.

Monzon: ombre sull'ultima prova

Roma, 6

Ancora una volta Monzon ha vinto alla maniera forte, ma ha destato qualche perplessità sul come è arrivato al conseguimento di questa vittoria. C'è l'attenuante della morte del fratello, appresa la mattina stessa dell'incontro, a rendere ancor più difficile una valutazione dello stato di forma del campione, in vista della difesa del titolo dei pesi medi il 2 giugno contro Emile Griffith.

Monzon non è certamente un atleta cerebrale e si può pensare per questo che avvenimenti così dolorosi possano colpirlo in maniera meno grave di altri più sensibili. Avevo pensato che avrebbe incominciato il combattimento ventre a terra, per sfogare in questo modo il dolore che lo aveva colpito. Il suo inizio è invece stato lento e quasi abulico nei confronti di Roy Dale. Segno evidente che qualcosa era cambiato nel suo solito equilibrio di pugile - combattente. Quindi Monzon, pur non dando a vedere, soffriva a modo suo e di conseguenza ne era condizionato. Non si può pensare che un pugile del livello di Roy Dale, considerato poco più che mediocre, abbia potuto se non proprio impegnare, colpire molto spesso il campione, quando andava a vuoto e voleva portare colpi potenti ma lenti e imprecisi.

Il negro americano è sembrato addirittura bravo, alla fine della quarta ripresa, quando su una azione di Monzon è riuscito a mandarlo a vuoto e con spavalderia mettere a segno dei colpi che il campione non è riuscito a evitare. E' nella ripresa seguente che si rivede il Monzon colpitore che conosciamo. I primi pugni arrivano al corpo di Dale, che accusa chiaramente ed è costretto a piegarsi. E' proprio in questa posizione che Dale deve incassare i primi destri violenti portati dall'alto al basso da Monzon, che finalmente si trova di fronte un avversario non più tanto alto. Era la prima volta che il campione del mondo incontrava un avversario più alto di lui (misura ben 1,90) e questo particolare potrebbe essere anche una causa concorrente e complice con la non eccezionale prova del campione del mondo.

Ha fatto molto bene Monzon nell'aver rinunciato a partire per l'Argentina per le esequie del fratello. Continuerà in Italia la preparazione all'incontro con Emile Griffith, ricordando che il negro americano è ancora il più valido e difficile dei suoi sfidanti. Quello che abbiamo visto intatta in Monzon è la sua grande potenza. Sarà necessario però che in questo periodo di preparazione che gli rimane, ritrovi la sua tranquillità. Dovrà dissipare le perplessità che abbiamo notato in questo combattimento. I suoi colpi dovranno essere molto più veloci e precisi, perché la maggiore mobilità di Griffith e la sua esperienza potrebbero dargli seri dispiaceri.

Nino Benvenuti

Il brasiliano Jofre mondiale dei piuma

Brasilia, 6

Il pugile brasiliano Eder Jofre è il nuovo campione del mondo dei pesi piuma avendo battuto, a Brasilia, ai punti in 15 riprese, lo spagnolo Jose Legra. L'arbitro e i giudici hanno assegnato il successo a Jofre con il seguente punteggio: 146-141, 143-143, 148-143, 147-146.

Legra, più giovane del suo avversario, è partito molto bene e ha messo in difficoltà il brasiliano, tanto che al terzo assalto ha subito un knock down. Ma a partire dalla quarta ripresa Jofre si è ripreso benissimo e ha terminato in crescendo, dimostrando una maggiore classe, anche se il suo avversario ha dimostrato di essere più mobile.

(Ansa)

TRIONFO A SAN PAOLO

L'Ignis campione intercontinentale

San Paolo, 6

Pur battuta dalla squadra brasiliana del Sirio, l'Ignis di Varese ha vinto la coppa intercontinentale per squadre campioni di club. Il punteggio a favore dei brasiliani è stato di 81-74 (36-42). Il quoziente-canestri, però, anche in caso di sconfitta, a favore degli italiani era troppo consistente per pensare a un ribaltamento dei valori in campo.

Il successo della squadra italiana è stato ben meritato. Tre squadre sono finite alla pari con dieci punti; oltre all'Ignis e al Sirio anche i portoricani del Baiamon hanno terminato alla stessa altezza, ma con un quoziente-canestri nettamente inferiore. Per il successo della squadra italiana è stata determinante l'affermazione dell'altra sera, contro la Jugoplastica.

Come è solita fare l'Ignis ha iniziato anche contro il Sirio a spron battuto tanto da terminare il primo tempo in vantaggio per 42-36, ma i sei punti di svantaggio, i brasiliani li hanno colmati nella ripresa quando sono passati decisamente all'attacco costringendo l'Ignis a una difesa affannosa. E il successo alla fine ha premiato il Sirio, ma l'Ignis si è presa la grossa soddisfazione di conquistare la coppa intercantinentale per squadre campioni di club.

DUE SUCCESSI PER SAARINEN, UNO CIASCUNO PER DRAPAL E ANDERSSON

La «Yamaha» vince tutto sul circuito di Salisburgo

Salisburgo, 6

Il campionato mondiale di motociclismo 1973 decisamente non è nato sotto il segno di Agostini. Dopo essere caduto nella prima gara iridata, a Le Castellet, oggi sul velocissimo circuito di Salisburgo, secondo atto del «mondiale», il pluricampione della «MV Agusta» non ha guadagnato neppure un punto nelle graduatorie del campionato. Sia nella classe 350 che nelle «mezzo litro», Giacomo Agostini è stato tradito dal mezzo e quindi costretto al ritiro. Nella 350 l'italiano ha avuto una brillante partenza e, passato al comando, ha incrementato progressivamente il suo vantaggio sugli avversari.

Nel penultimo giro (il 29.o), però, dalla sua «MV» si è sprigionato denso fumo nero e il pilota di Cascina Costa si è dovuto fermare e abbandonare lasciando così via libera all'ungherese Drapal, su «Yamaha», il quale ha colto un successo fortunoso anche se è riuscito a siglare la sua affermazione compiendo il giro più veloce alla media oraria di km 163,450. Al secondo posto, a quasi quattro secondi dal magiaro, si è piazzato Walter Villa, su «Yamaha». Terzo il finlandese Teuvo Lensivouri, anch'egli su «Yamaha», che è così balzato al comando della graduatoria mondiale con 20 punti davanti ad Agostini e Drapal (15). L'affermazione complessiva delle macchine giapponesi in questa classe è stata schiacciante avendo conquistato i primi nove posti dell'ordine d'arrivo.

Nella classe 500 l'atteso duello tra le «Yamaha» di Saarinen e Kanaya e le «MV Agusta» di Agostini e Read è durato soltanto pochi giri. I quattro sono andati prontamente al comando, ma in seguito le macchine italiane hanno cominciato a risentire dello sforzo mentre la maggior potenza delle motociclette giapponesi ha avuto la meglio, e prima Agostini e quindi Read si sono ritirati. Un epilogo che testimonia il momento di crisi della «MV Agusta», già messo in evidenza a Le Castellet e confermato ieri in prova con il guasto occorso alla nuova 500 di «Ago».

Logicamente la gara è stata vinta dal finlandese Saarinen che ha raddoppiato il suo punteggio nella classifica mondiale. Lo scandinavo della «Yamaha», peraltro, ha compiuto il giro più veloce alla media oraria di chilometri 171,900. Il giapponese Kanaya è giunto secondo a 24"55 dal vincitore. Doppiati tutti gli altri concorrenti con gli italiani Mandracci (Suzuki) e Gallina (Paton) rispettivamente quarto a un giro e sesto a due giri.

Stesso tandem della «Yamaha» al vertice dell'ordine d'arrivo nella classe 250 e, naturalmente, tutti gli altri doppiati. Il finlandese ha inflitto un distacco di 13"10 al compagno di squadra giapponese, il quale comunque si è tolto la soddisfazione di realizzare il giro più veloce alla media oraria di km 160,410. I due alfieri della «Yamaha» sono anche ai primi due posti della classifica mondiale dopo due prove. Da rilevare nella gara delle «quarto di litro» il sesto e il settimo posto rispettivamente di Gallina e di Walter Villa, entrambi su «Yamaha».

Il festival delle motociclette giapponesi è stato completato dal successo conquistato dallo svedese Kent Anderson nelle 125. Lo scandinavo ha vinto con netto margine davanti al suo connazionale Jansson, su «Maico». Doppiati gli altri, compreso il campione mondiale in carica, lo spagnolo Angel Nieto, su «Morbidelli», terzo a un giro davanti agli italiani Buchetrini (Malanco» e Lazzerini (Maico), nell'ordine. Anderson guida a punteggio pieno la classifica del «mondiale» davanti a Jansson (24 punti) e Lazzerini (14). All'iridato Nieto è andata la soddisfazione di avere compiuto il giro più veloce alla media oraria di chilometri 142,200. Le gare si sono svolte in cattive condizioni atmosferiche (pioggia a tratti) con la pista sdrucciolevole che ha impedito il previsto crollo di primati ufficiali sul circuito di 4200 metri.

Quarta vittoria a Roma per Piero D'Inzeo

Roma, 6

Con la quarta vittoria di Piero D'Inzeo, senza dubbio il miglior cavaliere del concorso, si è concluso il quarantunesimo Csio di Roma. Il premio Cigala Fulgosi metteva di fronte prattamente i migliori cavalieri presenti quest'anno alla manifestazione romana, in base alla formula che lo riserva ai primi tre classificati nelle gare delle precedenti giornate.

E' stato ancora una volta un capolavoro di correttezza e di stile nonché di bravura il percorso con cui il colonnello D'Inzeo ha conquistato la vittoria. «Easter Light» è filato sicuro sui dodici ostacoli senza una esitazione e ha concluso con il tempo spettacoloso di 77" che, oltre ad assicurargli il primato, ha messo in seria difficoltà gli avversari costringendoli a galoppare a ritmo molto sostenuto.

Oltre alla coppa di cavaliere meglio classificato del concorso, a Piero D'Inzeo è stato simbolicamente consegnato il trofeo Moet et Chandon di cui è «leader» dopo le tappe di Verona e Roma. Migliore concorrente straniero è stato classificato il britannico Peter Robeson.

PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO - BUONA PRESTAZIONE DEGLI AZZURRI

AI LOTTATORI BULGARI IL «TROFEO GIORGIO CALZA»

Tutto secondo pronostico nella terza edizione del trofeo «Giorgio Claza» di lotta libera. Per la terza volta consecutiva si è registrato infatti il successo della forte rappresentativa della Bulgaria che in tal modo si è assicurata definitivamente il trofeo argenteo messo in palio ancora nel 1971 da Carletto Castelreggio. Come nelle precedenti edizioni i bulgari hanno primeggiato in tutte le dieci categorie per merito dei loro magnifici lottatori dotati atleticamente e tecnicamente.

Indubbiamente il successo collettivo bulgaro deriva dal fatto che la lotta in Bulgaria è praticata quasi a livello professionistico per cui potendo lavorare su una grande massa di praticanti è facile potere allestire uno squadrone come quello schierato a Trieste. Nedev, Mustafov, Ibichev, Radev e Stratiev e tutti gli altri nella palestra della Ginnastica Triestina che ancora una volta si è dimostrato ambiente ideale per ospitare manifestazioni del genere, hanno dato spettacolo d'alto livello in tutti gli incontri in cui si sono esibiti. Alle spalle della Bulgaria si è piazzata la Polonia che ha avuto la sfortuna di perdere già nella prima giornata due atleti per infortuni vari e terza la formazione azzurra.

Messi di fronte ai lottatori delle altre nazioni, gli azzurri, sebbene privi di ben cinque elementi di rilievo fra cui Pirola, Amato e Paolini hanno offerto delle buone prestazioni. Fra tutti la citazione di riguardo va rivolta a Caltabiano, giunto secondo nella categoria dei 48 kg. alle spalle del bulgaro Selimov. Belle prove sono state offerte anche da Piroddu, classificatosi alle spalle di Caltabiano, di Mauro (kg. 68), Siracusa (kg. 62) e Orlandi (kg. 100) tutti piazzatisi ai terzi posti nelle rispettive categorie. Bene hanno fatto anche i triestini Jerman e Barazzutti entrambi quarti nella categoria degli 82 kg. e in quella superorie ai 100 k. Nella classifica a squadre a ridosso delle prime tre si sono piazzate Svizzera, Jugoslavia e Germania federale.

Nel complesso, anche la terza edizione del trofeo «Giorgio Calza» ha ottenuto il successo delle precedenti. C'è stato lo spettacolo, merito degli atleti in gara e anche sincronia e funzionalità nel campo organizzativo. Peccato proprio che il trofeo sia stato assegnato definitivamente. Auguriamoci pertanto che nel prossimo anno Castelreggio ne rimetta in palio un altro e che così la «classicissima» della lotta giovanile azzurra divenga per Trieste un appuntamento primaverile tradizionale.

Vittorio Firmiani

CLASSIFICHE FINALI «INDIVIDUALI». Categoria kg 48: 1) Selimov (Bulgaria); 2) Caltabiano (Italia); 3) Piroddu (Italia).

Categoria kg 57: 1) Tztchev (Bulgaria); 2) Darlev (Jugoslavia); 3) Domanski (Polonia).

Categoria kg 68: 1) Nedev I (Bulgaria); 2) Jordanov (Jugoslavia); 3) Mauro (Italia).

Categoria kg 82: 1) Mustafov (Bulgaria); 2) Liebgott (Germania); 3) Jost (Svizzera).

Categoria kg 100: 1) Gertcev (Bulgaria); 2) Bzdyra (Polonia); 3) Orlandi (Italia).

Categoria kg 52: 1) Ibichev (Bulgaria); 2) Zalobny (Polonia); 3) Kreitmeier (Germania).

Categoria kg 62: 1) Cecov (Bulgaria); 2) Luczywo (Polonia); 3) Siracusa (Italia).

Categoria kg 74: 1) Nedev (Bulgaria); 2) Lazar (Polonia); 3) Kocev (Svizzera).

Categoria kg 90: 1) Radev (Bulgaria); 2) Kastner (Germania); 3) Wiederker (Svizera).

Categoria kg +100: 1) Stratiev (Bulgaria); 2) Goglione (Svizzera); 3) Dybinski (Polonia).



Due immagini dei combattuti incontri svoltisi alla Ginnastica Triestina nel corso del trofeo «Calza», vinto meritatamente dai lottatori bulgari. (Italfoto)

ALLIEVE A GRADISCA

La triestina La Micela regionale di pentathlon

Gradisca, 6

La triestina Fulvia La Micela, della Società Ginnastica Triestina, si è laureata oggi a Gradisca campionessa regionale di pentathlon allieve. La giovane atleta triestina, che ha primeggiato in particolare nel salto in alto e nel getto del peso, ha stabilito con 3.436 punti il nuovo record regionale allieve della specialità. Il record precedente apparteneva alla latisanese Rosanna Di Luca con 3.386 punti. Il campionato regionale allievi di octathlon, disputatosi sempre a Gradisca, è stato vinto dall'udinese Claudio Del Bello, della Libertas Udine, che si è imposto su un folto lotto di concorrenti con 4.736 punti.

RUGBY SERIE «B»

Rho - Fiamma Trieste 6-6

MARCATORI: nel primo tempo al 30' calcio piazzato di Agrati; nel secondo tempo al 28' calcio piazzato di Brigante, al 34' calcio piazzato di Brigante, al 40' calcio piazzato di Agrati. RHO: Agrati, Lorenzo, Procopio, Casati U., Bianchi, Allievi, Galli, Borghetti, Scarazzini, Carnovali S., Colombo A., Colombo L., Carnovali S., Sala, Casati M. FIAMMA TRIESTE: Fedrigo, Milleri (Cavassino), Giuliuzzi, Orsini, Missiroli, Grabello, Naperozzi, Jarch, Brigante, Battig, Rossimel, Costantini, Boltar, Scotti, Latin. ARBITRO: Gozzi, di Milano.

Rho, 6

La Fiamma Trieste ha sfiorato una clamorosa vittoria a Rho, cedendo soltanto nell'ultimo minuto della gara il pareggio alla squadra locale. In effetti gli ospiti, su un terreno reso molto pesante per la pioggia caduta in alcuni tratti dell'incontro, hanno disputato una generosa partita.

C. M.

BASEBALL SERIE A: VIA LIBERA ALL'ACQUACETOSA

FACILE IMPRESA PER GLI ISONTINI

Cumini - Edipem 15-4

CUMINI: 2, 1, 4; 3, 1, 1; 0, 3, 0 = 15
EDIPEM: 0, 0, 0; 0, 3, 1; 0, 0, 0 = 4

CUMINI: La Motta, Soranzio (Filiput), Ceccotti, Gobet, Guzman, Visintin, Bazzarini (Geron), Carabeni (Logozzo), Bortolotti. EDIPEM: Maccaroni, Rosi, Franzini, Yetter, Natalizia, Capodacqua (Mirra), Pastore, Aimme (Manno), Belli, (Celucci, Ciaria). ARBITRI: Noti e Mingardi.

Cumini - Edipem 12-10

CUMINI: 0, 0, 0; 1, 0, 3; 3, 3, 2 = 12
EDIPEM: 0, 0, 0; 1, 4, 3; 2, 0, 0 = 10

CUMINI: La Motta, Visintin, Ceccotti, Gobet, Guzman, Soranzio, Carabeni, Bortolotti (Logozzo e Filiput), Stefancich (Malarode e Geron). EDIPEM: Maccarone (Mirra), Rosi, Franzini, Yetter, Natalizia, Belli, Nicolucci, Manno (Aime), Fiori (Marinelli e Cellucci). ARBITRI: Mingardi e Noli.

Roma, 6

Ancora una volta il diamante dell'Acquacetosa si è rivelato terra di conquista per le squadre ospiti, tanto più, poi, che questa volta i giocatori del Cumini poco hanno fatto per vincere. L'Edipem, a differenza di ieri sera, allorché aveva aperto male la partita, perdendo tutti e quattro gli inning di seguito, dopo i primi tre inning chiusi a zero da entrambe le squadre, si è portato subito in vantaggio, e tutto faceva prevedere in una affermazione dei romani. La mancanza, però, di un valido lanciatore, tra i romani, permetteva la rimonta da parte degli ospiti, che riuscivano a concludere la partita solamente all'ultimo inning. Buona è stata la prestazione di Gobet tra gli isontini che tra l'altro ha ottenuto un fuoricampo determinante da tre punti all'ottavo inning. Sabato sera, la parte del leone l'aveva fatta Guzman che, grazie a due fuoricampo, (sei punti), regalava ben metà della vittoria alla sua squadra.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Norditalia - Renana	3-3;	6-8
Montenegro - *Master B.	14-1;	10-3
*Juventus - Ausonia	1-4;	6-5
*Cercosti - Lazio	6-2;	9-5
*Bernazzoli - Glen Grant	4-6;	6-0
Cuminicucine - °Edipem	15-4;	12-10

LA CLASSIFICA

A. Montenegro	10	10	0	1000 20
Glen Grant	10	8	2	800 16
Bernazzoli	9	7	2	778 14
Ausonia	8	6	2	750 12
Cuminicucine	10	5	5	500 10
Renana	10	5	5	500 10
Cercosti	10	4	6	400 8
Juventus	10	4	6	400 8
Norditalia	10	4	6	400 8
Lazio	9	2	7	222 4
Master Builders	10	2	8	200 4
Edipem	10	1	9	100 2

LE PARTITE DEL 12.5.73
Cercosti - Bernazzoli
Norditalia - Master Builders
Cuminicucine - Ausonia
Glen Grant - Juventus
Lazio - A. Montenegro
Renana - Edipem

VITTORIA DI E. MERCKX

■ Il belga Eddy Merckx ha vinto la decima tappa del giro di Spagna coprendo i 171 chilometri del percorso in 5 ore 30'14". Lo spagnolo Jose Pesarrodona conserva la maglia di leader della classifica.

BASEBALL SERIE B: SORPASSO TRA «CUGINI» IN VETTA

La Libertas si ripete

Libertas - Alpina 9-4

LIBERTAS: 4, 3, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 1 = 9
ALPINA: 3, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 0 = 4

LIBERTAS: Stante, Dunning, Chmet, Persi B., Norbedo, Persi G., Vascotto, Valic, Piccoli (Marussich M.). ALPINA: Zettin, Perini G., Carli, Carraro, Marussich G., Glavina, Bosdachin, Idini, Perini S. ARBITRI: Stefanich di Ronchi e Taucer di Trieste. NOTE: Libertas: 6 valide e 4 errori; Alpina: 3 valide e 11 errori.

La Libertas bissa il successo di sabato e scavalca in classifica l'Alpina. Il doppio derby con i biancoscudati ha ridimensionato la squadra di Delise che ha sofferto più del previsto l'incontro di campanile. I biancoverdi sono mancati soprattutto in difesa dove si fa già sentire l'assenza del lanciatore Dario Sosic, partito di recente per il servizio militare. Non potendo disporre di Sosic, Delise è stato costretto a rivoluzionare il «diamante» schierando Carraro in pedana di lancio sostituendolo in seconda base con Gianni Marussich e sistemando Carli nel ruolo di interbase. Il risultato di tutto ciò lo si è visto ieri e si riassume nella decina di errori commessi dal «nove» dell'altipiano. Pretendere di vincere con una squadra che sbaglia tanto è impossibile.

La Libertas, concentratissima come non mai in questo doppio confronto, ha avuto facilmente ragione dei cugini. Giorgi ha saputo mettere assieme una compagine di tutto rispetto e in grado, se saprà esprimersi sempre a questo livello, di disputare un ottimo campionato. Lo confermano i recenti risultati (la battuta d'arresto della settimana scorsa per mano del Cus non può che essere considerato un infortunio). Ottimamente registrata in difesa, dove tutti ieri si sono fatti ammirare per tempismo, precisione e rapidità, la Libertas ha avuto i suoi uomini migliori all'attacco in Chmet e Bruno Persi, autori di una battuta da due basi ciascuno.

L'incontro si è risolto praticamente tutto nei primi due inning al termine dei quali il punteggio era di 7 a 3 per i biancoscudati. Una volta in svantaggio, così come si era già verificato sabato, l'Alpina non ha saputo ritrovare un filo logico per il suo gioco e la partita non ha avuto più storia.

La Libertas parte di slancio e in breve mette a segno quattro punti con Stante, Dunning, Chmet e Norbedo grazie a due «valide» (Chmet e Gino Persi) e quattro errori dell'Alpina, due dei quali di Carli. Al loro turno i biancoverdi accorciano le distanze con Zettin, Perini e Carli mentre Giorgi è costretto a sostituire in pedana Piccoli con Marussich. I biancoscudati non desistono e vanno ancora a bersaglio con Stante, Chmet e Bruno Persi, i primi due su doppio di Bruno Persi e il terzo in battuta di Gino Persi.

Un nuovo punto per la Libertas nel sesto inning con Dunning su errata assistenza di Glavina in terza base (8-3). Una valida di Sergio Perini consente all'Alpina di accorciare le distanze con Bosdachin (8-4). Nono inning: la Libertas aumenta ancora il bottino con Gino Persi su lunga battuta di Valic ed è il punto del 9 a 4.

Claudio Nordio

SOFTBALL FEMMINILE

Siderduina - *Augusta TO 10-8

Duina: 8 2 0 = 10
Augusta: 3 2 3 = 8

DUINA: Tresiak, Toso, Rauber, Carli, Marsich, Piccoli, Pulicelli (Giurgevich), Bembich, Tretjak. AUGUSTA: Arione, Allasino, Borghino, Maltese, Marrese, Lumello, Deisante, Ferrucci, Brazzoni. ARBITRI: Moretti e Bonsignore.

Siderduina - *Augusta TO 13-4

Duina: 10 0 0 0 3 0 = 13
Augusta: 0 0 0 4 0 0 = 4

DUINA. Tresiak, Toso, Rauber, Carli, Marsich, Bembich, Tretjak (Angiolino), Giurgevich. AUGUSTA: Arione, Allasino, Borghino, Maltese, Marrese, Lumello, Deisante, Ferrucci, Brezzoni. ARBITRI: Bonsignore e Moretti.

ALLIEVE A GRADISCA

La triestina La Micela regionale di pentathlon

Gradisca, 6

La triestina Fulvia La Micela, della Società Ginnastica Triestina, si è laureata oggi a Gradisca campionessa regionale di pentathlon allieve. La giovane atleta triestina, che ha primeggiato in particolare nel salto in alto e nel getto del peso, ha stabilito con 3.436 punti il nuovo record regionale allieve della specialità. Il record precedente apparteneva alla latisanese Rosanna Di Luca con 3.386 punti. Il campionato regionale allievi di octathlon, disputatosi sempre a Gradisca, è stato vinto dall'udinese Claudio Del Bello, della Libertas Udine, che si è imposto su un folto lotto di concorrenti con 4.736 punti.

ENTUSIASMANTE FINALE DELLA COPPA TERZA ARMATA PER CICLISTI ALLIEVI

REDIPUGLIA: MODOTTI ALLO SPRINT SU TARLAO

Redipuglia, 6

XIX edizione della Coppa Invicta III Armata per allievi; ultima fase della corsa: quattro concorrenti, Modotti, Tarlao, Ursella e Zermano si presentano tutti soli sul rettilineo di arrivo di Redipuglia a disputarsi la volata conclusiva. Folla eccezionale ai margini dell'ampio sdradone; ed ecco l'incandescente soluzione: scattano ai 300 metri Modotti e Tarlao e operano gomito a gomito uno sprint sul filo dei cinquanta orari ed è Modotti della Libertas-Pfaff di Ceresetto ad aver ragione del triestino del G. S. Hausbrandt di nemmeno mezza macchina.

Un finale veramente da cardiopalmo che ha contribuito a valorizzare ancor più una gara del resto interessante fin dall'inizio e che è stata combattuta dai giovani ciclisti all'insegna del più acceso quanto corretto spirito agonistico.

Organizzata dal G. C. De Santi, la competizione ha avuto la svolta decisiva dopo circa 40 chilometri dalla partenza quando Modotti, Tarlao, Ursella, Zermano e Grosso, hanno piantato il gruppo per cercare la soluzione di forza. In breve i cinque registrano un vantaggio sugli inseguitori di oltre 2' che saliranno a 3'10" all'arrivo. Cede sul finale Grosso e i quattro solitari moschettieri rimangono i protagonisti della descritta azione finale.

Bravissimo dunque il vincitore Modotti, ma altrettanto formidabile il triestino Tarlao che dopo aver collezionato in questo inizio di stagione un poker di quarti posti, oltre a un terzo ottenuto recentemente nel Veneto, ha oggi conquistato la piazza d'onore che dovrebbe costituire la pedana di lancio per una prossima sua vittoria. Di rilievo anche la prestazione del muggesano Loredan, classificatosi al settimo posto a conclusione di una gara veramente pregevole.

Presente alla premiazione il sindaco di Redipuglia Luigi Galbiati. Giuria composta da Cantarutti, Pelizzo e Bertogna. La Coppa III Armata è stata assegnata alla Libertas di Ceresetto per i migliori piazzamenti nei primi cinque.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO: 1) Romano Modotti dei G. S. Libertas-Pfaff di Ceresetto, che compie il percorso di km 80 in 1 ora e 52' alla media di Km 42,857; 2) Riccardo Tarlao (G. S. Hausbrandt) s. t.; 3) Ivano Ursella (La Selettiva di Cervignano) s. t.; 4) Ivan Zermano (Libertas Ceresetto) s. t.; 5) Andrea Grosso (id.) a 25"; 6) Roberto Mancuso (V. C. Cividale Valnatisone) a 3'10"; 7) Diego Loredan (U. S. Muggesana); 8) Danilo Morettuzzo (Libertas Ceresetto); 9) Luigino Bivi (S. C. Ligunano Sabbiadoro); 10) Giovanni De Lorenzo (G. S. «K 2» di Udine); 11) Giuliano Ceschia (Inter 1904 Trieste); 12) Maurizio Curri (Muggesana), tutti con il tempo di Mancuso.

Giovanni Biason solitario a Fiaschetti

Fiaschetti, 6

Con un finale veramente entusiasmante Giovanni Biason, del Gruppo Sportivo Caneva, ha vinto oggi a Fiaschetti il IV gran premio Mobilificio Fratelli Spagnol, gara per allievi ottimamente organizzata dal G.S. Caneva. Il forte corridore canevese infatti, dopo essere sempre stato all'attacco, ha sferrato a 35 chilometri dall'arrivo il colpo decisivo, staccando tutti ai piedi della salita di Saronne, e giungendo tutto solo al traguardo.

M. S.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Giovanni Biason, G.S. Caneva, che compie il percorso di km 78 in ore 2 alla media di km 39; 2) Francesco Longo, S.C. Solighetto, a 1'15"; 3) Giovanni Bercolini, U.C. Vittorio Veneto s.t.; 4) Luciano Livon, S.P. Aiello Piet s.t.; 5) Giovanni Ternani, G.S. Sorgente

DILETTANTI II E III CATEGORIA

San Vito: Guerra nel G. P. «Sgnape»

San Vito al Tagliamento, 6

Walter Guerra, validissimo portacolori della ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone, ha vinto meritatamente la prima edizione del gran premio «sgnape furlane»; corsa ciclistica riservata ai dilettanti di terza categoria, e seconda regionale. La corsa ha riscosso un grosso successo organizzativo e sportivo. E' stata organizzata dal gruppo ciclistico Lino Stefanutti di San Vito e indetta dai titolari dell'industria fratelli Marini.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Walter Guerra (Ottavio Botteechia Pordenone) percorso km 80 in ore 1 e 52' alla media di km 42,857; 2) Vladimiro Frattolin (G.S. Supermercato) s.t.; 3) Renzo Mizzaro (G.S. Pontoni-Trobbi) s.t.; 4) Luciano Saccher (U.C. Cividalese) s.t.; 5) Gino Ugo Martin (G.S. Supermercato) s.t.; 6) Claudio Qualizza (G.S. Pontoni-Trobbi) a 45".

Tennis: Facchinetti

Risultati degli incontri disputati per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria:

C.M.M. «A» - Buttrio 6-0; C.M.M. «A»-Monfalcone «A» 5-0; Monfalcone «B»-Triestino 0-6; Danieli Buttrio - San Vito 5-1; Gorizia «A» - C.M.M. «B» 6-0; Pordenone «A» - Friuli V.G. 6-0.

SPOPOLA ANTONIO QUADRI A MONTEBELLO: SEI VITTORIE

Davis nel «Venezia Giulia»

Era nell'aria una beneficiata di Antonio Quadri, e questa è puntualmente arrivata, avendo l'ottimo «Tonio» portato al traguardo ben sei vincitori, un vero exploit. A buona media il successo di Davis nel centrale Premio Venezia Giulia riservato ai 4 anni. Per il figlio di Nathaniel si è trattato del primo successo a Montebello e, averlo colto in 1.20.7, spiega della buona qualità di questo portacolori della Scuderia Domenica.

Davis è rimasto tranquillo in coda al gruppetto comandato da Deacon, che aveva di conserva Crescente e Tebana, avanzando soltanto al passaggio davanti alle tribune. Avvicinato Deacon, il cavallo di Quadri ha sostato al suo esterno forzando soltanto il necessario per non perdere la ...concentrazione. Deacon comunque non si è lasciato intimorire dal più prestante avversario e ha provato a tenerlo. Però in dirittura Davis all'esterno ha fatto valere una pedalata più incisiva, e il coraggioso figlio di Siena doveva arrendersi.

E' stato un pomeriggio dove le corse non hanno difettato di vivacità, e, subito all'inizio una prova combattuta che l'arcigno Hertz ha fatto sua dopo tragitto non semplice, vincendo l'opposizione del favorito Rustico e sfuggendo poi in arrivo all'attendista Gemone in un nuovo 1.22.7. Quarta una progredita Edera.

E' stata brava Chamade nel Premio Cividale, vinto dalla portacolori della «T. Prioglio» di spunto sul fuggitivo Livrio che mollava negli ultimi metri, mentre il favorito Riccio da Parma scattato nel finale non riusciva a spuntarla sulla femmina egregiamente improvvisata da Mazzuchini.

Giotto, riuscito ad anticipare Genio al via del Premio Pordenone, negli ultimi metri da Borzoi e da Twinki.

Totip dalla partenza al fulmicotone il Premio Gorizia. L'atteso Tivoli trovava s

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE CONTINUA LA MEDIAZIONE POLITICA PER PROTRARRE LA TREGUA

Sempre sul «chi vive» fedain e truppe libanesi

Ieri soltanto due incidenti incruenti, alla frontiera con la Siria e a Sidone Sarebbero 168 i morti e quasi 500 i feriti negli scontri dei giorni scorsi

Beirut, 6

Due attacchi compiuti da «uomini armati» non meglio identificati hanno turbato, stamane, il cessate il fuoco in vigore nel Libano. Il primo è avvenuto contro il posto di frontiera libanese di Abboudieh, al confine con la Siria: gli attaccanti (a quanto si è appreso da fonti informate) non hanno occupato la postazione, ma hanno rapito per qualche ora gli uomini della polizia di frontiera e dei servizi di sicurezza che vi erano dislocati, portandoli presumibilmente in Siria. Le informazioni sul numero dei rapiti sono discordanti: quattro secondo alcune fonti, undici secondo altre. Tutti sono stati comunque liberati nel pomeriggio.

L'altro attacco è stato compiuto verso le 4.40 (ora locale) a Sidone, capoluogo del Libano - Sud, a una cinquantina di chilometri da Beirut: «uomini armati» hanno attaccato il palazzo di giustizia, aprendo il fuoco contro gli uffici del procuratore generale e del giudice istruttore, nonché contro il locale posto della gendarmeria. I gendarmi hanno risposto al fuoco: non vi sono state vittime.

A parte questi due incidenti, la situazione nel Libano è apparsa oggi praticamente calma: stasera è stato anche confermato che gli agenti e i funzionari doganali libanesi temporaneamente fermati ad Aboudieth dai guerriglieri sono stati rilasciati, a quanto pare per iniziativa delle autorità siriane, dopo che essi erano stati condotti dai guerriglieri oltre il confine. Sembra, d'altra parte, che gli assalitori (circa 150) del posto doganale libanese, mentre si accingevano a ripiegare verso la Siria, siano stati raggiunti dal fuoco d'una postazione militare del Libano e abbiano perduto tre uomini.

Pur essendo la situazione tranquilla, esercito e guerriglieri si mantengono in stato di allarme: quanto al bilancio delle vittime negli scontri dei giorni scorsi, le informazioni fornite dalle due parti indicano, complessivamente, almeno 168 morti e oltre 470 feriti. Le perdite andrebbero così ripartite: tra i militari, 18 morti e 63 feriti; tra i civili, 75 morti e 210 feriti; tra i guerriglieri, 75 morti e 200 feriti.

Intanto, l'attenzione degli osservatori politici va sempre più concentrandosi sugli sforzi in vista di una mediazione, compiuti da personalità sia libanesi sia di altri paesi arabi: tra queste ultime personalità, spicca il segretario generale della «Lega araba» Mahmoud Riad il quale, dopo aver conferito nella tarda serata di ieri con il leader della guerriglia palestinese, Yasser Arafat, è stato ricevuto oggi dal Presidente della repubblica libanese, Suleiman Frangie. Lo stesso Riad e altri due «mediatori» arabi — l'inviato del Presidente egiziano Sabry El-Kholy e il ministro degli esteri siriano Halim Khaddam — si sono poi recati alla residenza del primo ministro libanese Amin Hafez, per incontrarsi con i dirigenti di Beirut e con i leaders palestinesi. Altri contatti tra «mediatori» arabi e guerriglieri si sono svolti nell'ambasciata d'Egitto.

In merito alle trattative in corso, il segretario generale della «Lega araba» ha dichiarato di sperare che esse giungano a buon fine e ha aggiunto che «lo stato dei rapporti tra governo libanese e guerriglieri è migliorato». L'inviato speciale di Re Hassan del Marocco, Ould Baba, che era da qualche giorno a Beirut, è ripartito in giornata per Damasco, dove consegnerà al Presidente siriano Assad un messaggio del suo sovrano; Ould Baba ha già consegnato un analogo messaggio al capo dello stato libanese.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Una visita segreta di Assad a Mosca

Beirut, 6

Secondo informazioni di fonte diplomatica, riprese oggi dalla stampa egiziana e libanese, il Presidente siriano Assad ha compiuto una visita segreta di 24 ore a Mosca: Assad, hanno precisato le fonti, è partito per Mosca mercoledì mattina ed è tornato a Damasco giovedì alle 16, assieme al capo di stato maggiore dell'aeronautica sovietica, maresciallo dell'aria Kotakhov (l'arrivo di quest'ultimo era stato annunciato venerdì sera a Damasco).

Il giornale di Beirut «Al Nahar» afferma stamane che gli ambienti sovietici nella capitale siriana non hanno né smentito né confermato la notizia del viaggio di Assad; secondo il giornale, sarebbero in corso di esecuzione misure per rafforzare l'aeronautica siriana: l'URSS — precisa «Al Nahar» — fornirà alla Siria aviogetti da caccia di tipo moderno, e la delegazione sovietica arrivata assieme al maresciallo Kotakhov ha il compito di scegliere i piloti siriani che saranno inviati nell'URSS per seguirvi un corso d'addestramento sui nuovi aerei che saranno forniti alla Siria.

Sempre secondo «Al Nahar», al suo ritorno da Mosca il Presidente siriano ha chiesto ai dirigenti di «Al Saika» (guerriglieri palestinesi legati al partito «Baath» Siriano) e dell'«ALP» (esercito di liberazione palestinese) di dare l'ordine di ritiro dal territorio libanese alle unità che vi erano penetrate mercoledì sera, in seguito agli scontri tra le truppe libanesi e i guerriglieri.

(Ansa - Afp - Reuter)

Le nozze del super-olimpionico



Beverly Hills, 6

Mark Spitz, il fenomenale nuotatore americano vincitore di ben sette medaglie d'oro alle Olimpiadi di Monaco del 1972, si è sposato oggi con Susan Ellen Weiner di 21 anni, studentessa dell'Università della California. Il matrimonio si è svolto con una cerimonia intima, nel Beverly Hills Hotel di Santa Monica, ed è stato celebrato dal rabbino Isaiah Zelden. Spitz infatti è ebreo e proprio per questo, come forse si ricorderà, fu costretto ad allontanarsi precipitosamente da Monaco, nel settembre scorso, quando il commando di «Settembre nero» compì la sanguinosa scorreria contro la rappresentanza di Israele.

In patria, Mark Spitz — più che pensare allo sport — si è dedicato, da allora, a una saggia e parsimoniosa amministrazione di se stesso: richiesto da decine e decine di agenzie pubblicitarie, reti televisive e produttori cinematografici (in particolare qualcuno ha pensato di fare di lui un nuovo Tarzan, cioè l'emulo di Johnny Weismueller in stile «anni Settanta»), Spitz ha preferito affidare il proprio «personaggio» a un agente pubblicitario, che finora gli ha concesso solo rare apparizioni in pubblico, soprattutto alla TV. Ciononostante, Spitz è riuscito ad accumulare una fortuna con la sola vendita dei manifesti fotografici che lo ritraggono con il «medagliere» conquistato alle Olimpiadi e con un paio di slip da bagno recanti i colori della bandiera statunitense.

Telefoto Ansa-Upi

IL GOVERNO MESSICANO HA SODDISFATTO IN PIENO LE PRETESE DEI RAPITORI DEL DIPLOMATICO AMERICANO

Atteso di ora in ora il rilascio del console

Giunti a Cuba i trenta detenuti politici, la cui scarcerazione era posta come condizione dalle «forze armate del popolo»



Telefoto Ansa-Upi

Città del Messico — I prigionieri politici in attesa d'imbarcarsi sul «DC-6» dell'aeronautica messicana, con destinazione Cuba

Città del Messico, 6

Tutti e trenta i detenuti politici, di cui i guerriglieri messicani che hanno rapito il console americano Terrance Leonhardy avevano chiesto il rilascio, sono giunti stasera poco prima delle 21 (ora italiana) all'aeroporto dell'Avana, a bordo di un «DC-6» dell'aviazione messicana, accompagnati da agenti del ministero dell'interno messicano e da un diplomatico cubano; con la pubblicazione su tutti i giornali messicani e la trasmissione alla radio e alla TV del «manifesto politico» dei rapitori di Leonhardy (appartenenti alle «forze rivoluzionarie armate del popolo»), e con la liberazione dei trenta prigionieri — tra cui molte donne —, tutte le richieste avanzate dai rapitori per liberare il console americano sono state soddisfatte, per cui il rilascio del diplomatico è atteso di ora in ora.

Alle 23 (ora italiana) l'incaricato d'affari cubano a Città del Messico ha confermato, alla televisione, che i detenuti liberati erano giunti all'Avana, per cui non dovrebbero esservi più ostacoli al rilascio di Leonhardy: tra i 30 prigionieri politici che hanno raggiunto Cuba (come si sa il governo del Presidente messicano Echeverria si è detto fin dal primo momento disposto ad accettare le condizioni dei rapitori pur di salvare la vita del prigioniero), i più noti sono José Bracho Campos, esponente della guerriglia nelle campagne, e Raul Anaya Rosique, che nel 1968 dirottò un aereo peruviano su Cuba; egli era stato arrestato l'anno scorso nel Messico, dove era tornato con un passaporto falso.

Oggi, intanto, le «forze rivoluzionarie armate del popolo» hanno diffuso un terzo comunicato, nel quale espongono i motivi del rapimento del console generale degli USA a Guadalajara: il comunicato, che è un vero e proprio messaggio politico, denuncia «il mito della rivoluzione messicana e le soluzioni borghesi dati ai problemi economici e politici». Il comunicato così continua: «Ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri, questo è il risultato dello sfruttamento e della miseria che i milionari borghesi, protetti dal preteso governo, hanno organizzato in tutto il paese». «Con l'utilizzazione della lotta armata — prosegue il comunicato — si creano, attraverso azioni coscienti, le condizioni soggettive di una rivoluzione sociale perché nel Messico le condizioni oggettive di una rivoluzione del genere esistono già».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

DA OGGI I NEGOZIATI PER LA RICONCILIAZIONE

FRA TEDESCHI E CECHI UNA PIETRA SUL PASSATO?

Compromesso (segreto) sulla questione dei Sudeti

Praga, 6

Negoziati ufficiali miranti alla stipulazione di un accordo sulla normalizzazione dei rapporti tra la Cecoslovacchia e la Germania federale si apriranno domani nella capitale cecoslovacca, a seguito del positivo esito dell'ultima fase dei colloqui preliminari tra le due parti.

Negli incontri di Bonn del 12 e 13 aprile tra le delegazioni ceca e tedesco - federale, è stata raggiunta un'intesa sulla «piattaforma politica» dell'auspicato accordo, legata alla vessata questione dell'interpretazione politico - giuridico dei patti di Monaco del settembre 1938.

In forza di quei documenti, firmati da Hitler, Mussolini, Chamberlain e Daladier, la Cecoslovacchia dovette cedere al «terzo Reich» i territori dei Sudeti, abitati da una maggioranza etnica tedesca: sei mesi dopo, la Germania occupò e smembrò tutto lo stato cecoslovacco; ma dopo la guerra, conformemente alle decisioni di Potsdam, i tedeschi dei Sudeti, divenuti nel frattempo cittadini germanici, vennero espulsi dalla Cecoslovacchia reintegrata nei suoi confini occidentali ed espropriati di tutti i loro beni.

I cecoslovacchi, nelle conversazioni con i tedesco-federali, hanno posto fin dall'inizio una condizione pregiudiziale per la normalizzazione dei rapporti con lo stato confinante: una dichiarazione formale da parte tedesca che i patti di Monaco furono «nulli e non validi dal primo momento, con tutte le conseguenze derivanti». Questa pregiudiziale è stata sempre respinta dai negoziatori tedeschi in quanto, a loro giudizio, i patti furono resi nulli dall'occupazione tedesca del marzo 1939, il che manterrebbe loro un periodo di validità dal settembre 1938 al marzo 1939.

Un riconoscimento di «invalidità» fin dall'inizio dei patti, nel 1938, annullerebbe l'acquisizione della cittadinanza tedesca dei tre milioni di cittadini dei Sudeti, liquidando anche le possibilità di richieste di risarcimento da parte degli espulsi alla Cecoslovacchia. Su tale controverso problema, che per diversi anni ha bloccato le trattative, le due parti hanno ora raggiunto un compromesso, i cui termini vengono però mantenuti segreti.

A far uscire le conversazioni dalle secche ha dato un valido e decisivo contributo anche la diplomazia sovietica: è stato lo stesso segretario generale del PCUS, Breznev, che nella recente visita compiuta a Praga, ha espresso pubblicamente l'auspicio di una definizione del problema, sulla base di una formula (a proposito della nullità dei patti di Monaco) «accettabile dalle due parti».

(Ansa)

Vietnam: fuoco su un elicottero dei «controllori»

Saigon, 6

Nel Sud Vietnam, un elicottero della «Commissione internazionale di controllo della tregua» (CICS) è stato oggi preso di mira dal fuoco di armi automatiche leggere, mentre sorvolava una zona del delta del Mekong: l'elicottero non è stato colpito e le persone a bordo, membri della «CICS» e l'equipaggio americano, sono rimaste illese.

Il comando sudvietnamita ha dato notizia di 107 violazioni della tregua nelle ultime 24 ore; da fonti dei servizi d'informazione si è intanto appreso che, vicino alla vecchia base dei marines statunitensi a Khe Sanh e nella vicina valle di A Shau, le forze comuniste stanno costruendo cinque o sei altre rampe di lancio per missili antiaerei «SA-2»; a Khe Sanh i comunisti dispongono già di due rampe di lancio.

(Ansa)

DOPO 69 GIORNI CESSA L'OCCUPAZIONE DEL VILLAGGIO DEL SUD DAKOTA

SOTTERRANO L'ASCIA DI GUERRA I PELLIROSSE A WOUNDED KNEE

Contemporaneamente allo sgombero dei 150 Sioux, le forze federali ritireranno i mezzi blindati

Pine Ridge, 6

Accordo tra il governo americano e gli indiani Sioux Oglala che ormai da 69 giorni occupano Wounded Knee, nel Sud Dakota: l'intesa firmata oggi prevede che gli indiani che hanno assunto il controllo della cittadina (che fu teatro, nel 1890, di un massacro di loro avi da parte della cavalleria americana), depongano le armi nel giro di alcuni giorni. Dal canto loro, gli agenti federali che circondano Wounded Knee, ritireranno i mezzi blindati di cui dispongono.

Si ritiene che circa 150 militanti indiani si trovino ancora a Wounded Knee; l'evacuazione di questo villaggio avverrà in due fasi: se ne andranno prima coloro che sono oggetto di mandati di arresto da parte della magistratura (e che compariranno dinanzi a un «grand jury» di Sioux Falls) e poi tutti gli altri. Gli indiani consegneranno le loro armi agli agenti federali mercoledì: si ritiene che entro giovedì, il villaggio sarà completamente evacuato.

Circa 200 militanti indiani avevano occupato il villaggio il 27 febbraio scorso, per protestare contro il trattamento degli indiani e le condizioni esistenti nelle loro riserve: nel corso di vari incidenti, due uomini sono morti e parecchi altri (indiani e agenti federali) sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco.

(Ansa - Upi)

Manifestazione a Bonn per Rudolf Hess libero

Bonn, 6

Circa duemila persone sono sfilate oggi per le vie di Bonn, chiedendo la liberazione di Rudolf Hess, unico criminale di guerra nazista ancora detenuto e unico ospite del carcere berlinese di Spandau. La manifestazione — alla quale sono intervenuti tedeschi, austriaci, olandesi e belgi — era guidata dal figlio di Hess, Wolff Ruedger.

Hess ha compiuto recentemente 79 anni, mentre fra quattro giorni ricorre il 32.o anniversario del suo volo solitario in Scozia, dove si lanciò col paracadute nel tentativo di indurre i dirigenti inglesi a fare la pace con la Germania.

(Ansa - Reuter - Upi)

Scontro fra motolance 250 morti nel «Bangla»

Dacca, 6

Circa 250 persone sarebbero morte in una collisione tra due motolance stracariche di passeggeri, avvenuta ieri sera nelle acque di un affluente del Brahmaputra, vicino a Narayanganj, a circa 25 chilometri da Dacca: dodici ore dopo la sciagura, ancora non erano note con esattezza le circostanze del sinistro e non vi era stata alcuna comunicazione ufficiale sul numero delle vittime.

Sembra che una delle due motolance, sulla quale c'erano circa 300 persone, si sia capovolta e sia affondata quasi immediatamente. L'altra unità non avrebbe subito dani gravi.

(Ansa - Afp - Reuter)

FA CINQUE VITTIME una valanga in Svizzera

Sion, 6

Una valanga precipitata ieri pomeriggio a Fully, nel cantone Vallese, su un gruppo di persone che stavano preparando una pista per una gara di sci, ha causato cinque morti. Le squadre di soccorso, che hanno lavorato sino a oggi, hanno trovato questa mattina i corpi di due persone; tre altre persone, tra le quali un ragazzo di 15 anni, sono ancora mancanti, e per loro non si nutre più alcuna speranza di salvezza.

(Ansa - Ap)

RACCOLTE IN VOLUME LE IMPRESSIONI DI MEZZO MIGLIAIO DI TEDESCHI CHE VIDERO IL «FUEHRER»

HITLER IN CINQUECENTO «FOTOGRAMMI»

«Era roseo come un porcellino di marzapane» ha detto una donna - Ma un'altra ha parlato di «potere demoniaco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 6

«Dicevo sempre una preghiera per Adolfo Hitler, anche se quand'ero sotto le coperte, ascoltavo le trasmissioni di Radio-Londra». Questo ricordo personale di un tedesco che aveva 18 anni alla fine della seconda guerra mondiale contribuisce a far sapere che cosa fosse la vita sotto la dittatura nazista quanto una massa di studi complessi e difficili finora pubblicati: si tratta di una delle cinquecento esperienze narrate da persone che furono, loro malgrado, protagoniste di quel drammatico momento storico, uno dei cinquecento «fotogrammi» della immagine che il tedesco del Terzo Reich aveva del «Fuehrer». Sono contenuti in un libro di recente pubblicazione, apparso nella Germania occidentale sotto il titolo: «Hai visto Hitler? Rispondono i tedeschi».

Ogni caso è un piccolo «Reich» a sé, e tutti insieme contribuiscono a realizzare un'immagine dell'Hitler visto dalla gente comune durante i dodici anni brutali, da quando il partito nazista andò al potere, nel 1933, al «crepuscolo degli dei» nel tetro «Bunker» di Berlino. Una donna ricorda che, non ancora ventenne, ebbe modo di vedere Hitler, e di annotare nel suo diario: «E' il più bel giorno della mia vita»; un altro intervistato ricorda che una donna, dopo avere stretto la mano a Hitler, si rifiutò di lavarsela per giorni e giorni.

I ricordi dell'impressione che il personaggio lasciava in quanti avevano modo di vederlo personalmente sono, comunque, contraddittori: una signora, per esempio, rimase colpita dalla «faccia spaventosamente insignificante», mentre un'altra parla del «carisma senza precedenti» e del «potere demoniaco», e un'altra ancora descrive così il massacratore di venti milioni di persone: «Era roseo come un porcellino di marzapane».

Il libro è stato pazientemente messo insieme da Walter Kempowski, che ha interpellato il suo mezzo migliaio di «protagonisti» durante le ricerche compiute in vista della redazione di un romanzo. «Mi sono accorto — ha detto Kempowski — che le idee suggerite e raccolte erano sufficienti: non occorreva un altro libro, il romanzo c'era già». Il libro fa parte di quello che il settimanale «Der Spiegel» ha descritto come «un flusso di un'abbondanza senza precedenti di studi su Hitler, che piove su un pubblico tedesco desideroso finalmente di capire perché e come si sia potuto verificare un insieme di mostruosità come quello che ha per sempre marchiato il nome della Germania».

Quanto alla raccolta d'interviste messa insieme da Kempowski, essa accosta l'argomento secondo una visuale completamente diversa, ed è affascinante e significativa soprattutto dove rivela le reazioni dei singoli individui all'isterismo di massa. «La ragione per cui ho respinto la buonanima di Adolfo» ha detto un uomo «ha a che fare con mio padre. Lui ha sempre portato piccoli baffi. Ho respinto mio padre quando ero nell'età della pubertà, e allora ho deciso di liberarmi, per quanto mi riguardava, anche dei "Fuehrer" e dei suoi bravi mustacchi».

Un altro esempio dell'incredibile superficialità che contraddistinse l'adesione dei tedeschi al nazismo, è dato da un intervistato, il quale ha ricordato come suo zio (che era sempre stato un deciso oppositore di Hitler) cambiò di punto in bianco, e divenne un suo fanatico seguace, «perché nello stadio in cui Hitler stava parlando il sole improvvisamente riuscì a farsi strada attraverso uno squarcio nelle nuvole». Dinanzi alla domanda che costituisce il titolo del libro, una farmacista ha invece risposto con sarcasmo: «Ebbi l'onore di vedere Hitler mentre beveva il caffè nella "casa dell'arte" germanica. Molto, molto da vicino. E ho pensato che era un uomo repellente».

U. P. I.

IMMINENTE RITORNO di Peron in Argentina

Parigi, 6

La signora Isabel Martinez Peron, moglie dell'ex presidente della repubblica argentina Juan Domingo Peron, ha annunciato che quest'ultimo si stabilirà in Argentina verso la metà di giugno. «Peron — ha detto la consorte dell'ex presidente, di passaggio a Parigi e diretta a Pechino — deve essere presente in Argentina, sua patria, dove lo attende, come capo del "giustizialismo", un compito immenso che si ripercuoterà su tutta l'America Latina».

La signora Peron ha affermato, poi, che il marito sarà ricevuto, durante la sua prossima visita in Cina, dal presidente Mao Tse-tung. Peron visiterà la Cina su invito ufficiale dei dirigenti di Pechino.

(Ansa - Afp)

DAI GENITORI

Chiuso per cinque anni in un angusto «carcere»

Amburgo, 6

La polizia tedesca ha liberato oggi un ragazzo di quindici anni, che per cinque era stato tenuto rinchiuso dai genitori in una specie di baracca di legno, «annessa» alla loro casa, presso Amburgo. La baracca, di un metro e mezzo per lato, non aveva né letto né riscaldamento, ed era dotata di un'unica finestrella chiusa da sbarre di ferro.

La polizia, intervenuta su segnalazione di un vicino, ha arrestato i genitori, i quali hanno detto di aver tenuto in quel modo il figlio (mentalmente ritardato), perché non sapevano che altro fare di lui.

(Ansa - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è spirato a Lecco il

DOTT. Romano Farrocco

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA con la figlia ISABELLA.

La salma partirà da Lecco lunedì 7 maggio e raggiungerà la Cappella di Famiglia a Cerro al Volturno (Isernia) ove martedì in mattinata si svolgeranno le esequie funebri.

Lecco - Roma 6 maggio '73

(Onoranze Funebri Lecchesi, piazza XX Settembre 38 - Lecco - Tel. 23418)

Le famiglie NINO RONZONI, MARIO PEREGO e FAUSTO SALA partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

DOTT. Romano Farrocco

Cisano Bergamasco,

6 maggio 1973

† Il 4 maggio improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie VIDA e MARTA con i rispettivi mariti, i nipoti e i parenti tutti.

Bagnoli, 4 maggio 1973

† **Maria v. Molek**

si è spenta il 5 corr. Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, TEO e LUCIANO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

7 maggio 1963 - 7 maggio 1973

Nel X anniversario della scomparsa della mia adorata zia

Ivanka
(Fioraia)

ricordandola sempre,

DARIO ZLOBEC
e famiglia

Nel primo anniversario della scomparsa dello

ARCH.
Aldo Cervi

i suoi cari Lo ricordano a parenti e amici.

Una Messa di suffragio verrà celebrata domani 8 maggio nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, alle ore 8.

Nel settimo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Clelia Tramontini

La ricordano con immutato affetto il marito MARIO, le figlie unitamente agli altri congiunti.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Gisella Genzo

il marito, i figli e la sorella La ricordano con immutato affetto.

fotocopie foto
copie fotocopi
e fo fo
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA per villa Santa Croce mare, ottimo trattamento. Presentarsi Casa del Parrucchiere, via S. Francesco 2. 1111111 B

PRESTASERVIZI referenziata due giorni settimanali 8 - 12. Telefonare 33357 ore 12 - 14. 44940 B ●

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DENTISTA assistente diplomata dieci anni di esperienza lavorativa cerca posto di lavoro. Tel. 761531. 24176 C ●

MAESTRA scuola materna diplomata offresi baby-sitter. Telefonare ore pasti 753383. 24136 C ●

PENSIONATO 53enne presenza auto propria offresi per lavori di fiducia. Telefonare ore pasti 728897. 44945 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno, moquettes delle migliori qualità si eseguono lavori di posatura, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 44862 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili case ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374 oppure 743768. 24076 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 44541 CC

FALEGNAME esegue riparazioni a domicilio porte finestre rolè ecc. Tel. 767257. 74410 CC

IDRAULICO ripara rubinetti wc sanitari scaldabagni lavatrici frigoriferi. Tel. 421212. 44839 CC ●

IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 44939 CC ●

MURATORE piastrellista libero subito, restauri appartamenti, prezzi modici. Telefonare al 66240. 44879 CC ●

PARCHETTI riparazioni raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 23988 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo, Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 23737 CC

PELLE, antilope, plastica ecc. pulisce smacchia ricolora con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 44869 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, preventivi eccezionali. Telefonare al 66240. 23739 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistors, registratori, radiogrammofoni, autoradio, giradischi, cineproiettori, radiotelefoni, rasoielettrici. Universaltecnica, Settefontane 1, telefono 741317. 23656 CC

RÒLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 815442 - 734588. 24166 CC ●

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli, campionario stoffe, viale D'Annunzio 11, Kosuta. 23986 CC ●

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 24056 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 44771 CC ●

TRASLOCHI accurati, risparmierete 15% della tariffa; telefonando 773528. Interpellateci. 44804 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. CERCASI meccanico macchine caffè lavastoviglie frigitrici ecc., buona retribuzione. Telefonare 38913 orario negozi. 44697 D ●

ACCONCIATURE Mariuccia cercasi lavorante o mezza lavorante capace, ottima retribuzione. Telefonare 722248. 74350 D ●

ADRIATEX cerca commesse urgente, conoscenza sloveno, via Martiri della Libertà 6, 38845. 44953 D ●

ALBERGO San Giacomo Rigolato cerca per stagione estiva cuoco qualificato, cameriera/e piani e sala et personale in genere. 2256 D

AIUTO commessa pratica panificio volonterosa 110.000 mensili, via Roma 28. 44883 D ●

AIUTO e apprendista commessa cercansi negozio confezioni. Tel. 741041. 24210 D ●

APPRENDISTA cerca negozio calzature. Telefonare 410142. 44757 D ●

APPRENDISTA mezzalavorante 10.000 - 15.000 settimanali cerca salone. Tel. 796752. 44826 D ●

APPRENDISTA commesso bottiglieria, pratico guida Ape, cerca DI.BE.MA., Commerciale 27, tel. 418762. 44893 D ●

CERCANSI apprendista, mezzalavorante e lavorante. Telefono 38488. 24048 D ●

CERCANSI donna per pulizie e aiuto cucina presentarsi lunedì trattoria Cester, via Coroneo 29. 44941 D ●

CERCANSI commessa e apprendista commessa, bella presenza, conoscenza croato, Mode Giovani, via Roma 18. 74308 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare dopo ore 20 730464. 44878 D

CERCASI aiuto banconiere, Gran Bar, via Carducci 8. 44830 D

CERCASI chef cucina, barista. Ottimo trattamento economico. Telefonare 0471/71166 Siusi-Bolzano. 6195 D

CERCASI banconiera pratica. Presentarsi bar Vulcania, Nazario Sauro, 4, ore 15-17. Telefono 35316. 74300 D

COMMESSA pratica maglieria, abbigliamento 25-40 anni, conosce sloveno croato buon trattamento. Tel. 35521. 23765 D

COMMESSA calzature cercasi, eventualmente anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 44761 D, SPI. ●

DONNA lavanderia conoscenza macchine e due cameriere ai piani pratiche cerca Albergo Regina. Presentarsi dalle 12 alle 13. 44801 D ●

FARMACIA centrale cerca apprendista commessa - magazziniera. Cassetta 44823 D, SPI. ●

FARMACIA centrale cerca magazziniera possibilmente già pratica. Telefonare 68918 ore 14-16 o dopo 20. 44825 D ●

FATTORINO patente B per consegne a domicilio cerca negozio alimentari centro. Ottimo trattamento. Tel. 30217. 23707 D

FATTORINO distributore cerca azienda campo birra, posto fisso. Telefonare 823478. 44747 D ●

IMPIEGATA veramente pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza . dattilo cercasi subito. Rivolgersi Fototecnica, via Carducci. 44966 D ●

IMPRESA commerciale cerca donna di pulizia e operaia di magazzino per assunzione immediata. Cassetta 44755 D, SPI. ●

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 74302 D

INFERMIERA diplomata o assistente sanitaria pratica di laboratorio cercasi per lavoro di analisi solo al mattino. Cassetta 74392 D, SPI. ●

OPERAIA generica cercasi. Telefonare 69268 orario negozio, presentarsi da lunedì Condor, Torrebianca 35. 44793 D ●

PARRUCCHIERA capace per venerdì sabato, mezza, cercasi. Via S. Michele 43. 44881 D ●

PULITRICI cercasi per Zona Industriale e centro. Telefonare 35385 ore 10 - 12, 17 - 19. 74390 D ●

STIRATRICE apprendista cercasi. Pulitura Astra, Vergerio 1. 23926 D ●

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza 2 amici uso bagno. Telefonare 39260. 24126 F ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato zona D'Annunzio affittasi 70 mila. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 I

APPARTAMENTO modesto adatto archivio centrale, locale via Capitelli affittasi. Telefonare 35988 - 815356. 44926 I

APPARTAMENTO primingresso via COMMERCIALE, salone, 2 stanze, più taverna, doppi servizi, giardino proprio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44835 I

APPARTAMENTO CORONEO - stanza, cucina, bagno, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44835/2 I

MAGAZZINO 25 mq adatto negozietto ufficio rappresentanze artigianato prontamente affittasi. Telefono 61309. 44863 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI appartamento affitto 2-3 camere tutti comforts. Cercasi casetta con giardino indifferente zona (Aurora), Tel. 750323. 24048 L

APPARTAMENTO o casetta tre quattro stanze con giardino o terrazza anche da restaurare, privato cerca affitto. Tel. 35600 ore pasti. 74294 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. AURORA Import Export via Galatti 6 mostra elettrodomestici Citrus via Torrebianca 22. Offriamo per mancata esportazione lavatrici, frigoriferi, cucine, Candy, Castor, Ignis, Naonis a prezzi di realizzo fino ad esaurimento. 24124 M ●

ALANI cocker pastori tedeschi cuccioli adulti pedigrée vendo. Telefonare 35984. 23982 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione nessuna manutenzione, consumo massima economia. 5 anni di garanzia. Nuovo indirizzo: via Matteotti 52. Telef. 774944 - 774945. 44951 M ●

VAILLANT scaldabagni a gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 734221. 44841 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi. Tel. 794740. 44797 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31428. 44921 N ●

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 24086 N ●

LIBRI cultura anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 24782, 24960. 44799 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salotiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 23743 NN ●

ACQUISTERETE bene visitando «Polli», via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli. 122 NN

BIBLIOTECA scomparti vetro vecchia bilancia porta imbottita vendonsi. Telefonare n. 795056. 44929 NN ●

CUCINA bellissima solida lavorazione speciale adatta anche soggiorno vendo. Telefonare 761404. 44875 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 44902 NN ●

TENDE alla veneziana porte a soffietto scaffalature componibili metalliche tutto a prezzi modici. Tel. 794130. 44472 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli massimi prezzi, scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 44477 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MENSILITA' BMW 1602 '71, 124 coupé '67, Lancia Fulvia berlina 2.a serie '69, '70. Lancia HF 1600 '71, Lancia coupé rally 1300 '68, Lancia coupé '67. 500 F '68. Fiat 125 '71. Alfa Romeo 1750 berlina '68, GT junior 1300 '70. 124 spider 1600 '71. Fiat 128 4 porte '71. Citroen GS 1000 '72. A 112 '71. Mini giard. legno '70. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126 24208 Q ●

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam, Matra. Pronta consegna. 28 versioni Ditta Duplica, viale Ippodromo n. 2. Aperto anche giorni festivi. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Fiat 125 special, 124, 128, 1100 R, 1100 D, 1100 D familiare, 850 coupé, 850 special, 850 '66, '67, '68, Simca 1000 '67, '68, '70, 1200 coupé, 1300, 1500, 1301 special, Opel Kadett coupé, Manta, Autobianchi Primula, Daf automatica, Ford Anglia, NSU 1000, NSU Prinz 4, Chrysler 1800 automatica. Fuori strada. Aperto anche giorni festivi. 60 Q ●

A.A.A. AUTOMERCATO v. Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 850 spider '70; 124 special '72; 850 coupé '70; 850 '65, '67; 500 '64, '67; 1300 Junior '67; Mini '69, '70; Furgone 238; Primula '67; Cortina '67; 1100 R; 1300 TI '66; Maserati Mistral. Rateazioni 30 mesi. Festivi chiuso. 45009 Q ●

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: Bianchina panoramica, Primula 3 porte, 850 special, 1100 R, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124 special, 124 special T, Giulia 1300 TI, 1750, 2000. Permute facilitazioni. 24154 Q ●

BARCHE Rio 310 le uniche veramente leggere ed inaffondabili. Prezzi puliti. Adriaboats, Grumula 2. 24200 Q ●

BATTELLO pneumatico Zephir con fuoribordo Penta 25 HP vendesi occasione. Rivolgersi Adriaboats, Grumula 2

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia, garage Regina, via Raffineria 6, telefono 725345. 74396 Q ●

BMW BMW BMW la moto di classe. Concessionaria garage Regina, via Raffineria 6, telefono 725345. 74398 Q ●

CEDO contratto Fiat 127 consegna maggio-giugno. Tel. 60137.

FUORIBORDO Mercury: il più potente 20 HP, Adriaboats, Grumula 2. 24200 Q ●

MIURA perfetta 11000 km effettivi, blu, vendo. Telefonare 63980, ore 10-11, Udine. 6241 Q

PASTIGLIE da competizione per freni a disco. Concessionario Auto Service Nacinovi, via Rossetti 19. 74372 Q ●

ROULOTTE: Knaus: qualità tedesca, pesi contenuti. Laika, la casa da viaggio superconfortevole. Casemobili. Tende Brand. Esposizione fianco Trattoria Stazione, Rio Ospo, Muggia. Sempre aperto. 44729 Q ●

ROULOTTES autoroulottes Arca. Informazioni espositive Giustiniano 6, disbrigo pratiche automobilistiche.

ROULOTTES Laverda: in nuovi modelli '73 sono esposti dalla Dinoconti presso la Caravella di Sistiana. Visitateci per ammirare la nuova estetica della Chiocciola. 44853 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. CEDESI rivendita tabacchi centralissima, affarone, rendita controllabile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 24084 R

A.A. CEDESI salone parrucchiere completamente arredato zona signorile, richiesta minima, lavoro controllabile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 24084 R

ATTENZIONE! reddito minimo garantito del 35% offriamo disponenti minimo L. 500.000. Garanzie contrattuali e una polizza assicurativa Vi garantiscono il capitale versato e il reddito minimo. Informazioni riservate, scrivere o telefonare alla SIR, P.le Stazione 1 Padova, telef. 049/42639 - 662833. 6037 R

AUTORIMESSA-lavaggio ottimo reddito causa espatrio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44695 R

BAR tavola calda zona turistica darebbesi gestione; altro bar-buffet darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 44963 R

BAR buffet centrale vendesi. Negozi frutta verdura vendonsi causa ritiro occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Trattoria vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 44927 R

BAR centrale, largo posteggio, vendesi; altro centro, con pasticceria vendesi, altro gelateria artigianale vendesi. Bar centralissimo fortissimo incasso controllabile vendesi eventualmente condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44963 R

BAR, buffet superalcolici, patentino tabacco vendesi Martiri Libertà 18. 24054 R

BUFFET centralissimo unica occasione vendesi, adatto anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

DROGHERIA avviata semicentro occasione vendesi telefonare 810-429 ore pasti. 24214 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 44717 R ●

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a operai impiegati commercianti industriali costruttori navali ed edili residenti zone Venezie. Telefonare 821571 oppure scrivere Casella Postale 189 Trieste. 74370 R ●

LAVANDERIA stireria ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

NEGOZI abbigliamento, zona Pascoli, Garibaldi, Rossetti vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44963 R

OCCASIONE frutta verdura vendesi per cessazione attività. Tel. 820092. 24196 R ●

OSTERIA centralissima forte lavoro vendesi 10.000.000; altra centralissima vende prontamente; altra altipiano adatta trattoria rustica, pizzeria-gelateria vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 44963 R

PARCHEGGIO macchine zona d'Annunzio - Donota affittasi, teelfonare 35988. - 815356.

PIZZERIA-bar-ristorante altipiano vendesi prontamente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44963 R

PROFUMERIA centralissima zona fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

RISTORANTE con vastissimo giardino, vendesi 15.000.000; altro centrale vendesi 15.000.000 trattabili; altro vendesi 10 milioni; altro Monfalcone forte lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 44693 R

SPACCIO vini-bar avviato 30.ennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

TABACCHINO plurilicenziato vendesi causa malattia, condizioni vantaggiose. Telefonare 816949. 24060 R ●

VENDESI salone di parrucchiera avviatissimo. Telefono n. 725232 ore 13-15. 24048 R ●

VENDESI bottega calzolaio avviatissima causa malattia, telefonare ore 10-15 oppure 19-21 733995. 45006 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACQUISTO per investimento capitale villette, case, casette, appartamenti qualsiasi grandezza. Scrivere Cassetta 24140 S, SPI.

ACQUISTO villino casetta liberi. Telefono 795929. 44967 S ●

APPARTAMENTI condominio liberi occupati due tre quattro camere servizi vendonsi. Altri 5 camere tutti comforts liberi vendonsi occasione. Magazzini condominio vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 44927 S

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.700.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44835/4 S

APPARTAMENTO zona FORAGI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 14.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44835/3 S

APPARTAMENTO zona Flavia 2 camere soggiorno seminuovo vendo. Telefono 37915. 24216 S

BARCOLA centro vendesi casa da restaurare libera, 1000 mq tri area, zona quiete, accessibili, auti vista mare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 24084 S

CERCANSI urgentemente affittanza oppure acquistansi appartamenti vuoti piccoli, grandi, casette, zona indifferente. Telefonare 61309. 44863 S

CERCHIAMO case casette con giardino, ville qualunque posizione pagamento contante, appartamenti liberi e occupati cercansi per impiego capitale. Telefonare 741.630 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 44927 S

LIGNANO Pineta vendesi appartamento in villa arredata 7.500.000 rivolgersi Pasian Guido via Adriatica 46, Lignano Sabbiadoro, telefono 71194. 74296 S

LOCALE appartamento nuovo Marina Julia vende privato adatti bar pensione. Telefonare 31021. 44924 S

LOCALI adatti deposito, scuola palestra, tipografia, bellissimi 80 fino 629 mq vende privato oppure affittansi, telefonare 31021. 44924 S

OCCASIONE camera cucina libero 980.000 acconto rimanenza 35.000 mensili. Altro vano unico 380.000 acconto 35.000 mensili vendonsi visitare ore 14.30-16.30 via Pascoli 32 IV P

OTTIMO investimento vendo vani 4.850.000 via Economo reddito 9%, telefonare 35123 44924 S

TERRENO costruibile Muggia Basovizza, vendo, telef. 37915 24216 S

VENDESI appartamento in villa mq 170 due camere, soggiorno, salotto, studio, servizi giardino, garage, cantina località Cormons (Gorizia), telefonare 6557 dopo ore 21.

VILLA dell'800 con veto bellezti 3200 mq terreno vendo. Telefono 37915. 24216 S

VILLE con giardino Casette con orto liberi e occupati contratto aggiornato vendonsi occasione. Terreni per vostruzione ville vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 44927 S

VIALE Ventisettembre 90 II P. libero, restaurato, tristanze doppi servizi, riscaldamento vendesi 4.800.000 acconto rimanenza rateale. Visitare ore 14.30-16.30. 44924 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, Residence Hotel «LE GINESTRE», la gemma della riviera triestina. Appartamenti signorili. Tel. 413333. 142/1 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Palazzine signorili in via Romagna. Telefono 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LIGNANO Pineta affittasi appartamento in villa rivolgersi Pasian Guido, via Adriatica 46, Lignano Sabbiadoro telefono 71194. 74296 T





